ANNO 53 — MATTINO — TORINO, *Domenica 8 Giugno 1919* — MATTINO — NUM. 156

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20



# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# L'odierno convegno Orlando-Colosimo a Oulx

## Questione adriatica, candidatura Paratore, situazione interna

Roma, 7, notte.

L'incontro di domani ad Oulx fra gli onorevoli Orlando e Colosimo trae la sua importanza dal fatto che nel momento in cui l'incontro avviene si presentano mature per la loro soluzione le maggiori questioni del momento. L'incontro imminente sarà forse il preludio, direi l'anticamera del Consiglio dei ministri che sarà tenuto a Roma lunedì o martedì al più tardi, nel quale saranno discusse e probabilmente ratificate le proposte che saranno concordate domani nei colloqui fra il presidente ed il vice-presidente del Consiglio. L'on. Colosimo, ritornando lunedì mattina a Roma, recherà ai colleghi di gabinetto il pensiero dell'on. Orlando sui seguenti punti della situazione: stato attuale dei negoziati italiani a Parigi, nomina del nuovo ministro degli approvigionamenti, data della riapertura della Camera, situazione interna del paese. Questo ultimo punto è forse il più importante tra quanti saranno trattati nel convegno di domani. Tale ragione costituì il motivo preminente dell'incontro a mezza via fra il ministro degli interni assente dall'Italia e l'uomo che lo rappresenta a Palazzo Braschi.

La questione di Fiume sarà oggetto di comunicazioni da parte dell'on. Orlando. La stampa ministeriale sottolinea stasera le rivelazioni del *Petit Journal* sulla formula di un accordo già in massima deciso per la questione adriatica. La smentita coincide col giornale che è l'organo personale del ministro degli esteri Pichon e quindi in grado di essere bene informato. I giornali romani devoti alla politica del Governo dichiarano prematura la voce diffusa a Parigi di un accordo sulla questione adriatica e lasciano intendere trattarsi piuttosto di controproposte di Wilson alle richieste jugoslave. Comunque, volgiamo verso la fine, qualunque debba essere l'esito delle contestazioni riguardanti l'Adriatico. Perciò è facile comprendere come l'on. Orlando, al pari dell'on. Sonnino, desiderino che i ministri siano informati a Roma dello stato attuale delle cose, onde, mediante una deliberazione del Consiglio dei ministri, abbiano approvazione preventiva le decisioni alle quali la delegazione italiana sia per venire innanzi alla Conferenza.

L'on. Colosimo ritornerà a Roma recando seco con ogni probabilità il nome del nuovo ministro degli approvigionamenti. La circostanza che l'on. Paratore, ultimo in ordine di data fra i candidati alla successione Crespi, accompagna l'onorevole Colosimo nel suo viaggio, viene interpretata a Roma, non solo come una conferma della candidatura Paratore, ma come un indizio che il sottosegretario alle materie prime si rechi dall'on. Orlando per esporre al presidente del Consiglio il proprio piano già esposto all'on. Colosimo per la nuova organizzazione dei servizi statali per l'alimentazione del paese. Si tratta, a quanto si afferma, di un piano audacemente rinnovatore. L'attesa per la decisione dell'on. Orlando è vivissima avendo assunto il Ministero dei consumi una importanza eccezionale per le difficoltà nelle quali il Governo si dibatte. Però l'accreditarsi della candidatura Paratore non ha disarmato gli oppositori che fin dal primo apparire aveva suscitato. Le opposizioni derivano, come ieri vi accennai, dalla carriera... napoleonica che il giovane deputato siciliano compirebbe come uomo di Governo ottenendo la promozione a ministro. Inoltre, derivano anche da ragioni politiche e sovratutto da competizioni personali, poichè il deputato di Milazzo ha ammiratori, ma ha altresì degli avversari sovratutto pel posto privilegiato che egli gode nell'*entourage* del presidente del Consiglio. Le opposizioni si sfogano fino nel carone del Consiglio dei ministri, ma in ogni caso basterebbe una parola dell'on. Orlando a dissiparle. Sarà detta questa parola? Stasera non si fanno più altri nomi di aspiranti alla successione Crespi. Se l'on. Paratore non deve essere nominato, eppure se sarà nominato, può darsi che egli prosegua il suo viaggio con l'on. Orlando per trattare a Parigi le questioni riguardanti la sua carica attuale, cioè la fornitura delle materie prime all'industria.

Quanto alla data della riapertura della Camera essa non richiederà discussioni nel colloquio di Oulx. L'on. Orlando fisserà la data all'ultimo momento da Parigi, sperando di poter compiere una rapida gita in Italia per presenziare la riapertura del Parlamento. La data, come già vi dissi, sarà scelta in un giorno fra il 20 ed il 25 giugno. I preliminari della pace non potranno essere presentati alla Camera ed al Senato. L'esercizio provvisorio sarà chiesto per sei mesi, ma forse la Camera, sapendo di non essere più convocata, lesinerà sulla richiesta. I socialisti proporranno per conto loro un mese solo di esercizio provvisorio.

La grossa questione del momento consiste nella situazione interna del paese intrecciata da crescenti agitazioni non solo operaie in tutto il regno. Essa formerà il *clou* del colloquio di Oulx preceduto, è bene notare, da due lunghe udienze accordate dal Re a Villa Ada all'on. Colosimo.

La situazione interna assume un aspetto complesso perchè alle richieste operaie, che provocano nell'istante attuale lo sciopero generale a Napoli, esteso a tutte le campagne, la persistente tenacia del Biellese ed una infinità di scioperi e di agitazioni minori, viene ad aggiungersi l'agitazione del mondo commerciale italiano, di cui il primo episodio sarà l'imminente serrata genovese, avente come motivazione la applicazione del monopolio del caffè. Inoltre, sono indizi della gravità della situazione attuale, taluni fenomeni tipici quali la minaccia di sciopero in Italia di tutti i maestri, minaccia che non dovrà però realizzarsi, poichè assai probabilmente nel prossimo Consiglio dei ministri il ministro delle finanze si affretterà a concedere quei 10 milioni che, secondo le odierne dichiarazioni dell'on. Berenini, rappresentano la differenza fra quanto il Governo ha conceduto spontaneamente e quanto la classe magistrale richiede come minimo.

Nello sfondo si delineano poi le conseguenze del recentissimo convegno socialista internazionale, avvenuto a Milano, al quale hanno partecipato i rappresentanti della Direzione del partito socialista ufficiale, il gruppo parlamentare socialista ed i delegati socialisti inglesi e francese Mac Donald, Buxton e Longuet. Secondo informazioni da accogliersi sia pure con riserva, ma sempre sintomatiche, tra i risultati di questo convegno sembrerebbe che la più rosea delle conseguenze del convegno stesso possa consistere in uno sciopero generale politico da proclamarsi come protesta contro la natura delle varie paci che stanno per essere firmate. A questo sciopero politico, che sarebbe esteso naturalmente a tutti i paesi dell'Intesa, il nostro Governo è, per quanto riguarda l'Italia, preparato. Però, sempre secondo informazioni da raccogliersi con beneficio d'inventario, taluni dei convenuti a Milano avrebbero manifestato il pensiero che il movimento popolare, destinato a seguire la firma dei preliminari di pace, dovrà aver più larga portata.

Ad ogni modo, anche eliminando da ogni fondata previsione questa supposizione di movimenti più vasti e decisivi dello sciopero, la situazione rimane pur sempre grave, piena di incognite ed economicamente dissestata. Queste previsioni non rosee, che il Governo deve esaminare anche se esse, come speriamo, non dovranno realizzarsi, costituiscono una delle ragioni essenziali del colloquio Orlando-Colosimo. Rimedi immediati non sono naturalmente possibili. Ma di fronte alla marea di malcontento che si scatena dalle varie classi sociali, il Governo deve pensare a tutti i mezzi che sono in suo potere per placarla. Uno dei più efficaci consisterebbe indubbiamente, assai più che frenare la corsa agli aumenti, nel fare discendere il costo della vita. Appunto per questo la nomina del nuovo dittatore dei viveri acquista nell'istante attuale un'importanza enorme. Le deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri ci diranno quanto fecondo sia stato l'incontro di Oulx, nel quale altre svariate questioni di Governo saranno trattate.

Tra le Conferenze avute da Colosimo prima di partire, è da rilevarne una, durata oltre un'ora, coll'avvocato generale Tommasi, il capo della nostra Giustizia militare. Si dice che il processo Cavallini e compagni, anzichè essere ripreso il 10 giugno, come fissato, sarà invece rinviato a nuovo ruolo. S.

## Colosimo è partito da Roma

### alla volta di Oulx

Roma, 7, notte.

Stasera, alle ore 21, è partito alla volta di Torino, donde proseguirà per Oulx, il vice-presidente del Consiglio on. Colosimo per incontrarsi con il presidente del Consiglio on. Orlando. L'on. Colosimo fu salutato alla stazione dai ministri Fera e De Nava, dai sottosegretari onorevoli Bonicelli e Battaglieri, dal direttore generale delle ferrovie comm. De Cornè, nonchè dal personale dei gabinetti del Ministero delle colonie e del gabinetto della vicepresidenza del Consiglio. L'on. Colosimo ebbe alla stazione un breve colloquio col ministro Fera, poscia salutato dai presenti salì nel vagone-salon insieme al sottosegretario per le materie prime on. Paratore, il quale accompagna l'on. Colosimo nel suo viaggio. Gli onorevoli Colosimo e Paratore saranno di ritorno a Roma lunedì mattina alle ore 11.

## Informazioni e commenti romani

Roma, 7, notte.

I giornali si occupano del convegno di domani ad Oulx tra gli on. Orlando e Colosimo.

Il «Giornale d'Italia» pubblica: «Scopo del colloquio è la necessità di un reciproco scambio di idee tra il capo del Governo e l'on. Colosimo intorno alle questioni più importanti dell'ora e che esigono pronte ed energiche soluzioni. Nell'incontro che avverrà domani tra gli on. Orlando e Colosimo sarà fissata la data della riconvocazione del Parlamento e saranno presi i necessari accordi per l'inizio dei prossimi lavori parlamentari. Inoltre sarà designato il nuovo ministro che dovrà succedere all'on. Crespi nella direzione del dicastero degli approvigionamenti e consumi. Il vice-presidente del Consiglio illustrerà anche in tutti i suoi particolari la situazione generale del paese e non mancherà di richiamare particolarmente l'attenzione dell'on. Orlando sul minacciato sciopero della classe magistrale predisposto per l'11 del corrente mese. A tale proposito possiamo affermare che è intendimento della maggior parte dei membri del Governo di scongiurare con tutti i mezzi adeguati il minacciato sciopero dei maestri elementari. Nelle conversazioni di Montecitorio, provocate dalla notizia del colloquio di domani ad Oulx, si discuteva anche intorno alla possibile assenza dell'on. Orlando dai prossimi lavori parlamentari. Questa possibilità viene esclusa nelle sfere competenti. Il ritorno a Roma del presidente del Consiglio durante la seconda decade di questo mese parrebbe accertato».

### L'attesa della soluzione adriatica

L'«Epoca» scrive: «Il vice-presidente del Consiglio si incontra domani col capo del Governo certo per trattare questioni che, tra l'altro, sono di sua competenza, così per la sua qualità di vice-presidente, come per l'«interim» degli Interni. Uno scambio di vedute sulla situazione interna e circa le direttive del Governo da adottare su questo importante riguardo non poteva essere troppo prorogato di fronte al dilagare di agitazioni non determinate tutte solo da cause economiche ma anche politiche. Gli approvigionamenti, che un tempo si sentì il bisogno di assegnare al dicastero degli Interni, dal quale dipendeva appunto l'ex-Commissariato dei consumi, rientrano pur sempre nei problemi di politica interna. Da ciò, la necessità di provvedere al più presto alla nomina del ministro degli approvigionamenti, visto che l'on. Conti insiste nel rifiuto di accettare l'ufficio che egli avverte di non poter assumere con la necessaria competenza. Anche della ripresa parlamentare si tratterà nel colloquio tra Orlando e Colosimo, specialmente in relazione all'esercizio provvisorio. Il presidente del Consiglio informerà l'on. Colosimo intorno al limite di tempo che potrà assegnare all'assenza dai lavori della Conferenza. Ciò dipenderà anche dalla decisione del limite di tempo da assegnare all'esercizio provvisorio. L'on. Colosimo nel Consiglio dei ministri, che terrà subito dopo il suo ritorno, informerà i colleghi intorno alle questioni trattate col presidente del Consiglio e forse sarà anche in grado di dare notizie circa gli accordi intervenuti per la delimitazione dei nostri confini orientali sulla base di accordi che si spera interverranno oggi stesso nel nuovo colloquio tra Orlando, Clemenceau, Lloyd George e Wilson».

### Le liste elettorali per la fine di luglio

Intanto si apprende che le operazioni per la vidimazione delle liste elettorali politiche, che per legge debbono essere munite della firma dell'autorità giudiziaria, sono in preparazione ai nostri Tribunali. Per queste operazioni si sono fatte speciali istanze perchè tutto sia pronto per la fine di luglio, il che non significa già che una data sia stata fissata alle elezioni, ma che il Governo vuole che le liste siano a quel tempo messe in condizione di essere pubblicate.

### La revisione del trattato

## Cifra determinata di indennità

### e rettifiche di frontiera

Parigi, 7, sera.

I quattro Capi di Governo hanno ripreso l'esame delle controproposte tedesche relative all'Alta Slesia. Può darsi che siano stabilite rettifiche di frontiera, d'accordo colla Delegazione polacca. Nessuna decisione è stata presa circa l'opportunità di un plebiscito nell'Alta Slesia, perchè una Commissione speciale studia particolarmente tale questione.

Loucheur ha terminato lo studio delle controproposte circa le riparazioni contenute nel progetto tedesco e della risposta che deve essergli data. Quanto alla cifra della indennità sembra si propenda verso questa soluzione: che, cioè, il trattato di pace stabilisca, per quanto completamente è possibile, le somme che i tedeschi devono agli Alleati a titolo di riparazione. E' impossibile però, per alcune materie, valutare fin d'ora la cifra delle indennità da reclamare dalla Germania. Questo calcolo sarà fatto più tardi. Il Consiglio dei Quattro si mostra sempre più desideroso di terminare l'esame delle controproposte tedesche e cercherà di consegnare la risposta alla Delegazione tedesca prima di mercoledì prossimo.

Il Consiglio dei Quattro si è intrattenuto sulla risposta inviata dall'ammiraglio Koltchak alla nota collettiva degli Alleati che precisava le condizioni alle quali questi erano disposti a riconoscere il suo Governo. Le garanzie reclamate dai Capi di Governo comprendevano fra l'altro la riunione di una Costituente, appena possibile, ed il libero sviluppo della democrazia russa. La risposta dell'ammiraglio Koltchak è giunta parzialmente mutilata, perciò non si è potuto decifrarla completamente. Gli Alleati hanno quindi pregato l'Ammiraglio di confermare le sue dichiarazioni. (Stefani).

## La disgraziata avventura francese

### a Odessa e Sebastopoli

### Le defezioni, l'ammutinamento, le perdite

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

La scorsa settimana la Camera aveva fissato, d'accordo col Ministro della Marina, che la discussione delle interpellanze Cachin, Kerguezec e Chappedelaine, sullo sgombero di Odessa e su certi incidenti avvenuti nel Mar Nero, avrebbero avuto luogo oggi. Ma alla fine della seduta di ieri, il deputato Outrey chiese che la Camera rinviasse i suoi lavori a martedì prossimo. L'on. Cachin e l'on. Kerguezec vi si opposero. «Quale è il segreto di questa manovra?», chiese, indignato, Cachin. «Il segreto è semplicissimo, — rispose Outrey. — Ritengo inutile in questo momento gettare olio sul fuoco». Dopo di che la Camera decise di rinviare la sua prossima seduta a martedì, giorno nel quale dovrà discutere anzitutto certi crediti prima di passare alle interpellanze, a proposito delle quali i giornali estremisti si erano affrettati ad annunciare che, oltre agli eventi del Mar Nero, si sarebbe parlato di altri fatti svoltisi non tanto lontano, e sui quali non è lecita la menoma allusione.

Sui fatti di Odessa, l'«Action Française», che ieri aveva promesso di recare la prova che i socialisti francesi erano pagati da tedeschi, reca alcuni particolari inediti, poichè nessun giornale aveva potuto parlarne con tanta chiarezza. La prova che l'organo monarchico aveva promesso di portare, in realtà, non prova nulla. Il giornale dice che quando i tedeschi riescono ad avere nelle loro mani copie di giornali sequestrati, oltre a compiacersi delle difficoltà della Francia, cercano di sfruttarle per bisogni della loro causa. Il sistema tedesco consiste nella riproduzione foto-meccanica del giornale tedesco «Neue Berliner», del 24 maggio, che reca una corrispondenza da Versailles, nella quale sono appunto riferiti i fatti di Odessa, i quali erano stati pubblicati in un quasi ignoto giornaletto, «La Vague», diretto dal deputato Kienthaliano Brizon. Il giornale Kienthaliano pubblicò una lettera da Sebastopoli, di un marinaio francese, il quale narrava gli ammutinamenti avvenuti nella flotta del Mar Nero e gli episodi della bandiera rossa su alcune corazzate francesi.

Certo è che la politica della Francia in Oriente è oggetto di critiche non soltanto da parte dei più scalmanati, i quali avrebbero voluto l'intervento in Russia su grande scala, ma anche degli estremisti, pei quali il bolscevismo dovrebbe invece essere protetto e incoraggiato. Così, per esempio, il colonnello Fabrys, parlando dello sgombero di Odessa e di Sebastopoli, e segnalando l'errore fondamentale delle direttive della politica francese in Oriente, che fu di «accerchiare economicamente il bolscevismo», si chiede come mai la Francia andò a Odessa contro la volontà del Comandante degli Eserciti di Oriente, contro il desiderio dei soldati, malgrado l'avversa opinione pubblica, e, sovratutto, senza il concorso dei suoi grandi Alleati. «Fin dal novembre scorso, — scrive il critico — il generale comandante si opponeva all'invio in Russia, per operazioni delle quali non capivano l'importanza, di soldati stanchi, ed affermava che qualsiasi operazione, che non fosse compiuta con un solido Corpo di spedizione interalleato, sarebbe pericolosa». Quello che doveva avvenire, avvenne. L'Esercito d'Oriente, che da 160.000 uomini che contava nel gennaio, trovavasi ridotto nel marzo a 115.000, in seguito ai rimpatri, fu sottoposto a gravi prove morali. Al contatto di elementi dissolventi, conobbe delle defezioni, ma, nel complesso, comandato energicamente, non aveva subìto nessun irreparabile sgombero. Vennero poi le perdite di Odessa e di Sebastopoli! Ma ciò avvenne senza che nè capi, nè gregari avessero meritata l'umiliazione di quell'avventura disgraziata, a proposito della quale il colonnello conclude: «Questa è la verità sacrosanta. Si possono avere opinioni diverse sui mezzi da impiegarsi pel bene della Russia, ma seminando odio e discordia tra francesi, non si può pretendere di salvare la Russia, arrischiandosi di perdere invece la Francia». C.

## La partenza di Brockdorff-Rantzau

Versailles, 7.

Il conte Brockdorff Rantzau e il delegato finanziario Melchior sono partiti ieri sera, alle 21,30, dopo aver avuto una lunga conferenza coi membri della Delegazione tedesca. Il conte Brockdorff ritornerà probabilmente a Versailles domenica prossima. (Stefani).

## Un distaccamento jugo-slavo

### occupa i sobborghi di Klagenfurth

Basilea, 7.

Si ha da Klagenfurth: Un distaccamento jugo-slavo ha occupato i sobborghi di Klagenfurth; doveva essere firmato un armistizio, ma le trattative sono fallite, avendo gli jugo-slavi all'ultimo momento poste nuove condizioni, fra cui quella della neutralizzazione di Klagenfurth. Gli ufficiali jugo-slavi hanno ripreso poi i negoziati con i funzionari del Governo. (Stefani).

## Lo sciopero generale a Berlino

### per l'esecuzione di Levin

Verso la dittatura militare — La suprema crisi politica.

(Dal nostro inviato speciale a Berlino)

Berlino, 7 (urgente).

(Trasmesso da Lugano, 7, notte).

Ieri, alle ore 13, nel cortile della prigione di Monaco, veniva fucilato l'agitatore comunista russo Eugenio Levin. Oggi, alla stessa ora, è cominciato a Berlino lo sciopero generale di 24 ore di protesta. Molti giornali avevano invitato il Governo bavarese di sospendere l'esecuzione. Scheidemann aveva telegrafato ad Hoffmann nello stesso senso, ma prima che a Monaco giungesse l'eco di questa protesta, la esecuzione era già avvenuta. Forse l'autorità militare aveva ancora una volta imposto la propria decisione. Stamane a Berlino si riuniva il Consiglio degli operai e soldati della Capitale. Alla quasi unanimità fu approvata la proposta dei comunisti. Essa dice tra l'altro: «Il proletariato apprende con indignazione l'esecuzione di Eugenio Levin. Dal 1848 ad oggi è la prima volta che una condanna a morte per ragioni politiche viene eseguita in Germania. In segno di protesta sono proclamate 24 ore di sciopero generale. Il proletariato tedesco non si lascia spaventare, ma continuerà a battere la sua strada già coperta di cadaveri». Lo sciopero di protesta è pure atteso a Monaco ed in altri centri industriali. A Berlino tutti i mezzi di comunicazione hanno già cessato di funzionare. I giornali hanno sospeso le pubblicazioni, le fabbriche si sono chiuse. Da un'inchiesta fatta ne risulta che è ferma intenzione della Direzione dei tre partiti socialisti di fare cessare il lavoro soltanto per 24 ore e quindi lunedì il lavoro dovrebbe essere ripreso regolarmente. La «Deutsche Tages Zeitung» afferma, invece, ancora, che si inizia un'agitazione mediante la quale gli elementi radicali contano di abbattere il Governo entro otto giorni. Questa eventualità pare poco probabile. I partiti estremi vogliono attendere un momento più difficile per il Governo per scatenare la loro agitazione. Si attende — dicono — il momento della decisione della questione della pace. La massa operaia fu ammonita dai suoi capi di evitare, dato lo stato di assedio, ogni dimostrazione. Si organizza intanto un altro sciopero generale di protesta per il 13 giugno, giorno in cui sarà sepolta Rosa Luxemburg. Il Governo è preoccupato per il malcontento e l'eccitazione che regna nelle masse. A creare questo stato d'animo ha contribuito, con la situazione economica, anche quella politica. La potenza degli elementi militari negli ultimi mesi è diventata così forte che una serie di gravi incidenti si sono susseguiti. Gli importanti avvenimenti di politica internazionale non hanno reso possibile seguire questi episodi. Ricorderemo solo la fuga degli accusati di Liebknecht come quella dell'ufficiale che ordinò la fucilazione di 32 innocenti marinai. Così, malgrado non si possa giurare sulla sua esattezza, non si può leggere senza un fremito di orrore, la relazione particolareggiata della morte di Landauer che, quantunque fosse il filosofo dell'anarchia, era nemico di ogni violenza, e questo fremito di orrore si unisce ad un senso di rivolta se le descrizioni che recano i giornali di opposizione sulla fucilazione di donne e giovinette durante la repressione di Monaco corrispondono alla realtà. Sarebbe però errato credere che di tutto sia responsabile il Governo centrale. In questi tremendi episodi di guerra civile agiscono passioni più forti della volontà degli uomini al potere. Certo non lievi responsabilità ricadono invece sulle autorità militari. L'attuale Governo formato da pochi politici centrali, minato dalle difficoltà di problemi che deve risolvere, deve lottare e difendersi contro due opposizioni, quella di destra e quella di sinistra. La sua sicurezza si basava sull'esercito dei volontari, guidato da ufficiali che non hanno completamente dimenticato il regime tramontato. Per difendersi dal pericolo estremista, questo Governo deve contare sull'esercito, ma nello stesso tempo non vorrebbe perdere completamente il favore delle masse. Il malcontento però tra il proletariato aumenta. Negli ambienti socialisti maggioritari l'opposizione contro il Governo è sempre più viva. Il conflitto tra le masse operaie e l'esercito dei volontari è una delle ragioni principali di questa opposizione. L'organo degli indipendenti assicura che il paese si avvia decisamente verso la dittatura militare. La conservatrice «Deutsche Tages Zeitung» domanda invece maggiore energia dal Governo se non vuole precipitare il paese verso la dittatura del proletariato. Entrambe le ipotesi sono premature. I partiti attualmente al potere hanno già superato tante difficoltà che probabilmente riusciranno a vincere tutti gli ostacoli. Ma nella prossima settimana la crisi di politica interna potrebbe coincidere con quella della conclusione della pace. Il momento allora non mancherebbe di pericoli. C. O. S.

## La guerra tedesco-polacca

### ritenuta inevitabile

Vienna, 7, notte.

(Trasmesso da Basilea).

*La Corrispondenza politica riceve da Varsavia che in quei circoli politici e militari si considera inevitabile una guerra tra la Germania e la Polonia.* (Stefani).

## La risposta di Koltchak alla Conferenza

Servizio speciale della Stampa

Parigi, 7, notte.

E' arrivata ieri al Consiglio dei Quattro la risposta dell'ammiraglio Koltchak alla Nota inviatagli da Parigi, per esporgli le condizioni del riconoscimento ufficiale del suo Governo da parte della Conferenza. Gli organi ufficiosi dicono che la risposta è giudicata soddisfacente. Questa versione deve essere accolta con riserva. I lettori rammentano infatti che le condizioni in base alle quali dieci giorni addietro il Consiglio dei Quattro erasi indotto a riconoscere in linea di principio il Governo siberiano di Koltchak erano le seguenti: elezione di una Costituente; mantenimento e regolarizzazione della spartizione delle terre; riconoscimento dei debiti della vecchia Russia; riconoscimento dell'indipendenza finlandese e polacca; accettazione degli accordi intervenuti tra le grandi Potenze e l'Estonia, la Livonia, la Lituania ed il Caucaso; diritto della Società delle Nazioni a determinare le relazioni colla Russia ricostituita, cessioni alla Rumania della parte romena della Bessarabia. E' difficile credere che Koltchak nella sua risposta abbia accolto tutte queste condizioni, che contrastano evidentemente con molti dei suoi atteggiamenti.

*L'Echo de Paris* osserva, a tale proposito, che alcune di queste assicurazioni sono tali da rendere impossibile l'accettazione da parte dell'ammiraglio Koltchak, oppure da renderlo inviso presso l'opinione pubblica russa, ciò che è poi lo stesso. Questo giornale, che evidentemente condivide in parte la mentalità di Koltchak, aggiunge essere probabile che l'ammiraglio abbia lasciato intendere quanto sopra nella sua risposta. Questo non può pertanto equivalere ad un'accettazione pura e semplice. Diversi giornali, infatti, riferiscono che essa contiene parecchie riserve intorno a certe questioni, come quella dell'Assemblea costituente ed al riconoscimento dell'Estonia, della Lituania e simili. Si annunzia, comunque, che le cose restano in sospeso ancora per qualche tempo, poichè i Quattro hanno chiesto all'ammiraglio la ripetizione del suo telegramma, che, a quanto si vocifera, avrebbe sofferto durante la traduzione e conterrebbe dei brani indecifrabili. Intanto si apprende che per il momento le forze di Koltchak hanno sofferto nei dintorni di Ufa uno scacco, in seguito al quale hanno dovuto ripiegare alquanto. I bolscevichi dal canto loro lasciano credere di avere iniziato una forte controffensiva. C.

## Contro la politica economica del Governo

# La serrata commerciale di Genova s'inizia domani

### Nostra intervista col Presidente della Camera di Commercio

Genova, 7, notte.

Il Comitato d'azione dei commercianti del deposito e del porto franco ha lanciato stasera il seguente manifesto ai commercianti ed ai lavoratori tutti del deposito franco:

«Compagni! La nostra esistenza è minata. La longanimità nostra, longanimità che nessuno poteva domandare maggiore nei tentativi per evitare la catastrofe, è stata frustrata; le innumerevoli proteste scritte inascoltate, la nostra rappresentanza tenuta in dispregio ed anche violentemente minacciata. Non resta che passare dalle parole ai fatti. Abbiamo quindi deliberato la serrata del deposito franco da lunedì 9 corrente giugno, perchè deve partire da noi — siccome i più immediatamente colpiti — la scintilla che farà divampare quell'incendio di cui abbiamo diritto di rigettare la responsabilità su coloro che pretendono di caparbiamente ed insipientemente sgovernare. Siamo certi della vostra unanime solidarietà come pure confidiamo su quella delle autorità comunali e camerali e di tutte le associazioni economiche e dei lavoratori, come ci venne affermato in ripetute e solenni occasioni».

### Trieste solidale con Genova

Il presidente della nostra Camera di commercio mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Per quanto riguarda la più recente fase dell'agitazione svoltasi da parte del nostro ambiente, ricordo come una speciale Commissione di commercianti, di impiegati, di lavoratori, si sia, con il sindaco ed i deputati di Genova e con me, recata in questi giorni a Roma, dove venne ricevuta dal vice-presidente del Consiglio, on. Colosimo, e dal ministro delle Finanze, on. Meda. La Commissione si trovò di fronte al fatto compiuto ed all'affermazione che la questione del monopolio era d'ordine politico; che si trattava, quindi, di un atto di Governo, sul quale questo non riteneva di recedere, pronto però ad introdurre nel decreto emendamenti opportuni, diretti a lasciar sopravvivere, senza turbare — così asseriva il ministro — il pubblico interesse, le organizzazioni che al commercio del caffè si sono fin qui dedicate. Il ministro Meda affermò che l'avversione al monopolio non era assoluta ed unanime da parte degli interessati. Ora è bene che si sappia che Trieste, la quale, come Genova, sente tutta la gravità del provvedimento, di cui è specialmente minacciata per la soluzione che si prospetta nei confronti di Fiume, dove il commercio del caffè potrà svilupparsi libero da vincoli, ha fatto con noi causa comune. E non può lealmente ammettersi che il contrario avviso di qualche interessato, che spera di avvantaggiarsi, per circostanze speciali, del nuovo regime che si vuole instaurare in questo ramo di traffico, possa essere interpretato come un autorevole e sincero riconoscimento del nessun danno per la nostra attività, che è invece danno nazionale in seguito all'instaurato monopolio. La forma di monopolio divisata per il caffè rappresenta un qualche cosa di ibrido e di strano fra il monopolio vero e proprio e la distribuzione libera attraverso le organizzazioni commerciali. Si tratta, in sostanza, di un provvedimento di natura eminentemente fiscale, che tende a percepire, mascherandola, una forte tassa sul consumo. Infatti — e mi riferisco naturalmente sempre all'importazione per il Paese — escluso il transito e la riesportazione, lo Stato, sia con approvigionamenti diretti, sia valendosi, fino a concorrenza, dell'opera dei privati importatori, acquisterà tutta la massa del caffè destinata al consumo nazionale, per poi renderla disponibile a mezzo di un Consorzio di commercianti o di una Cooperativa, la quale, a sua volta, cede il caffè ai negozianti al dettaglio ed ai rivenditori in genere. Mentre vi sono impedimenti nella lavorazione del caffè, è consentita, senza alcuna limitazione, la torrefazione del caffè crudo immesso nel consumo.

### L'essenza fiscale del monopolio

«La essenza fiscale del provvedimento risulta chiara dalle cifre che espongo. Oggi lo Stato sopra ogni quintale di caffè lavorato per il consumo percepisce L. 160 per svincolo; L. 195 per dogana e cambio; L. 30 per tassa sul consumo: in totale L. 385 per quintale. Col monopolio lo Stato medesimo tende in primo luogo ad acquistare a suo vantaggio le sperate probabili riduzioni di prezzo all'origine, le quali, lasciandosi libero il commercio ed anche rimanendo fermi i diritti come soprindicati, sarebbero andate, per effetto della concorrenza, a vantaggio del consumatore.

— Ma non era stabilito un prezzo di vendita al consumatore in misura di L. 1200 al quintale? — chiesi.

— Sì, questo prezzo venne fissato nella seconda metà del decorso anno, sulla base del Santos superiore, introdotto in deposito franco. Tale qualità venne fin da allora requisita, come fin da oggi si è praticato sulla base di un prezzo ragguagliato a L. 500, in modo che, con l'aggiunta delle spese di messa in vagone e delle 385 per quintale, rappresentanti i diritti complessivi dell'imposta del caffè, il caffè ritornava al negoziatore ad un prezzo valutato all'incirca in L. 1015 per quintale, lasciando un margine per tutte le operazioni di vendita, comprese quelle al dettaglio, di duecento lire circa, al lordo delle spese di trasporto interno, dazio comunale ecc. (circa L. 50). Vi è però da osservare che, in pratica, il grossista vendeva ad un prezzo proporzionalmente inferiore a quello del calmiere data la esuberanza degli stocks. E le organizzazioni commerciali, in sostanza, d'accordo, si erano dichiarate disposte a rinunziare a metà del margine di profitto loro riservato, ma con una riduzione del prezzo di calmiere da L. 1200 a L. 1100, e ciò elevando di cento lire i proventi percepiti dallo Stato.

— E quale è, secondo lei, il provento che lo Stato si propone di realizzare?

— Una sicura risposta non è possibile. Stando però ai proventi, che si afferma abbiano costituito oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione finanziaria, nell'adozione del provvedimento, lo Stato, attraverso il sistema congegnato, e ritenendo di poter acquistare ai corsi attuali (sono però più alti) il caffè Santos a L. 470, cif Genova, e cioè lire 140 per quintale meno del prezzo di requisizione, ritiene di introitare L. 625 al quintale, che sono costituite dalle precedenti L. 385, portate a L. 386 con la proposta riduzione del margine del commerciante, a cui si è accennato, e delle 240 lire sperate per minor costo, che lo Stato avrebbe sempre potuto percepire — ove il mercato di origine in effetto lo consentisse — anche in regime di libertà, attraverso l'aumento di tassa. Rimarrebbero al commercio all'ingrosso e dettaglio, in ogni caso, L. 305 al quintale, da cui, sulla base del prezzo di L. 1200 di calmiere uniforme per tutta l'Italia, si devono dedurre le spese di Consorzio, messa in vagone, trasporto all'interno, dazio comunale (circa L. 50). Ne risulta quindi un utile lordo, per tutte le operazioni all'ingrosso ed al dettaglio, inferiore al 4 per cento, misura che è esiziale per un così importante ramo di vita commerciale, la quale è minata nell'esistenza se la sincera visione della realtà non finisce con l'imporsi.

— Quali conseguenze può avere l'attuazione del monopolio del caffè?

— La conseguenza prima ed immediata che io intravedo è l'aggravamento della situazione economica della nostra Genova, ove, fra l'altro, circa tremila persone resteranno disoccupate, sotto la minaccia della crisi di disoccupazione a seguito della paralisi di questo ramo di attività, che non può vivere fra i ceppi del monopolio. Inoltre, dobbiamo tener conto della ripercussione che il provvedimento avrà sulle altre classi commerciali, le quali si mangiano, naturalmente, sconfortate e intimorite senza distinzione, con l'aggravarsi della sostituzione dello Stato alle energie private nel campo economico. E' poi una illusione del ministro Meda quella di credere di aver mantenuto in vita il commercio interno e il commercio di esportazione del caffè, che costituiva presso a poco una delle preminenti fonti di ricchezza per Genova e Trieste. Chi acquistava all'origine non sapeva, nè poteva sapere, se la merce sarebbe stata riesportata in tutto o in parte. Erano le richieste del consumo interno in rapporto alle richieste dei mercati esteri quelle che determinavano la spedizione parziale o totale della merce. Un rilievo, fra i molti che si potrebbero enumerare, non ancora forse: ed è il colpo che la recisione dei rapporti privati del traffico porta agli scambi italo-brasiliani, non solo, ma anche ai esistenti rapporti fra noi ed i popoli del centro americano, che pure in sensibile quantità inviano caffè, che si scambiava, attraverso l'attività e lo studio diligente dei singoli, con prodotti nazionali. Anche questo scambio, si vede oggi minato da una cessazione di rapporti personali, che il commercio del caffè aveva attivato. Alla mentalità del Governo queste considerazioni di chi lavora non arrivano, o se arrivano sono frantese, travisate, misconosciute. I fatti economici sono dai nostri governanti visti con la lente deformatrice dell'alta imperante burocrazia, che in una male intesa valutazione della sua creduta potenza, finirebbe col lanciare il Paese verso un ignoto pauroso, in cui il Paese stesso non vuole andare e saprà non andarvi!

### Per la libertà del commercio granario

Il Consiglio dell'Associazione del commercio dei cereali ha votato e trasmesso ai diversi ministri competenti il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Associazione del commercio dei cereali e semi, nell'imminenza della nuova campagna granaria; rilevato che, quantunque il prossimo raccolto del frumento degli Stati Uniti si preveda molto maggiore di tutti i raccolti precedenti, anche dell'anteguerra, i prezzi fissati dal Governo sono superiori a quelli del raccolto precedente, e di gran lunga superiori, poi, a quelli correnti sui mercati dell'Argentina e dell'Australia; rilevato che mentre nella Repubblica Argentina il granoturco è talmente deprezzato, che viene usato come combustibile, agli Stati Uniti lo stesso prodotto è quotato a prezzi veramente esagerati; ritenendo che ciò dipenda, almeno in gran parte, dalla organizzazione che l'oligarchia finanziaria formatasi negli Stati Uniti durante la guerra sta per sfruttare, d'accordo con pochi interessati d'Inghilterra e di Francia, i bisogni dell'Europa, asservendola sempre maggiormente con prestiti ed anticipi utilizzabili su merci a prezzi da essa stessa adottati; ritenendo che unico mezzo per combattere una tale organizzazione sia il più sollecito ritorno alla libertà di commercio; e che per la economia nazionale sia preferibile correre l'alea di un inasprimento dei cambi al continuo aumento dei debiti di Stato verso l'estero; fa voti che il Governo italiano, d'accordo con i Governi inglese e francese, riprenda la sua libertà d'azione; che lasci intanto libera l'importazione ed il commercio dei cereali secondari, e che per il frumento, quando creda non sia ancora possibile abbandonare totalmente alla privata iniziativa l'approvvigionamento del Paese, promuova la costituzione di un'organizzazione strettamente nazionale, la quale, rispettando i diritti degli industriali importatori e commercianti di cereali esteri, sia libera di effettuare gli acquisti sui mercati dove maggiore se ne presenti la convenienza, e che assicuri l'importazione necessaria alle migliori condizioni possibili, fino al momento in cui la libertà possa essere ridata anche a questo commercio».

## Sciopero generale a Genova

### contro il caro-viveri

Genova, 7, notte.

Oggi si sono riuniti alla Camera del lavoro i membri della Commissione contro il caro-viveri, delegati dal partito socialista, dal partito repubblicano, dalle società di mutuo soccorso e dalle cooperative economiche, ed hanno deciso lo sciopero generale per martedì prossimo. Si terrà un Comizio in piazza De Ferrari alle ore 16. Eguale manifestazione sarà fatta in tutti i centri operai della Liguria. La domenica successiva, con intervento di tutte le masse operaie di Sestri, Sampierdarena, Voltri, ecc., si formerà un corteo che percorrerà le vie della città. Saranno tenuti numerosi comizi in tutta la Liguria.

## Lo sciopero quasi generale a Napoli

Napoli, 7, notte.

Si deve ritenere che lo sciopero generale non ha avuto piena e completa attuazione. Infatti stamane la città presenta il solito aspetto tranquillo e normale. I tram circolano, le vetture pubbliche circolano, i negozi in genere, compresi i ristoranti, sono aperti. L'acqua, il gas, la luce, sebbene i rappresentanti degli operai dei pubblici servizi abbiano fatto piena adesione allo sciopero, non mancano, giacchè alle rispettive officine sono rimasti in servizio i capi-servizio ed i capi-reparto e gli ingegneri. I forni continuano a lavorare; le tranvie e le ferrovie secondarie non hanno interrotto il loro servizio. E allora ove sono gli scioperanti? La massa degli scioperanti è formata in prima linea da tutti i metallurgici, i quali, come già sapete, sono in sciopero da oltre un mese, dai siderurgici, dagli operai delle industrie tessili, dai lavoratori del libro, dagli operai dei pubblici servizi. Quelli della Manifattura dei tabacchi, invece, lavorano tranquillamente. Così pure la gente di mare; la vita nel porto non è stata arrestata. Funziona pure egregiamente il servizio d'ordine pubblico. Grossi pattuglioni di carabinieri, di soldati e di agenti di Pubblica sicurezza, circolano specialmente nei quartieri popolosi; alcuni di questi pattuglioni sono in camions. Al Comitato regionale industriale ha avuto luogo fra gli industriali una riunione ed un'altra si terrà più tardi in prefettura; ma nulla di concreto è stato finora stabilito. I rappresentanti delle Leghe questa sera si riuniranno di nuovo alla Camera del lavoro, ove stanotte si riuniranno anche i tramvieri. Di incidenti finora non se ne registrano, tranne qualcuno di lieve entità, specie contro i trams, i cui conducenti non hanno voluto finora far causa comune con gli altri scioperanti. All'ultima ora si apprende che disordini di una certa gravità sarebbero avvenuti a Pozzuoli ed a Bagnoli, centri metallurgici di Napoli. Sono stati inviati due plotoni di cavalleria.

# Per uscire dal circolo vizioso

## I voti della Confederazione dell'industria

**Roma, 7, notte.**

La Confederazione generale delle industrie italiane, continuando i propri lavori, si è occupata del problema dell'approvigionamento delle materie prime e dei mezzi più atti a garantire a sufficienza la regolarità di tale approvigionamento. Alla discussione hanno partecipato numerosi intervenuti ed è stato approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il Governo:

1.o Abolisca tutti i decreti e le difficoltà con cui esso continua ad ostacolare l'importazione diretta specialmente di materie prime, anche se di questa lo Stato possiede uno stock che dovrebbe essere liquidato al più presto alle condizioni di mercato internazionale;

2.o Ottenga il rispetto assoluto dei patti presentati alla Germania e all'Austria in quanto riguarda il rifornimento del combustibile e di altre materie prime, respingendo qualunque preventiva restrizione concernente la determinazione del prezzo;

3.o Assicuri all'Italia le fonti di rifornimento di alcune materie prime (secondo i voti da tempo presentati dalla Delegazione ufficiale italiana al Congresso della pace) ed in particolare del carbon fossile, attenendo l'esclusivo possesso del bacino carbonifero di Eraclea ed un'equa partecipazione al godimento delle miniere del Donaiz e della Sarre;

4.o Reclami la concessione di mandati su colonie dalle quali sia possibile attingere prodotti naturali per il fabbisogno e materie prime per le industrie nazionali;

5.o Per facilitare le importazioni necessarie ed evitare possibili sospensioni e riduzioni nel lavoro di alcune industrie, escogiti anche i necessari mezzi finanziari mediante accordi internazionali.

Il comm. Bevna riferisce quindi sui provvedimenti per l'alto costo della vita, prospettando l'assoluta necessità di una energica azione statale simile a quella svolta dall'Inghilterra e dalla Francia, la quale non solo provveda con adeguata larghezza ai rifornimenti, ma predisponga anche sistemi di distribuzione dei prodotti ad equi prezzi direttamente ai consumatori in modo da frenare automaticamente l'ingordigia degli intermediari alla cui deplorevolissima azione devesi in gran parte imputare l'attuale esasperante situazione. Dopo ampia discussione, si approva un ordine del giorno col quale la Confederazione generale dell'industria fa voti e chiede nel pubblico interesse che il Governo:

1.o Metta senza indugio sul mercato a prezzi equi e, se necessario, anche senza preoccuparsi dei più alti prezzi originari di costo, la maggiore quantità possibile di generi di consumo in specie alimentari, sia valendosi dei generi già ammassati per la guerra e rimasti tuttora disponibili, sia facendone larghi acquisti all'estero con opportuna apertura di credito con la nazione fornitrice e con quelle altre operazioni finanziarie che riterrà più convenienti;

2.o Che la stessa facoltà di vendita e di acquisto sia pure agevolata agli enti pubblici che ne hanno fatto e intendono farne [illegible], assumendosi esso Governo il carico delle eventuali perdite conseguenti dalla differenza fra i prezzi originari di acquisto e i prezzi odierni di vendita per ciò che può riguardare la liquidazione degli stocks tuttora esistenti;

3.o Che la distribuzione di codesti generi sia fatta con l'apertura al pubblico di numerosi spacci da istituirsi ed essere costantemente vigilati e controllati dal Governo e dagli altri enti pubblici e privati dove l'azione della libera concorrenza privata non basti da sola a vincere il giuoco della speculazione;

4.o Che sia sollecitamente promossa, dove se ne presenti la necessità e la convenienza, la istituzione di cooperative di consumo accordando ad esse ogni opportuna facilitazione, e di magazzini di vendita, alle quali istituzioni dovrebbero pure concorrere le Ditte nell'interesse pure delle loro maestranze, specie dei piccoli centri industriali;

5.o Che superando, anche mediante accordi internazionali le difficoltà di valuta, venga permessa l'importazione libera da parte dei privati dei generi alimentari [illegible] di necessario consumo, il che darebbe anche la possibilità di un maggiore impiego delle disponibilità di tonnellaggio;

6.o Che vengano ordinati i trasporti ferroviari interni in [illegible] da avvicinare i centri di produzione a quelli di consumo;

7.o Che venga favorita la organizzazione commerciale dei produttori in genere e specialmente dei piccoli produttori così da metterli a più diretto contatto col consumatori;

8.o Che venga mediante la indicazione sui prodotti del prezzo di fabbrica e in quelle altre maniere che saranno ritenute più opportune portata a conoscenza dei consumatori quale parte del prezzo di vendita sia dovuta ai produttori e quale invece all'intermediario;

9.o Che siano applicate le norme emanate per reprimere l'accaparramento e la speculazione esercitata sui generi di consumo.

## Gli altri monopoli alle viste

**Roma, 7, notte.**

La Direzione generale dei monopoli di Stato ha compilato le tabelle dei prezzi delle varie qualità di caffè, tanto per la cessione ai Consorzi, quanto per la vendita al minuto. Si assicura negli ambienti competenti che gli attuali prezzi di vendita al pubblico non subiranno inasprimenti per effetto del monopolio. I prezzi all'ingrosso sono già stati comunicati ai consiglieri del Consorzio. L'utile riservato ai commercianti è inferiore al 7 per cento. Attuato il monopolio del caffè, l'on. Meda si propone di emanare successivamente i decreti per l'applicazione degli altri monopoli, i quali potrebbero andare in esecuzione entro brevissimo termine, perchè, come pel caffè, lo Stato ha già il controllo del petrolio, degli olii minerali, della paraffina e dello zucchero.

## Uccide il cognato

**Carrara, 7, sera.**

Stanotte, Lucchesini Emilia, di Fossone, avendo inteso un insolito rumore sulle scale cominciò a gridare ai ladri. Il cognato, Corsi Giulio, balzato fuori dalla sua camera scorse un'ombra strana, urlò anch'egli, ma l'ombra non si mosse; afferrato un fucile, lo scaricò addosso al misterioso individuo freddandolo. Accorse gente alla luce, si constatò che l'ucciso era il fratello della Lucchesini. L'uccisore si è consegnato ai carabinieri.

# ARTI E SCIENZE

## La nona sinfonia con cori, del Beethoven al Teatro Regio

La sala del Regio in uno dei suoi momenti superbi per esuberanza di vita; sfolgorante di ori, di luce, di gemme; colma di pubblico ovunque, come colme le anime di attesa; la aspettazione artistica, che tocca i fastigi del successo... Ebbe forse di meglio il vecchio «Teatro della porta di Carinzia» di Vienna, quando, il 7 maggio 1824, Beethoven, sordo, vide il segno, non udì la voce, del primo trionfo? E, in corrispondenza colla sala, il palcoscenico. [illegible]

[illegible]

Così la serata magnifica fu eccellente viatico per i nuovi successi di stasera e di martedì. E crescerà fra i clienti auguri del Teatro Regio. Avvertiamo, intanto, che stasera il concerto comincerà alle 20,30.

## Grave disgrazia automobilistica presso Novi Ligure

**Novi Ligure, 7, notte.**

[illegible]

## I molini di Novi distrutti da un incendio

**Novi Ligure, 7, notte.**

[illegible]

# SPORT

## Il Giro d'Italia

### La distribuzione dei premi della Tappa Genova-Torino

Nei locali della «Gazzetta dello Sport» in Galleria Subalpina, il Comitato organizzatore del Giro d'Italia ha proceduto oggi alla distribuzione dei premi offerti per la Tappa di Torino. Il primo premio di Lire mille al primo arrivato, Girardengo, di Lire cento a Belloni, secondo arrivato, di lire duecento-cinquanta al 1.o degli isolati, il piemontese Costa, e di altre lire duecentocinquanta al 1.o arrivato dei corridori militari, Ruggeri Ugo, del 4.o Regg. Bersaglieri, sono stati raccolti per iniziativa dei Sigg. comm. avv. Cesare Martini e Cav. Riccardo Diglia, fra un eletto gruppo di «sportmen».

A questi premi debbono aggiungersi L. 250 al 1.o arrivato degli isolati piemontesi e L. 75 a «tutti» gli altri corridori isolati giunti a Torino, somme raccolte fra le diverse Società ciclistiche torinesi e fra sportisti militari.

Alle ore 17, corridori, giornalisti ed organizzatori vennero ricevuti dagli stabilimenti Antakis, ex Pontilio, dove fu offerto un rinfresco e furono eseguiti audacissimi voli dai piloti della S. V. A.

### Oggi si corre la tappa finale Torino-Milano (Km. 277)

Stamattina, dalla Barriera Milano, sono partiti i quindici concorrenti superstiti, per l'ultima tappa del Giro d'Italia. Il ristretto manipolo si compone di nove «raggruppati» e di sei «isolati», degni di ogni elogio e della più viva ammirazione. Il percorso misura km. 277 e si svolge attraverso le seguenti località: Leynì, Castellamonte, Ivrea, Biella, Borgomanero, Omegna, Gravellona Toce, Stresa, Arona, Sesto Calende, Besozzo, S. Andrea, Gavirate, Varese, Tradate, Saronno, Milano. L'arrivo avrà luogo nel classico Anfiteatro dell'Arena.

## Il programma delle corse d'oggi

I. Ore 15,30 - **Premio Lingotto** (Corsa a vendere) - L. 3000, per cavalli di 2 anni, di ogni paese, che non abbiano vinto [illegible]

II. Ore 16 - **Premio Moncalvo** [illegible]

III. Ore 16,30 - **Premio Chivasso** (Handicap discendente) [illegible]

IV. Ore 17,15 - **Premio Principe Amedeo** [illegible]

V. Ore 17,45 - **Premio Duca d'Aosta** (Steeple Chase - Gentlemen riders - Handicap ascendente) [illegible]

VI. Ore 18,15 - **Premio Vinovo** (Corsa di siepi - Handicap ascendente) [illegible]

## I nostri favoriti

*Premio Lingotto* — «Pero».

*Premio Moncalvo* — «Trincea», «Frasche», «Walkiria».

*Premio Chivasso* — «Bof», Razza Besnate.

*Premio Principe Amedeo* — «Canova», Morelli.

*Premio Duca d'Aosta*. — «Hoccco», «Courmayeur».

*Premio Vinovo* — «Ghiandaia», «Brunelleschi».

# D'aula in aula

**La sentenza nel processo dei Canali Cavour — La signorina... o il signorino? — Il permesso di colloquio in carcere — Furti e assolutoria — Per avere rotto i denti alla moglie.**

*(Corte d'Appello - Tribunale Penale di Torino).*

Terminato il ciclo delle difese colle arringhe degli on. Caron, on. Bentini ed avv. Cavaglià, la Corte d'Appello rinvìse all'udienza di sera la pronuncia della sentenza nel processo per lo scandalo dei canali Cavour. [illegible] Condanna infatti per falso Ceretti [illegible] a norma dell'art. 37 C. P. [illegible]

Pres.: Giro; P. M.: cav. Lavagna; P. C.: avv. Calligaris dell'avvocatura erariale; difesa: avvocati Greppi, Bentini, Cavaglià, P. A. Olmoiri, Caron, Rampini, ecc.; cancelliere: Zanabino.

***

Si è presentata ai giudici come una signorina... Una signorina piuttosto allegra, piccola artista da caffè concerto, belletto, busto, riccioli, cipria... e una certa malizietta [illegible]

Pres.: Maiola; P. M.: Radicati; difesa: avv. Cappello, [illegible] Sorza.

***

Due giovani operaie comparvero dinanzi ai giudici accusate di un singolare reato: di aver esse falsificato tre permessi di colloquio in carcere con un soldato detenuto. [illegible]

Presidente Mossi-Isnardi; P. M. Pinelli; Difesa avv. Zo e Paoli.

***

Benevolo il tribunale, in considerazione del loro ottimo passato, si dimostrò verso un giovane contadino, Baudino Luigi ed una giovane operaia Ceresa Giovanna, accusato l'uno d'un furto a contravvenzioni di L. 1300, imputata l'altra di furto di sette punte d'elica. Il Baudino fu assolto per non provata reità; nonostante alcuni riconoscimenti imbarazzanti, fu condannata a 3 mesi condizionalmente e senza iscrizione, la Ceresa.

Presidente Maiola; P. M. Radicati; Difesa avv. Cappello e Camoletto.

***

Un vecchio padre di famiglia, esasperato dalla pessima condotta della figlia, incorreggibile e dedita alla vita dissoluta, per cui più volte aveva dovuto contro di essa prorompere in violente scenate, durante le quali la ragazza scagliava tutte le più basse contumelie, alzava le mani contro la figlia. La madre — nell'inesauribile suo affetto troppo incline alla benevolenza — interveniva e una volta si buscò un tal ceffone — forse involontariamente dal marito, che le fece cadere due denti. Rinviato il vecchio Filippo Terazzi a giudizio come reo di lesioni che debilitarono permanentemente l'organo della masticazione della consorte, il Tribunale lo ritenne colpevole — dato che la donna era vecchia e con pochi denti malfermi — di semplici lesioni. Per il che, mancando la querela, fu mandato assolto.

Presidente: Maiola; P. M.: Adami; Difesa: avvocato Zo.



Appendice della *Stampa* (50)

# PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

Muta tono bruscamente; come volendo dimenticare se stessa, e disse con una espressione di angoscia:

— E il piccino?... E Rambert?...

— Giacomo sta bene — rispose il dottore. — Natale...

— E' condannato? Ma è proprio vero?... Lo uccideranno? Non gli faranno grazia? Ah! dottore, ella che lo conosce, crede che sia colpevole? Io non lo credo!

Tossì a lungo, poi, premendosi il petto con una mano, mentre si appoggiava coll'altra alla pietra del parapetto, continuò:

— Com'è strano, non è vero, che io, che mi sono comportata così male con lui, lo difenda. Gli è che non sapevo ciò che io facevo quando ascoltavo quell'altro. Si è pazzi, si è cattivi, ma non s'ha sempre la responsabilità di ciò che si fa. E' vero, sa, ciò che dico. D'altronde io fui punita, oh! ma ben punita... Quel Gobergean è un birbante! Mi picchiava, mi maltrattava in tutti i modi. Non mi amava, gli piacevo, ecco tutto... Poi, quando caddi ammalata, il miserabile mi ha abbandonata... abbandonata [illegible] miseria... ho dovuto impegnare tutto quel poco che avevo per pagare le medicine... Ed ho tanto sofferto, tanto, tanto... che appena ho potuto camminare... ebbene, ho preso la strada del fiume, e...

— Voleva annegarsi?

— Sicuramente... Che cosa ho a fare?... Rambert... lo ammazzeranno!

— E suo figlio?

— E' vero, vi è Giacomo, ma per Giacomo che gli avrebbe fatto incontrare quella donna che sarà lei un padre migliore di ciò che fui io, una buona madre.

Aveva detto: Avevo, nell'attitudine stanca, una espressione di dolore così sincero, così profondamente sentito, che Arthez ne fu tutto commosso e dimenticò, in quel momento, l'uomo che doveva morire, per consolar quella donna che cercava il suicidio.

Si ricordava di averla incontrata tempo addietro così bella, così fresca e sorridente al braccio di Rambert. La prendeva per la moglie dell'operaio. Li vedeva così felici, l'uno e l'altra! Si amavano tanto! «Ecco due esseri che si sono incontrati al buon momento — egli pensava allora. — Faranno, amandosi, il loro cammino assieme!»

E adesso!

— Ah! signor Arthez, signor Arthez... diceva Maria singhiozzando — se non avessi dato retta a quel Gobergean, se non avessi fatto come una miserabile... Natale non sarebbe dov'è, certamente. Sono io, sono io che lo uccido! Ciò che mi consola — ella aggiunse tossendo di bel nuovo — gli è che, ad ogni modo, morrò presto anch'io!

Arthez tentò calmare la disgraziata. Le mentì, dandole una speranza che egli non aveva più. Rambert poteva ancora ottenere la grazia... ella doveva vivere per rivederlo, forse.

— Rivederlo! — ella esclamò. — Ah! fosse possibile rivederlo!

Il medico la scongiurò di rientrare a casa sua. Dove abitava? In un tugurio, verso Montmartre, molto lontano. Tutta sola, perchè Gobergean l'aveva abbandonata, come ella diceva. Arthez le domandò se aveva bisogno di un po' di denaro. Per vivere ella accettò la elemosina del dottore, per vivere colla speranza di vedere ancora una volta Natale...

— Le scriverò — le disse il dottore pensando che bisognava tenerla tranquilla finchè fosse compiuto il dramma che si preparava laggiù alla Roquette.

La fece salire in un «fiacre», dette l'indirizzo al cocchiere ed egli se ne tornò a casa, a piedi, pensando sempre a Natale, al passato, al presente, alle stranezze del caso proprio per impedirle di eseguire il suo funesto disegno.

— Ma lei non lo crede colpevole! Ma possibile che sia un assassino?

Aveva mandato alla prigione il volume di Silvio Pellico richiesto da Natale. Tre giorni avanti gli era stato ritornato con questa parola: «Impossibile!».

— Il veleno valeva meglio di ciò che si prepara laggiù! — pensava Arthez.

— Come va il bambino? — domandò al servitore appena entrato in casa.

— Va bene; si è addormentato presto.

— Non ha febbre?

— Non credo.

Il piccolo Giacomo dormiva infatti tranquillamente nel suo lettuccio. Arthez gli toccò le mani.

— Sì, ha un po' di febbre — disse.

La camera di Pasquale era attigua a quella di Giacomo. Il dottore vi entrò, e alla luce della lampada si mise a leggere. Le ore passavano; nel silenzio dell'appartamento l'orologio suonò le undici; poi la mezzanotte. Ad un tratto il dottore trasalì; Giacomo, nella sua camera, aveva gettato un grido straziante.

Arthez si precipitò chiamando:

— Giacomo! Giacomo! Giacomo!

Ma sulla soglia indietreggiò quasi spaventato. Il bambino era fuori del letto, seminudo, livido, cogli occhi smarriti, fissi. Con gesto spaventato pareva designare nell'ombra qualche cosa che Pasquale Arthez non scorgeva.

Il dottore gli disse:

— Che hai, piccolo Giacomo?

Il bambino non rispose. Teneva sempre gli occhi fissi sul medesimo punto, all'angolo della camera dove Pasquale non vedeva nulla, e, ostinatamente pallido, col corpo scosso da un brivido orribile, stendeva il braccino magro verso quel punto invisibile, mentre dalla sua gola uscivano singhiozzi rauchi che parevan lo strozzassero.

Arthez lo prese fra le braccia, ma dovette fare uno sforzo per sollevarlo da terra. Giacomo resisteva. Una forza sconosciuta animava quel corpicino gracile. Il dottore lo mise sul letto, lo coprì, Giacomo tremava come se avesse avuto la febbre, ma non era la febbre che lo scuoteva, era [illegible] qualche cosa come una catalessia singolare, un accesso di quelle malattie misteriose, di quelle affezioni quasi fantastiche che sconcertano lo scienziato, che spaventano l'ignorante.

Arthez ebbe quasi paura. Conosceva la sensibilità straordinaria del bambino. Lo stato catalettico poteva durare a lungo. La catalessia è un lungo e un'affezione persistente. Essa spaventa; la sua potenza pare raddoppiata dal mistero. In Giacomo durò poco, una mezz'ora appena; dopo, piangendo, il bambino ritornò in sè e riprese a vivere.

Arthez gli domandò:

— Che cosa c'è? che t'ha fatto paura? Che hai?

— Ho che ho? — disse il bambino guardando bene in faccia Pasquale, fremendo, e con una facilità di parola, che ordinariamente non aveva. — Ho che vedo che stanno per fare del male a mio babbo!... Sì, laggiù... si prepara una macchina in legno... Non sente i colpi di martello?... Vogliono ammazzarlo!...

— Ammazzarlo! — disse Arthez sentendosi agghiacciare il sangue nelle vene.

— Sì... vi è un coltello... lungo... e delle grandi tavole... E' tutto rosso! tutto rosso! Non vede?...

La specie di visione fatta nel sogno riappariva agli occhi del bambino, perchè la medesima espressione smarrita gli slargava le pupille e il medesimo gesto del braccio teso verso l'angolo della camera si riproduceva.

— E' lui, il mio babbo... lo vedo anche lui... Sì, egli dorme... e gli altri, sulla piazza, lavorano sempre... Sente i colpi? Ah! vedo bene! vedo bene! Babbo! babbo! babbo!

— Giacomo! — disse Arthez fremente di commozione — Giacomo! figlio mio, non hai mai veduto un patibolo!

— Io? no... ma vedo adesso... vedo!

— Ma sulle immagini, di', non ne hai mai visto?

— Mai!

— E' spaventevole! — mormorò il dottore.

Assisteva a questa scena tragica un bambino dall'intelletto centuplicato da una specie di crisi magnetica, vedente distintamente col pensiero l'orribile scena che si preparava laggiù, il supplizio del padre, la ghigliottina...

— Ah! è orribile! — ripeteva Arthez.

E il piccolo Giacomo, [illegible] letto, colle povere gambette magre, scosse da un tremito convulso, col braccio teso, gli occhi smarriti, colla bocca contorta, continuava a gemere, a singhiozzare, a sforzarsi per parlare.

— Signor Arthez... signor Arthez... No, non è vero... non lo uccideranno... Perchè vogliono ucciderlo... Mio babbo!... Che male ha fatto mio babbo?... Ah! come lo vedo bene!...

Contrasse le labbra come per baciare... baciare il condannato, laggiù, sul letto, addormentato.

— Sì... lo vedo... egli si sveglia... si alza... ascolta il rumore che fanno di fuori... Quanta gente!... Ma è ammalato il mio babbo?... Che aria triste!... Signor Arthez!... Signor Arthez!...

— Che vuoi, piccolo Giacomo?

— Signor Arthez, quella lettera... Che ne ha fatto di quella lettera?

— Quale lettera? — disse Arthez.

— La lettera che ha portato il prete, la lettera dal sigillo nero.

Pasquale Arthez fremè.

— Come sai tu?

— L'ho vista quando ella l'ha messa nel cassetto del suo scrittoio. L'ho vista e...

— E?... — fece Arthez, vedendo che il bambino esitava.

— E la vedo ancora! — disse Giacomo con tono brusco. — La vedo, la vedo, signor Arthez... Vi è qualcosa di scritto là dentro... ed è ciò che prova che babbo non ha fatto male a nessuno! A nessuno! — ripetè la vocina del bambino, mentre Pasquale, ritto davanti a lui, pieno di terrore, guardava in fondo agli occhi smarriti del piccino come per sapere donde gli veniva quella potenza [illegible].

Lo scienziato si trovava davanti ad un caso di divinazione singolare, di magnetismo, di doppia vista sorprendente. L'amico di Rambert, anche più turbato, si urtava a qualche cosa d'imprevisto, di tragico: trovava il suo dubbio nel cervello ancora esitante di un bambino, trovava il suo pensiero espresso nettamente da quelle labbra ancora ignoranti.

La lettera! La lettera che il prete aveva portato [illegible] non aprire! E Giacomo sapeva che quella lettera era là! E Giacomo, come se avesse aperta la busta, e letta la lettera, lui che non sapeva leggere, indovinava che conteneva una spiegazione della caduta di Natale — chi sa? — una prova, forse, della sua innocenza!

Pasquale Arthez si domandava con terrore se il suo turbamento, se la sua mente stanca non gli davano una specie di allucinazione. Aveva inteso bene? Aveva, realmente, il bambino, parlato della lettera?

— Signor Arthez! signor Arthez! — ripeteva la voce imperiosa del piccolo Giacomo. — La lettera! la voglio!... mi dia la lettera!

Ah! questa volta era ben vero! Arthez lo intendeva bene! Quel piccolo essere debole e semi-nudo, ordinava. Il medico si precipitò nella sua camera, aprì il cassetto dello scrittoio e prese quella lettera, che gli scottava le dita.

Il volto livido del bambino si rischiarò di una espressione di gioia scorgendo quella busta che egli vedeva con doppia visione; la specie di visione interna del soggetto magnetizzato e la visione naturale dell'essere sveglio.

La mano di Arthez che teneva la lettera tremava.

— Che cosa c'è scritto qua — domandò Giacomo, mostrando, colle sue dita magre, la scrittura del padre.

— *Al signor Pasquale Arthez*, — lesse il medico, — *pel piccolo Giacomo, quando mio figlio avrà vent'anni.*

— Per me? Per me quella lettera? — disse il bambino, tremando. — Ebbene, bisogna leggere... bisogna leggere... Apra la lettera, signor Arthez!

— Aprir la lettera?

— Sì.

— *Quando mio figlio avrà vent'anni* — ripetè il dottore.

— Quando sarò grande?... No, no, subito... subito, signor Arthez... Ah! mi fa male di non sapere ciò che c'è lì dentro... Ma io so... io so ciò che c'è... Signor Arthez... c'è li dentro che babbo è buono, che non ha mai fatto male a nessuno... Ma legga, signor Arthez!

(Continua).

# Gli Asburgo in Isvizzera

ZURIGO, giugno.

Con il deposto imperatore Carlo, si trasferiscono nella Svizzera democratica e pastorale, dalla quale sorse in origine la loro stirpe, gli ultimi Asburgo. Le rovine del castello che fu il nido della razza di aquile la quale doveva, con Carlo V, ricingere d'un solo volo il globo allora conosciuto, si trovano nel cantone di Argovia, a poca distanza da un villaggio sperduto sulla linea che congiunge Brugg a Zurigo. Avanzi di mura maestre rivestite d'edera, al sommo di un colle, che domina un passo che non deve mai essere stato di grande importanza per il traffico. I signori di quella rocca solitaria non dovevano trarre bottino molto pingue dal transito della vallata: la loro ricchezza doveva essere fatta piuttosto dal reddito pacifico delle terre ubertose dolcemente digradanti al Reno, che non da quelle imprese di preda che costituivano allora — mettiamoci questo « allora » per far credere che adesso sia diversamente — l'attività politica. Chi avesse predetto ai trascurabili feudatari imperiali del dodicesimo secolo, sperduti ai margini dell'impero, che un loro discendente avrebbe del titolo romano rifatto non un vano nome ma un'autorità reale estendentesi sopra terre meravigliose e mari sconosciuti sulla faccia opposta del globo, sarebbe stato forse squartato, secondo il grazioso uso del tempo, per esercizio abusivo dell'onesto mestiere di astrologo: e chi poi, della sacra corona di Carlo V, avesse profetato che sarebbe profuga nella Svizzera la quale aveva scacciato Gessler, fuggente dinanzi a una repubblica socialista, quello sarebbe stato arrostito in un *auto da fè*. Ha ragione il filosofo Wilhelm Busch, autore della storia dei due monelli Max e Moritz e di altri capilavori sconosciuti:

*Primo: succede sempre diversamente*
*Secondo: da come le [illegible] pensato!*

E' quanto di più profondo si sia mai scritto in materia di filosofia della storia.

***

Gli arciduchi che rifioriscono ora sul suolo d'Elvezia — costernata, tra parentesi, di [illegible] il privilegio che, al secolo decimottavo, Candido constatò esser goduto dalla Serenissima Repubblica veneta, privilegio di ospitare sovrani decaduti, ghiotti all'improba mendicità e alle [illegible] singolari della tavola da giuoco — gli arciduchi di Asburgo, fin da bambini insigniti del titolo di « serenissimo signor arciduca » riscuotevano senz'altro, con la fatica del primo respiro, un appannaggio di 24.000 corone, ciò che pare li aiutasse molto a nascere, poichè nessuna stirpe conosciuta, a questi lumi di malthusianesimo, era altrettanto prolifica quanto l'asburghese. Come si dice? Che Iddio benedice le famiglie numerose: la sapienza popolare ha sempre ragione. Questa infanzia abbondante si distingueva, nella sua parte muliebre dal resto dell'umanità che dorme nei lettucci con le inferriate, per un altro particolare curioso: le bambine e le ragazze, di Asburgo non erano mai signorine. La levatrice le inchinava, al loro apparire, col titolo di « Signora » secondo il protocollo spagnolo rimasto in vigore alla Corte di Vienna.

Quanti ne sono trasmigrati, dai bei palazzi settecenteschi di Vienna, dai castelli boemi e dai padiglioni di caccia della Stiria, di questi arciduchi, alle ville che si rispecchiano nei laghi svizzeri? Parecchi, e altri ne sono annunziati che aspettano il bolscevismo per decidersi a partire.

Cominciamo, in conformità dell'annuario del disciolto esercito austro-ungarico, dal comandante supremo e feld-maresciallo arciduca Federico. I viennesi, sempre spiritosi, poichè egli era il più [illegible] comandante militare e insieme il più grande produttore di latte e formaggio dell'impero, lo chiamavano *unser rahmreicher Feldherr* (il nostro duce ricco di panna) in luogo di *unser ruhmreicher Feldherr* (il nostro duce ricco di gloria). Per quanto, a questi tempi democratici, tutti sappiano la natura puramente decorativa dei comandi superiori affidati ai principi del sangue, il contrasto comico fra la bucolica industria lattifera e le terribili arti di Marte, dava fastidio a molti fieri patriotti austro-ungarici che avrebbero vagheggiato un reddito di [illegible] più bellicoso per il capo supremo dei loro eserciti. Fosse stato allevatore di cavalli, magari di vaccine destinate al mattatoio, e che però possono suscitare un'immagine sanguigna! Ma industriale in formaggio e burro, questo è mestiere per un presidente della Lega Esercenti e insieme membro onorario della sezione pacifista locale, con ritratti del presidente Wilson e Gigione Luzzatti sul tavolino da notte! Tanto più che, proprio come avrebbe fatto il buon esercente di sensi umani e democratici, l'arciduca « ricco di panna » profittava della situazione per rialzare i prezzi in modo tanto scandaloso che il fedele popolo di Vienna non glie l'ha potuto perdonare: e i caricaturisti si sfogano ora a raffigurarlo col bastone di maresciallo nella destra e il frullino per sbattere il burro nella sinistra: raffigurazione cui manca, per essere perfetta, una terza mano — non c'è niente da ridire: se un dio indiano può avere dodici mani, perchè non potrebbe un arciduca austriaco averne tre? — quella terza mano con la quale egli firmò non meno di 11.400 sentenze di impiccagione, e che evidentemente avrebbe fatto meglio a tenere in tasca. Ma, come gli italiani lasciano volentieri ad altri popoli più o meno fratelli la gioia sinistra di infierire sui caduti, aggiungiamo che è probabile che il butirroso guerriero in quistione non fosse in fondo che un'incolpevole macchina per firmare: e che come la speculazione sul latte annacquato è da scriversi probabilmente al conto degli amministratori delle sue latterie, così le sentenze di morte al conto dei poliziotti suoi subordinati.

Ma c'era, all'attività dell'arciduca Federico, un campo nel quale operava senza interposte persone: il campo, anzi il giardino, dei facili amori. Federico — salute a lui! — aveva, diciamo così, un cuore di pascià, pascià a tre code, tre e anche parecchi numeri multipli di tre. Di Margherita di Navarra è rimasta gloriosa fama per essersi ella vantata di non avere mai trascorse due notti nella medesima compagnia: mentre dell'arciduca Federico, che non è mai stato da meno, i posteri non sapranno niente; e perchè poi? Tanta ricchezza di temperamento non è forse più ammirabile in un uomo che in una donna? Ingiustizie che i nuovi tempi, con la parificazione dei sessi, sopprimeranno. A ogni modo questo principe così *ancien régime*, ora che la storia lo ha incamminato, per le deserte vie dell'esilio, proprio verso la Svizzera pudibonda, dovrà stare in guardia contro le insidie del suo meraviglioso ma pericoloso temperamento. Poichè la Svizzera è l'unico paese del mondo nel quale un individuo di sesso maschile rischia niente altro che la prigione se la polizia viene a sapere che nel suo letto si trova una creatura di sesso femminile che egli, fosse anche per pura distrazione, come qualche volta accade, si è scordato di sposare.

***

Se Federico era il più galante, Francesco Salvatore, genero di Francesco Giuseppe, era per contro il più esemplare padre di famiglia fra gli innumerevoli personaggi del sangue che arricchivano l'annuario di corte e impoverivano il bilancio degli stati felicissimi. Ogni anno, in quella rubrica delle notizie di corte che appariva quotidianamente nei giornali di Vienna, riappariva, con una periodicità che, senza mancare di rispetto, si potrebbe anche chiamare planetaria, la notizia che la Serenissima Signora Arciduchessa Maria Valeria aveva dato alla luce un nuovo rampollo. Pare che questo lietissimo annunzio sia stato letto da quattordici a venti volte.

Siccome la cicogna che porta nel becco i bambini nascituri, è una bestia piena di saggezza e di prudenza, essa recava tanta abbondante figliolanza, a ventiquattromila corone annue a testa, all'arciduca più povero, che era appunto il dabbene Francesco Salvatore, il quale, occupato ad allevare una prole così numerosa, che solo a contarla e tenerne a memoria la cifra era una fatica, non ebbe tempo durante la guerra, di vincere una sola battaglia, ciò che lo mise fuori dal pericolo di poterne anche perdere qualcheduna, che sono disgrazie che toccano, com'è noto, anche agli arciduchi più valorosi.

Questo officio era riservato a un altro membro della famiglia, l'arciduca Giuseppe Ferdinando, comandante di armata, grande cacciatore al cospetto del Signore e fornito di una rutilante barba all'Andreas Hofer, la quale avrebbe dovuto risplendere sul cammino delle vittorie. Ma, su questo cammino si trovava, in aspro contrasto con la barba magnetica dell'arciduca, il generale tedesco von Linsingen, il quale esecrava da vero tedesco, ogni maniera di dilettantismo, e non poteva perdonare all'arciduca di voler egli fare sul serio il comandante di armata. Non ci volle meno della disgraziata giornata di Luck, nel giugno 1916, perchè il generale sul serio fosse alla fine sbarazzato del suo serenissimo collaboratore. Si ricorse dal Grande Stato Maggiore direttamente al vecchio Francesco Giuseppe e questi collocò per sempre nelle retrovie il « caro signor nipote » prima che gli fosse dato di rinnovare la gloria del principe Eugenio.

Al fratello di Giuseppe Ferdinando, Pietro Ferdinando, toccò di essere incompreso da Mackensen come l'altro era stato incompreso da Linsingen. Al tempo del passaggio del Danubio, questo arciduca, comandante di divisione, chiamato da Mackensen al telefono, fece rispondere dall'aiutante che un arciduca d'Austria non era obbligato a venire personalmente all'apparecchio; al che l'altro ribattè che in questo caso non era evidentemente obbligato neanche a praticare il mestiere di generale divisionario, mestiere non soltanto equestre ma anche, in questi tempi di vile meccanica, telefonico. Anche in questo caso il vecchio Francesco Giuseppe diede torto al caro signor nipote e ragione al tedesco.

Queste storielle sul contrasto delle due mentalità, la tedesca che voleva fare sul serio e l'arciducale austriaca che pigliava le cose allegramente, fecero la delizia dei caffè viennesi, fino dai primi giorni della guerra. Quando l'Italia chiarì la sua avversione per gli antichi alleati e al tempo istesso vennero i rovesci austriaci in Galizia, si ripeteva nella imperturbabile capitale degli Asburgo: « Sì: ma noi stiamo meglio dei tedeschi, perchè noi abbiamo un grande alleato, mentre la Germania ha due alleati impossibili! ». E si raccontava che, quando un ufficiale austriaco si presentava a Hindenburg con la formula obbligata: — *Ich habe die Ehre* (ho l'onore!), l'altro rispondesse con rassegnata bonarietà: — *Und ich die Arbeit!* (e io la fatica!).

***

Non tutti gli augusti uccelli migratori di Schönbrunn hanno preso il cammino della Svizzera. Uno di essi, Leopoldo Salvatore, cui la passione per quello speciale ramo della botanica cui l'umanità deve l'educazione delle carote, cipolle, fagioli, barbabietole e altri vegetali amabili dovunque preziosi in Austria dove non c'era più altro da mangiare, aveva procacciato un guadagno netto di venti milioni sul soprapprezzo dei legumi secchi, Francesco Salvatore, all'annunzio della rivoluzione austriaca, travestito passò il confine in automobile col viatico di un falso passaporto argentino per virtù del quale è pervenuto fino in Ispagna, dove lietamente fiorisce nella soave compagnia dei venti milioni sopralodati. Romanzesco ma pratico. Romanzesco ma fantastico invece il disegno di un altro arciduca Giuseppe, ungherese dilettante, il quale, recatosi nella Buda-Pest ribelle di Karoly, si inscrisse nei registri della repubblica col nome starnutatorio di Joseph Alcsuthy, nel proposito di costituirsi come il Philippe Egalité della situazione. E' ancora lì e gira per le strade con un mantello di ufficiale forato da una palla all'Isonzo e naturalmente non mai rattoppato. Pare che aspetti di essere incoronato re dei bolcevichi.

***

E così, dopo sette secoli, gli Asburgo sono tornati al paese d'origine, alla Svizzera. Chissà quanti anni passeranno prima che le novelle dinastie dei nuovi ricchi salienti sul cielo della fortuna dove le antiche stelle declinano, riprendano a loro volta il cammino delle originarie pizzicherie e drogherie?

Il Burchiello.

## Il generale belga Morel in visita a Fiume

(*Dal nostro inviato speciale*).

Fiume, 7, mattino.

E' giunto a Fiume, ove si fermerà per brevissimo tempo, il tenente-generale Morel, dell'esercito belga, addetto alla Legazione militare presso S. M. il Re d'Italia. Sua Eccellenza il generale, rappresentante dell'eroico Belgio per il quale i fiumani nutrono viva simpatia, è stato ricevuto con tutti gli onori dal comandante del Corpo d'occupazione generale Grazioli e dalla Presidenza del Consiglio nazionale. Particolarmente gradita ai fiumani è riuscita la visita del generale Morel, in quanto questi nella grande manifestazione svoltasi in onore dell'Italia a Bruxelles, il 12 aprile scorso, alla presenza di Re Alberto, illustrò le nostre rivendicazioni e dimostrò la indiscutibile italianità di Fiume e il suo diritto di appartenere all'Italia.

# Una lettera del dott. Prezioso sulle nostre “illecite relazioni„

Pubblichiamo di buon grado la lettera che il dr. Prezioso ci scrive da Milano a proposito delle relazioni che avemmo con lui sulla fine dell'aprile e ai primi di maggio del 1915. Lettera che abbiamo ricevuto troppo tardi per poterla stampare nel giornale di ieri. I lettori rileveranno subito com'essa conferma in modo irrefutabile ciò che per noi fu la ragione unica e costituisce l'essenza stessa del nostro racconto: l'assoluta nostra correttezza politica in tale occasione. In quanto alla versione complessiva del dr. Prezioso noi ci auguriamo ch'essa corrisponda a verità. L'interpretazione che però noi demmo al colloquio del 23 aprile — e che sta bene fissa nel nostro pensiero — è quale noi riferimmo immediatamente all'on. Giolitti e, dopo qualche giorno, all'on. Sonnino. E di quanto abbiamo raccontato nella *Stampa* i due uomini ci possono essere garanti.

Certo la versione che il dr. Prezioso dà ora dei fatti ci è molto più simpatica e ci fa migliore impressione che non fosse quella che ricevemmo — e ci auguriamo a torto — il 23 aprile del 1915. Rinunziamo deliberatamente — almeno per ora — ad ogni conferma che potremmo dare a conforto della limpida esattezza della nostra interpretazione. Perchè noi siamo lieti ogni volta che possiamo notare come tutti gli Italiani hanno in quel momento solenne fatto il loro dovere, e soltanto esso. Più lieti ancora quando ci si vuol persuadere che l'opera loro è stata mossa da impulsi generosi, sdegnosa di ogni pressione, libera da qualunque preoccupazione. Per questo senso di lealtà diamo atto al dr. Prezioso delle due altre visite cortesi da lui fatteci dopo che avemmo occasione di conoscerlo per lo scambio dei nostri servizi telegrafici con il suo giornale. Non fa meraviglia del resto che ce ne fossimo scordati, tanto più che lo stesso dr. Prezioso confessa come nulla esse avevano a fare con l'argomento che c'interessa. Dal 1914 ad oggi — pur riducendo ad otto o dieci soltanto al giorno le visite di cortesia che ci vengono fatte — sono, purtroppo!, più di 15 mila le visite che in cinque anni abbiamo ricevuto. Ed è vero anche che nelle sue due visite il dr. Prezioso ci espresse apertamente la sua fede interventista.

Circa la durata del nostro colloquio con l'on. Giolitti però il dr. Prezioso solo apparentemente afferma cosa vera. E' esatto infatti che lo abbiamo lasciato all'ufficio dandogli appuntamento per un'ora appresso, ma è altrettanto esatto che il nostro colloquio con l'on. Giolitti — a parte il tempo dell'andare e tornare e qualche minuto perduto lungo la via in amichevole conversazione con un deputato piemontese — il colloquio fu d'una brevità addirittura eccezionale. E se i minuti non furono proprio due, certo non furono tre. Non ci fu discussione nè intorno alle proposte nè sulla loro importanza; non accenni a possibili eventuali miglioramenti di esse. L'impressione che avevamo riportata e l'interpretazione che avevamo data al colloquio non consentiva a noi che di riferire con fedeltà quello che ci era stato detto: nè d'altra parte un uomo della percezione e della dirittura dell'on. Giolitti aveva bisogno di lunghe riflessioni per dare l'immediata e decisa risposta che dette.

Ci auguriamo che due versioni così diverse d'uno stesso fatto siano soltanto conseguenza d'un equivoco. Con l'una e con l'altra versione rimane però ben fermo il punto che in questo incidente ha per noi importanza: l'assoluta correttezza nostra e degli uomini politici del Piemonte.

Milano, li 5 giugno 1919.

*Illustrissimo Signor Senatore*,

La relazione pubblicata dalla « Stampa » di oggi sul passo da me fatto presso di Lei la sera del 23 aprile 1915 m'induce a pregarla di voler chiarire e precisare alcune circostanze che giudico d'importanza capitale.

Io venni quella sera a Torino per informarla di quanto segue:

In una conversazione da me avuta a Gradisca d'Isonzo il 19 aprile 1915 con una personalità dei circoli dirigenti austro-ungarici, questa mi aveva confidenzialmente narrato essere stato il Governo di Vienna informato che l'on. Giolitti fosse partigiano della neutralità dell'Italia ad ogni costo, e che, tenuto conto del fatto che il Parlamento italiano appariva giolittiano nella sua grande maggioranza, il Governo austro-ungarico era convinto che al momento critico l'on. Giolitti si sarebbe impadronito del potere ed avrebbe imposto il mantenimento della neutralità « senza alcun compenso ». Al mio intimo di triestino era apparso enorme che il Governo austro-ungarico attribuisse siffatto proposito ad un uomo politico italiano della posizione dell'on. Giolitti. Avevo perciò risposto, non senza commozione, al mio interlocutore che gli informatori del Governo austriaco lo avevano semplicemente « mistificato » e che anzi l'on. Giolitti, come l'on. Sonnino, aveva un suo programma di compensi da imporre all'Austria-Ungheria, senza soddisfacimento del quale l'Italia avrebbe dichiarato la guerra all'Austria, fossero al potere gli on. Salandra e Sonnino o l'on. Giolitti. A queste mie parole, il mio interlocutore replicò, costernato, insistendo sulla esattezza delle proprie informazioni; ed io, ch'ero stato per altra via reso edotto — ciò che il mio interlocutore ignorava — del tenore delle richieste che in quei giorni il Governo italiano aveva poste all'Austria-Ungheria, insistetti, a mia volta risolutamente nella mia smentita ed anzi citai addirittura come punti del programma di compensi dell'on. Giolitti esattamente le condizioni che mi risultava essere state poste al Governo austro-ungarico dall'on. Sonnino. Miravo con questa attribuzione del programma Sonnino all'on. Giolitti, in prima linea, a distruggere l'impressione austriaca che il Governo di Vienna potesse contare su appoggi in Italia contro la politica del Governo italiano, e, subordinatamente, per il caso che allora nessuno avrebbe potuto escludere, di un ritorno dell'on. Giolitti al potere, a deprimere (per quel tanto che la modesta mia persona avesse potuto sperare di ottenere) la resistenza che il Governo austriaco si fosse immaginato di poter opporre alle condizioni che gli avesse poste un eventuale Governo Giolitti.

Il mio interlocutore rimase profondamente turbato da questa mia dichiarazione, e [illegible] argomento. Due giorni dopo, ricevevo da Vienna una lettera, nella quale egli mi pregava, come scriveva: nello interesse dei due Paesi, di far sapere all'on. Giolitti che il Governo austro-ungarico accettava in tutto e per tutto quello che io avevo indicato, durante la mia conversazione con lui, come il programma di compensi dell'ex-Capo del Governo italiano, e mi poneva a cuore di ottenere che l'on. Giolitti si recasse tosto a Roma e di indurre l'on. Sonnino a concludere l'accordo con l'Austria sulla base dei punti di sopra accennati. Aggiungeva la lettera che se io non avessi aderito alla richiesta fattami, si sarebbe mandata a Torino altra persona.

Ella ricorderà, signor senatore, e vorrà confermare che è esattamente questo il tenore della comunicazione che le feci la sera del 23 aprile 1915. Alla quale comunicazione aggiunsi che ero venuto a farla, in primo luogo, perchè ritenevo di non aver diritto, per quanto io fossi ardentemente interventista, di sottrarre agli uomini determinanti della vita politica italiana, quali l'on. Giolitti, la conoscenza di elementi di fatto e di giudizio così importanti come quelli che venivo a comunicare; in secondo luogo, perchè avendo, di mia iniziativa, attribuito all'on. Giolitti un determinato programma di compensi, non potevo lasciargli ignorare quale fosse questo programma, che avevo enunciato come suo; in terzo luogo, perchè trattandosi di un passo che l'on. Giolitti avrebbe dovuto fare presso l'on. Sonnino, questi sarebbe stato informato di tutto, e quindi in nessun caso io avrei prestato l'opera mia a trattative svoltesi al di fuori del Governo italiano. Riguardo a questo terzo punto, ella ricorderà la preghiera da me rivoltale, di chiedere all'onorevole Giolitti che informasse l'on. Sonnino di tutte le circostanze dalle quali era scaturita la comunicazione che io ero venuto a farle. E a questo proposito aggiungo che, con lettera raccomandata da me spedita a Roma da Mestre, il successivo 25 aprile 1915, ad un uomo politico nostro, che ne avrebbe riferito all'on. Sonnino, io provvedevo ad informare questo anche per altra via del passo da me fatto a Torino.

Della mia comunicazione, ella si recò tosto dall'on. Giolitti, che si trovava quella sera a Torino, dov'era venuto a salutare il prefetto Vittorelli, partente per Firenze, e quindi, dopo un'ora, ella [illegible] all'Hotel [illegible], mi comunicò che l'on. Giolitti aveva pienamente approvato e il fatto e il contenuto del programma che io gli aveva attribuito, e che aveva pregato lei di recarsi in suo nome dall'on. Sonnino, a Roma, per riferirgli quanto io le avevo comunicato.

Il giorno 28 aprile 1915 ella mi telegrafava da Roma, pregandomi di recarmi l'indomani a Venezia, dove sarebbe giunto, perchè aveva bisogno di parlarmi. A Venezia ella mi comunicò che l'on. Sonnino appena ella ebbe cominciato ad esporgli il programma di compensi che l'Austria-Ungheria accettava, l'aveva interrotta, opponendole che si trattava evidentemente di una mistificazione, perchè, nelle trattative ufficiali, il Governo austro-ungarico si era mostrato disposto a concedere all'Italia appena alcune vallate del Trentino, senza neppure arrivare alla città di Trento. Ella, del pari convinto che si trattasse di una mistificazione, mi espresse il suo risentimento contro la personalità austro-ungarica che se ne era resa colpevole, e mi pregò insistentemente di mettere le cose in chiaro. Per mio conto, non avevo certo bisogno di eccitamenti in questa direzione, e tornato a Trieste, scrissi il 30 aprile alla personalità austro-ungarica in questione, protestando contro il fatto, da me allora supposto, che questa si fosse valsa di me per una mistificazione, il cui fine mi era oscuro, ma che comunque mi aveva profondamente leso e sdegnato. Questa mi rispondeva subito, chiedendomi un immediato colloquio per darmi tutte le spiegazioni da me richieste, e in tale colloquio, che avvenne il 4 maggio 1915, mi faceva la seguente dichiarazione:

« Era perfettamente esatto che il Governo I. R. in via ufficiale non s'era mostrato propenso a fare all'Italia alcuna concessione importante, ciò però era dipeso unicamente dal fatto che a Vienna si era convinti che l'on. Sonnino non avrebbe concluso le trattative a nessuna condizione ma bensì, agendo come uno « Schrankenlose Ende » (Vile senza fine!) [illegible] anche dopo ottenuto tutto, avrebbe sempre ancora richiesto qualche cosa di più e di nuovo. Non era per altro men vero che il Governo di Vienna era disposto a concedere all'Italia tutto quanto l'on. Sonnino aveva domandato; voleva però consentirlo non già direttamente all'on. Sonnino, ma bensì all'on. Giolitti, sia perchè questi assumesse il potere per definire lui, sia perchè, col peso della propria maggioranza parlamentare, obbligasse l'on. Sonnino a definire egli stesso.

A questa comunicazione il mio interlocutore aggiungeva la preghiera, che mi si faceva sempre « nell'interesse dei due paesi » di recarmi a Torino per chiarire le cose in questo senso. Ed io rispondevo declinando l'incarico che faceva rilevare non poter essere da me accettato, perchè questa volta avrei dovuto prestarmi per un'azione destinata a svolgersi al di fuori del legale Governo d'Italia. Il mio interlocutore, mostrandosi addoloratissimo del mio rifiuto, mi comunicò allora che di questa missione sarebbe stato incaricato un diplomatico austro-ungarico. Fu allora che Le scrissi la lettera, [illegible] Ella ricorda.

Di tutto quanto precede trasmisi a suo tempo esatta e dettagliata relazione all'on. Sonnino e all'on. Salandra, come, precedentemente, avevo sempre fatto pervenire all'on. Sonnino diffuse comunicazioni, in forma di verbali, delle varie conversazioni che avevo avute con la personalità austro-ungarica in questione, conversazioni che il Governo italiano sa in quali circostanze hanno avuto origine, quali fini abbiano perseguito e, [illegible], quali informazioni abbiano procurato a chi dirigeva la nostra politica e la nostra preparazione nel tempo della neutralità.

Chiudo, ancora rilevando che, dopo la visita fattale in compagnia del signor Mayer e che aveva avuto per oggetto unicamente la stipulazione di un contratto per lo scambio di servizi telegrafici fra la « Stampa » ed il « Piccolo », io avevo avuto l'onore di farle, prima del 23 aprile 1915, due sole e di mia personale iniziativa, altre due visite: la prima, fra il 10 ed il 15 settembre 1914 (e a questa fu presente anche l'amico e collega Virgilio Gayda) per metterle a cuore le aspirazioni delle terre irredente; la seconda fra il 7 e il 15 aprile 1915 (circa all'epoca della polemica della « Stampa » col « Corriere ») per tentare di indurla a modificare, con le notizie di fatto e le argomentazioni che le portavo, l'indirizzo che la « Stampa » aveva assunto in quel periodo.

Voglia gradire, Signor Senatore, i miei distinti ossequi.

Dott. *Roberto Prezioso*
già Direttore del giornale « Il Piccolo » di Trieste.

## Luigi Castellazzo e la Massoneria

Roma, 7, notte.

La *Rivista Massonica* nel prossimo fascicolo pubblicherà la seguente dichiarazione, formulata dalla Giunta esecutiva del Governo dell'Ordine massonico, nella sua [illegible] giugno:

« La relazione di Alessandro Luzio alla Società Storica Lombarda e le nuove prove che dai documenti di Vienna sorgerebbero ad illuminare in [illegible] la figura di Luigi Castellazzo, [illegible] con una lunga e dolorosa vita di sacrifici, di [illegible] [illegible] di Mantova [illegible] Luigi Castellazzo [illegible] nel 1872, Luigi Castellazzo fu nominato alle funzioni non di gran maestro, aggiunto, come alcuni affermano, ma di gran segretario [illegible] Federico Campanella e Giuseppe Mazzini, [illegible] Giuseppe Mussi, Mauro Macchi, Giorgio Asproni, Raffaele [illegible], Giovanni Nicotera, Giuseppe Petroni, [illegible] Agostino Depretis, Pietro La Cava, Federico Frescura, ed altri [illegible] Luigi Castellazzo e l'Ordine massonico [illegible] ».

Alessandro Luzio ha speso la sua vita nello studio della storia d'Italia e alla ricerca del « Santo vero ». Egli, esaminando con metodo e con onestà di storico i celebri processi di Mantova, ebbe fin dall'inizio a segnalare la figura di Luigi Castellazzo come indegna di comparire accanto ai suoi gloriosi compagni. Non è colpa sua se, il Castellazzo appartenendo alla Massoneria, questa credette suo [illegible] difendere il fratello [illegible] quello di inchinarsi alla verità storica. Ora poi che questa fu ricevuta la sua sanzione dai documenti trovati a Vienna, ad Alessandro Luzio si imponeva il dovere civile di compiere la sua opera di cittadino e di storico al di sopra di ogni partito e ogni setta. Che se una attenuante l'animo nostro può trovare per la « deficienza giovanile » del Castellazzo, ci rifiutiamo di ricordarla a un partito e ad una setta che, pur di salvare un fratello, non si fecero scrupolo di combattere chi andava alla ricerca del vero.

## Gli scioperi in Francia

### Il carattere politico del movimento dei ferrovieri

(*Servizio speciale della* Stampa).

Parigi, 7, notte.

La giornata di ieri ci ha apportato qualche buona promessa di pacificazione sociale. Anzitutto, come già vi segnalai, la fine dello sciopero dei minatori del Nord e del Pas-de-Calais, che, qualora si fosse prolungato, avrebbe avuto conseguenze gravissime. Poi, le conversazioni impegnate nelle diverse Corporazioni d'arte edilizia, che hanno allontanato le probabilità, che si credevano imminenti, di sciopero generale. Sarti ed operai ed industrie affini si sono accordati coi padroni, e stamattina sono ritornati al lavoro. Lo sciopero nei trasporti in comune perdura, senza però aggravarsi; anzi, le Compagnie sono riuscite a mettere in esercizio un maggior numero di linee, tanto della ferrovia sotterranea, quanto degli omnibus e dei tramways. Finalmente, nella Metallurgica, le conversazioni sono continuate e [illegible] risultati, favorevoli agli operai, sono stati già acquisiti, e dal momento che [illegible] delle due parti si è manifestato spirito di transigenza, l'impressione generale è che anche qui si procede verso l'accordo, che potrebbe realizzarsi oggi stesso. Tutti i motivi di inquietudine sarebbero dunque scartati, senza la riunione tenuta ieri sera dai ferrovieri della regione parigina in tre sale diverse. Non hanno votato lo sciopero immediato, è vero, ma l'ordine del giorno approvato è rivoluzionario, e tradisce uno stato d'animo non scevro di pericoli. Il segretario generale della Federazione dei Sindacati ferrovieri Bidegaray, davanti ad un'Assemblea tumultuosa, parlò coraggiosamente, rammentando la linea di condotta tracciata alla Federazione dal recentissimo Congresso dei ferrovieri, e facendo appello alla disciplina sindacale, tenendo in guardia i ferrovieri contro un movimento prematuro, che rischierebbe di compromettere gli interessi della classe operaia. Ma la lettura della decisione del Consiglio federale, che già conoscete, e la sua affermazione che lo sciopero generale dichiarato in questo momento sarebbe destinato ad un insuccesso, scatenarono un tumulto indescrivibile. Senza lasciarsi impressionare, il Bidegaray proseguì spiegando che la Confederazione generale del lavoro non aveva affatto rinunciato all'azione, e che, fra qualche giorno, conformemente alle decisioni prese dal Comitato nazionale confederale, sarebbero state prese disposizioni per preparare un'azione di concerto con le organizzazioni britanniche, in vista di un movimento internazionale.

Minoritari che presero la parola dopo di lui sostennero, invece, la necessità di una azione immediata; e Sirolle, uno tra i più scalmanati, chiese persino che i ferrovieri inviassero un « ultimatum » al Governo per chiedergli che si pronunciasse, entro breve termine, se intendesse o no far cessare l'intervento in Russia. Finalmente venne approvato, a grandissima maggioranza, l'ordine del giorno, nel quale, dopo aver detto che i ferrovieri « considerando che l'azione controrivoluzionaria del Governo è durata abbastanza a lungo » si afferma « che i rivoluzionari russi, ungheresi e tedeschi non fanno che applicare i principi che hanno sempre difesi e che la espropriazione capitalista resta sempre all'ordine del giorno della loro propaganda e della loro azione ». Quando però si passò a discutere per fissare la data entro la quale l'azione doveva cominciare, prevalse l'opinione dei più ragionevoli, i quali chiesero di lasciare ai vari Sindacati parigini che si riuniranno immediatamente per studiare l'organizzazione del movimento e dell'azione, la cura di fissare la data. E così fu deciso. Dato però che i ferrovieri hanno dichiarato apertamente che non avevano da formulare nessuna rivendicazione professionale ma che quello che essi vogliono è uno sciopero politico, con scopi puramente politici, il fatto non può non destare qualche preoccupazione, tanto più che la Confederazione generale del lavoro, di cui si era apprezzata la misura e la saggezza finora dimostrata, dichiara ora in un manifesto diretto alla popolazione ed agli scioperanti, che nella settimana entrante intraprenderà in tutta la Francia l'agitazione rivoluzionaria contro il Governo, allo scopo di esercitare una pressione sulla sua politica interna ed estera. Persino negli ambienti sindacali non mancano elementi sani e ponderati i quali si chiedono se questa agitazione sia opportuna nel momento in cui il paese, intento ancora a medicare le proprie ferite, avrebbe invece bisogno di calma e di ordine per ritrovare la sua prosperità.

D.

### Lo sciopero degli impiegati civici di Verona

Verona, 7, notte.

Dopo lunghe trattative fra la Federazione degli impiegati degli Enti pubblici locali e l'Amministrazione comunale socialista, gli impiegati di tutti gli uffici comunali hanno dichiarato lo sciopero, che è incominciato stamane.

# Cronaca Cittadina

## Gli incessanti tentativi del Prefetto
### per comporre la vertenza dei tessili
#### La cronaca delle trattative di ieri

Come avevamo annunziato, ieri mattina alle 9,30 alla Lega industriale si sono adunati il comm. Dante Ferraris, presidente della Confederazione dell'industria e Lodovico D'Aragona, segretario generale della Confederazione del lavoro. La conversazione fra i due massimi esponenti delle parti in conflitto, si protrasse fin dopo le 11. Alle 11,30 essi si recarono in Prefettura, dove già erano convenute le due Delegazioni, operaia ed industriale. I rappresentanti degli operai erano gli stessi di ieri, assistiti sempre dall'on. Quaglino. I delegati degli industriali erano aumentati per l'intervento del signor Rivetti e del segretario della Lega industriale avv. Colturi. Era pure presente l'ispettore del lavoro ing. Astori.

Le trattative nell'ufficio del Prefetto si svolsero in due riprese. Alla prima parteciparono i rappresentanti degli industriali, l'on. Quaglino e D'Aragona. Alla seconda presero parte i delegati operai al completo. Vi assisteva l'ing. Astori. Al termine della discussione, che avvenne alle 13,30, ora in cui tutti i delegati lasciarono la Prefettura, lo stato delle trattative era il seguente: **Per l'orario**: le parti accettano la proposta del Prefetto che è di questo tenore: [illegible] **Per la decorrenza dei miglioramenti**: Il Prefetto, come è noto, aveva proposto che i miglioramenti decorressero dalla data di presentazione del Memoriale, [illegible]

[illegible]

Verso le 15, il comm. Taddei riceve nel suo Gabinetto l'industriale Rivetti di Biella, e l'ing. Astori, coi quali si trattiene a colloquio fin verso le 16, ora in cui il Rivetti se ne va, lasciando il posto ai delegati operai. La conferenza durò sino alle 17,30 ed all'uscita dei delegati apprendiamo che essi non hanno ritenuto di poter accettare la proposta degli industriali. Pertanto vanno decise che l'esame di essa venga deferito alla massa degli scioperanti, ai quali i delegati che parteciparono alle trattative riferiranno in tre distinti comizi: oggi, domenica, uno in Valle Strona ed uno in Valle Sessera, domani, lunedì, a Biella.

In questo modo restano, per ora, sospese le trattative, che saranno riprese, probabilmente, martedì, quando sarà conosciuto l'esito dei comizi, nei quali il proletariato tessile biellese dovrà manifestare i suoi intendimenti al riguardo.

* * *

La fervida speranza, da noi manifestata, che le trattative di ieri fossero coronate da una soddisfacente risoluzione, è andata delusa. Siamo certi di interpretare esattamente la pubblica opinione esprimendo vivissimo rammarico per questo fatto. La vertenza ormai è ristretta ad un sol punto: quello della data di decorrenza dei miglioramenti. Non si tratta quindi più di questioni di massima o di principio, sulle quali è spiegabile e, talvolta, può anche essere giustificata l'inflessibilità. Si tratta di una semplice questione di danaro, [illegible]

[illegible]

Gli operai hanno dato prova — specie in quest'ultimo periodo delle trattative — di saggio accondiscendenza; hanno dichiarato e dimostrato un lodevole desiderio di accordo, accettando integralmente le eque proposte del Prefetto di Torino. E' sperabile ed augurabile che gli industriali a loro volta, conscì della gravità dell'ora presente, [illegible]

Non è troppo tardi. Non è mai tardi per fare quello che il superiore interesse generale consiglia di fare. [illegible]

## Le ragioni dei maestri

Dal presidente della Sezione torinese dell'Unione Magistrale Nazionale riceviamo un comunicato nel quale sono spiegate le ragioni dell'agitazione della classe.

[illegible]

### Comizio magistrale

[illegible]

## L'agitazione degli impiegati delle Carte-Valori

L'applicazione dei regolamenti ha già determinato l'arresto del lavoro dove si stampano i titoli del Tesoro, i biglietti, i francobolli, le cartoline, la carta bollata, ecc., ed ha provocato una grave riduzione nei rifornimenti alle Amministrazioni competenti delle predette carte-valori. [illegible]

[illegible]

## Seguendo la Cronaca
### GLI ABISSINI A TORINO

Ieri mattina la Missione Abissina, composta dei signori [illegible] accompagnati dal Conte Durini di Monza, Consigliere di Legazione delegato dal Ministero degli Esteri, dal Ten. Colonnello di Stato Maggiore Cav. Mario Prinoz, delegato dal Ministero della Guerra, dal Ten. Saugali e dall'interprete signor Cav. Toscani si recò a far visita agli stabilimenti della Fiat.

[illegible]

### La Missione Abissina al "PARC DES AMBASSADEURS,,

[illegible]

## I RATS D'HOTEL

[illegible]

## Un altro giudizio competente

[illegible]

### Le NUOVE BELLISSIME STOFFE della SARTORIA GIUSEPPE FINZI

[illegible]

## La vera causa

[illegible]

### Soltanto la Ditta O. RODI e FIGLI

[illegible]

## Moderna Scuola di Taglio

[illegible]

### La Ditta CARLO VOLA

[illegible]

*Tutti da BERTONE*
*a comperare le stoffe*

[illegible]

## SI RICORDI

[illegible]

### Al CAFFE' ALFIERI, Via Po,

[illegible]

#### I Divertimenti

### LINDA PINI per l'ultimo giorno al SALONE GHERSI

[illegible]

### Domani MARIA JACOBINI in "L'onestà del peccato,, di A. Genina

[illegible]

### Il personale del Banco di Napoli

[illegible]

### Malcontento negli Infermieri del R. Manicomio

[illegible]

### I conciatori riprendono il lavoro

[illegible]

### Una riunione straordinaria del Partito popolare italiano

[illegible]

### La rielezione del Rettore dell'Università

[illegible]

### Per la serata d'arte al Regio

[illegible]

### Assemblea della "Dante Alighieri,,

[illegible]

### Il corso di meccanica agraria

[illegible]

## CINEMA AMBROSIO
### DORA con VERA VERGANI
#### oggi a prezzi normali

[illegible]

### Domani "NANÀ,, di Zola

[illegible]

### Girardengo, Gremo, Belloni
#### AL CINEMA-TEATRO VITTORIA

[illegible]

### *Il Gigante Galaor* nel "MEDICO DELLE PAZZE,,

[illegible]

### Nel regno della follia

[illegible]

### CINEMA ITALA
#### Oggi ultime repliche del "DRAMMA DI UNA STIRPE,,

[illegible]

### GLI OCCHI DEL DIAVOLO

[illegible]

### GIARDINO ROMANO
#### Matinée 15,30 - Serale 21

[illegible]

### Alle 15,30 spettacolosa Matinée al *Varietà Maffei*

[illegible]

### "L'INVIDIA,, con FRANCESCA BERTINI
#### oggi al "Cinema Splendor,,

[illegible]

## Chi era l'ufficiale dei mitraglieri che si è suicidato in carcere?

[illegible]

## L'artista Perlowa
### ha ritrovato i suoi gioielli

Un grande chiasso per nulla! Cinque persone chiamate in Questura, interrogate, sospettate, tenute in... osservazione, e poi... i gioielli che la signorina Perlowa credeva perduti e diceva che le erano stati rubati e che erano scomparsi mentre stava pranzando lì vicino, sono ricomparsi. [illegible]

[illegible]

### Un camion in fiamme
#### 20 mila lire di danni

[illegible]

### Note spicciole

[illegible]

## Stato Civile di Torino

[illegible]

#### PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

[illegible]

# ULTIME NOTIZIE

## La partenza di Orlando per Oulx

### "Più in là non possiamo andare,,

### "Quando Wilson dirà ai jugo-slavi: "basta,,?

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

**Parigi**, 7, notte.

*Accompagnato solamente da qualche segretario, Orlando è partito stasera col diretto delle 20.30 alla volta di Oulx, dove incontrerà Colosimo. Questo viaggio è molto diverso dall'ultimo. Può dirsi un convegno di politica interna; non è determinato da trepidanze per alcun evento in corso, ma piuttosto dalla opportunità di serbare contatto con gli organi centrali di Roma in momenti che si fanno difficili ovunque e richiedono una sensibilità politica in grado di tenersi all'erta. Tale è, almeno nelle intenzioni, il contenuto della visita presidenziale alla frontiera. Essa equivale a quelle frequenti gite che Lloyd George fa a Londra giovandosi della relativa propinquità. Wilson non ne può fare alcuna, ed anche per questo gli preme di concludere. Clemenceau si trova invece a casa sua, ma una certa premura di conchiudere può forse essere suscitata nel suo stesso animo da altre cose. Orlando sarà di ritorno naturalmente più presto che potrà. Ad occhio e croce, la previsione è di rivederlo all'Hôtel Edoardo VII lunedì mattina.*

*Nessuna esposizione della situazione estera a Colosimo gli ruberà molto tempo, innanzi tutto perchè il vice-presidente del Consiglio ne è già informato; secondo, perchè, restringendola, come si sa, alle questioni direttamente italiane, la situazione è semplicissima: infatti è quella medesima che fu contemplata nel recente Convegno plenario di Oulx. Ci sono delle pure varianti di dettaglio. I ministri convenuti ad Oulx avevano detto: «Questo compromesso può andare, ma più in là non si va; più in là si rientra nel puro e semplice trattato di Londra». Ebbene, sostanzialmente quel compromesso si trova ancora oggi sul tappeto italiano di Parigi. Lo chiamano il compromesso di Tardieu, perchè il giovane luogotenente di Clemenceau ha se lo[illegible] sulle spalle a più di molta gente, dicendo: «lo mi sobbarco». Lo concreta benissimo. Il compromesso, vogliamo dire, non Tardieu, che ha studiato a lungo; significa: Stato indipendente con plebiscito per Fiume, e sovranità italiana sulle isole, su Zara e Sebenico. Gli jugo-slavi in molta parte continuano ad urlare in gran dispetto. Anzichè accettarlo di buona cera, anche perchè non è affatto un dono principesco per la povera Italia, essi arzigogolano intorno con una tempesta di memoriali ed altre ire di Dio, le quali significano che i capricci restano ad alta temperatura. I messaggeri di Casa Karageorgevich non potrebbero comportarsi più gradevolmente per coloro che in Italia ed in altri paesi hanno il tempo di descriverli analiticamente come galli selvatici o pecore matte. Di tutto ciò Wilson, che più di ogni altro è oggetto delle attenzioni degli inviati di Casa Karageorgevich, dovrebbe ormai essere un po' stufo. Ad ogni modo, il messaggio che Orlando ha rispettosamente lasciato al Presidente dopo un ultimo colloquio di stamane, uno dei tanti avvenuti negli ultimi giorni e non meno degno di storia, è il seguente: «Compromesso di Tardieu può andare, ma più in là non andiamo. Più in là rientriamo nel trattato di Londra puro e semplice». Ora, Wilson è uomo da dire ai jugo-slavi: «Basta». Crediamo che basta per dirlo, giacchè la perricaria jugo-slava tende a compromettere anche lui agli occhi di quelli che lo rispettano ancora.*

la voce in senso moderato, e che nessuno li lapida. Ciò confermerà Lloyd George nell'indirizzo intrapreso, sebbene sia possibile, come riferisce qualche foglio, che egli abbia rinunziato in parte allo sviluppo del suo programma massimo di revisione. In fondo, gli bastava per ora farne prendere atto. Il resto della sua politica lo vedremo a suo tempo, giacchè qui a Parigi non finirà niente.

Intanto, come revisionista, Wilson viene dopo Lloyd George. Sembra strano, ma è così. Qualche giorno addietro sorse fra i due uno screzio passeggero, ma piuttosto acuto. Il Presidente udì Lloyd George riesumare certe formule transigenti di paternità americana, le quali nei mesi scorsi erano cadute, in mancanza del suo appoggio. Perchè non le appoggiava allora? A Wilson salto la mosca al naso (rivedere significa rimangiare), e vi furono dei «ve lo avevo detto io», i quali servirono a taluni ad intravedere nel Presidente il partigiano di una pace incorruibile. Ma l'incidente si è chiuso. Il padre naturale ed il padre putativo di quelle formule moderate si sono ormai messi d'accordo. Wilson ha molto amor proprio, ma gli resta anche, per somma capi, una coscienza politica superiore alle deduzioni pratiche in momenti paurosi. Quanto alla metamorfosi lloydgeorgiana, ci vorrebbe un articolo intero per spiegarla. Una spiegazione succinta e grossolana sarebbe puerile. Da fortissimo gallese, sapeva quello che faceva.

**Indennità e frontiere**

Le discussioni quadrumvirali proseguite oggi si sono occupate sinora precipuamente delle rettifiche da praticarsi alle clausole finanziarie ed a quelle dei confini germanici ad Oriente. Intorno alle prime, Wilson ha aderito alla formula ideata da Lloyd George. Si è quindi stabilito un accordo plenario. Su quest'argomento può dirsi assodato che la risposta a Rantzau conterrà concessioni importantissime. Rimane incerto se la cifra totale dei risarcimenti verrà fissata subito, ma è certo che Rantzau otterrà in ogni caso la promessa impegnativa di una determinazione a breve scadenza.

Il trattato in esistenza la rinvia al 1921; la nuova edizione invece la garantirà per il prossimo autunno. Le ragioni addotte per questo pur breve indugio è che prima di tutto bisogna procedere alla valutazione dei danni. Certi capitoli, come quelli concernenti le pensioni, si possono specificare subito, ma gli altri coinvolgono sopraluoghi e calcoli, come i capitoli che riguardano le devastazioni. Sebbene queste sono un po' una storia, il principio è piuttosto di vedere quanto si possa mungere dalla mucca senza inferocirla, cioè senza farle perdere il latte. Non possiamo quindi escludere che una cifra dopo tutto venga fissata subito. Per quest'eventualità si parla ancora di per giù di cento miliardi di marchi, sebbene il *Daily Mail* ne voglia almeno 150. Già formulate sono anche le rettifiche di meccanismo della Commissione finanziaria interalleata, che controllerà i versamenti ed altre cose. In questa Rantzau chiedeva che fosse incluso un delegato germanico. Non risulta ancora che la richiesta sia accolta. Pare di no. Tuttavia, quanto è già stato accordato assume tale aspetto da indurre il *New York Herald* a preannunziare: «In vista di quelle che vengono descritte come concessioni minori, si ritiene che la Germania accetterà senza ulteriori commenti». L'*Herald* vede sempre roseo.

I raggiustamenti territoriali nel Consiglio dei Quattro riguardano la Pomerania e la Slesia. Parecchi dettagli sono ormai acquisiti. Chi studia la carta può tener conto di questo: il confine tedesco polacco (2.a edizione) seguirà la vecchia frontiera pomeranica. Si tratta di terre dove esiste molta mescolanza di razze, ma il tracciato riveduto sembra accettabile persino ai polacchi. Dove invece questi ultimi continuano a respingere ogni revisione è nella Slesia settentrionale. Qui la Germania propone il plebiscito, mentre Paderewski seguita ad obbiettare sonoramente che tanta prussianizzazione è avvenuta in quei paraggi per opera di industriali e di arcivescovi da rendere discutibile qualsiasi suffragio popolare. La Francia appoggia sempre il musicista, sostenendo che la Slesia dovrebbe essere lasciata stare così com'è stata stabilita nel primo progetto. Lloyd George ha invece fatta propria l'idea del plebiscito e non sembra disposto a cedere. E' possibile, benchè non certo, che Wilson aderisca pure ad una soluzione plebiscitaria, la quale sembra invece avversata dalla maggioranza della Commissione consultiva. E' un certo imbroglio. Ad ogni evento, però, la revisione in corso garantirà ai tedeschi una quota parte di quel carbone della Slesia che il trattato sottraeva loro. Se non sarà una forma di possesso dei bacini, sarà una formula di usufrutto. Ai polacchi rimarrà per altro una provvista sufficiente di minerale giacchè normalmente le miniere della Slesia ne producono 43 milioni di tonnellate all'anno.

Circa gli emendamenti alle altre clausole che il controprogetto tedesco ha rimesso in dibattito, emergeranno ragguagli positivi soltanto dopo la presentazione dei rapporti di quelle Commissioni che hanno ricevuto incarico di considerare specificatamente i capitoli delle controproposte. Sono, tutto sommato, una decina di Commissioni e ciascuna va anatomizzando da qualche giorno un organo del documento di Rantzau. Esse si sono riunite oggi per stendere le relative relazioni e comunicarle ai Quattro. Domani ne sapremo qualche cosa di più intorno ai responsi ed ai calcoli delle probabilità. Intorno alla accoglienza che a questi faranno i Quattro, ai quali spetta l'ultima parola, è ozioso provocarsi l'emicrania sull'eterno quesito: firmeranno, non firmeranno? Risulta infatti evidente che la firma dipenderà da decisioni che i quattro hanno ancora da prendere. Quelle prese potrebbero benissimo preludere ad una firma. Le altre sollevano dei punti interrogativi. La posizione degli attuali dirigenti germanici è venuta impiantandosi in modo, che se le loro controproposte non venissero in massima parte accolte, in spirito di moderazione e conciliazione, essi non potrebbero firmare senza venir meno al loro onore. Solo un altro Governo potrebbe firmare un «bis in idem» del Trattato originario. Che genere di Governo? E' per questo che la Conferenza sta vivendo la sua giornata suprema e che la storia in certe eventualità ricorderà il nome di colui, che ha avuto l'animo di proporre la revisione a fondo anche in aperto contrasto con le sue attitudini anteriori.

**Renner dice: impossibile firmare**

Frattanto il problema della firma si estende come una macchia d'olio alla Delegazione austriaca. Il dottore Renner è tornato oggi a Saint Germain reduce dal suo viaggio al confine (esattamente a Schlach), dove ha conferito con il suo primo ministro Seitz, con il vice-Cancelliere Sink e con il ministro degli Esteri Bauer. Alla stazione di Saint Germain ha trovato «reporters» pronti a pendere, con la permissione delle autorità superiori, dalle sue labbra. Era sorridente come un cherubino. Molto cordiale, egli disse: «Abbiamo esaminato lungamente la posizione dei preliminari che ci furono consegnati lunedì scorso. Essa è anche più dura del Trattato consegnato alla Germania. E' proprio impossibile apporvi la firma. Questa non è soltanto la mia opinione personale. Il vice-Cancelliere Sink, per esempio, ha espresso il timore che il popolo austriaco venga spinto alla disperazione e si provi a qualche esperimento bolscevico. Ciò va evitato ad ogni costo, ed a tale fine noi contiamo sulla assistenza dell'Intesa». Poi ha aggiunto che con della buona volontà e con certe concessioni, sarà possibile una via d'uscita che permetta anche all'Austria di prendere un libero posto nella Lega delle Nazioni, pur provvedendo a riparare i torti ed i danni arrecati. Ha fatto quindi l'elogio personale di Wilson e di Clemenceau e massimamente di Lloyd George. Da ultimo, badate, da ultimo, il serafico Renner ha preannunciato un capitolo di controproposte austriache sul tipo di quelle tedesche. Chi vivrà vedrà.

**Marcello Prati.**

**MARCELLO PRATI.**

## Il capo revisionista è Lloyd George

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

**PARIGI**, 7, notte.

La revisione del Trattato verrà forse compiuta più alla svelta di quello che si prevedeva. Certuni dicevano che il lavoro sarebbe stato di grande mole ed avrebbe preso lungo tempo. Tutti sanno invece che un lavoro di questo genere può prendere cinque giorni o cinque mesi, secondo si abbia la voglia di farlo oppure quella di non farlo, cioè andare indietro invece di andare avanti. Stasera circola il pronostico che in cinque giorni, bene o male, il lavoro giungerà a termine. Alcuni americani fissano addirittura a lunedì l'allestimento definitivo della risposta quadrumvirale al controprogetto Rantzau. Gli ufficiosi francesi in questo caso sembrano più attendibili, e parlano invece di mercoledì. Essi hanno il compito di calmare molte impazienze di uomini ordinari asciutti e gli scioperanti ipercritici. Può dunque darsi che, dopo tutto, la consegna della risposta non avvenga prima di venerdì o sabato (dato che possa realmente avvenire così presto). Grazie al Signore, neanche venerdì o sabato sarebbero le calende greche di altre volte. La volontà di affrettarsi stavolta va di pari passo con la necessità. Questa è grandissima, ma non bisogna essere così frettolosi da attribuirla immediatamente a qualche sventolio di bandiere rosse, ovvero, come dicono gli uomini solenni, alle situazioni interne. Sinchè fa bel tempo (e l'estate è splendida), i poteri del giorno potrebbero placare le impazienze delle folle dei nostri paesi; anche con maggiore successo che durante l'inverno e la primavera. Senonchè, le aspettative si accumulano e nessun statista moderno è cieco al punto di scordarsi che la cattiva stagione ritornerà. Inoltre, la necessità di cui sopra è intessuta da qualche grande idea politica, che prescinde non solo dai timori immediati, ma da quel che chiameremmo autunnali. L'America, per esempio, non ha molti timori di tale genere e l'Inghilterra ne ha meno di ogni altro paese di Europa. Pure si vorrebbe autenticamente spicciarsi di più e Wilson, e dopo di lui Lloyd George, stavolta forse ci riusciranno.

**Wilson dopo Lloyd George**

Rimane confermato che il revisionista in capo è il primo ministro inglese. Basta vedere con quanta foga lo attaccano il «Times» ed i suoi confratelli northcliffiani. A questi egli ha già dato il fatto loro, evidentemente perchè non li teme più; ma nei loro attacchi si rintraccia la riprova più tangibile del revisionismo di Lloyd George. E' ovvio altresì che non si tratta di un'attitudine personale, perchè da domenica scorsa il Premier si tiene in costante contatto col suo Gabinetto.

Oggi stesso è tornato a Parigi in aeroplano il suo facente funzione alla Camera dei Comuni, Bonar Law. Deve avergli recato il testo dell'ultimo proclama del Labour Party, ove si critica nuovamente il trattato e si sollecita l'accettazione dei cento miliardi di marchi offerti da Rantzau, perchè vanno benissimo. Per giunta, Bonar Law deve avere informato il suo capo che gli uomini e gli organi asquithiani alzano sempre più

## Episodi di guerra civile in Ungheria

### Lo stato d'assedio

**Vienna**, 7, notte. (Trasmesso da Basilea).

*Ieri si è svolto presso Eudenbourg (Ungheria) un sanguinoso combattimento fra i contadini da una parte i rivoluzionari e l'esercito rosso dall'altra. I contadini sono stati respinti. Kolteboff in fiamme è stata presa d'assalto dalle truppe dei Consigli. In tutti i Comitati di Eudenbourg sono stati proclamati lo stato d'assedio e la dittatura militare.*

## L'agitazione dei maestri

### Dichiarazioni del ministro Berenini

**Roma**, 7, notte.

Il ministro della P. I. è stato questa sera intervistato sulla minaccia di sciopero dei maestri. Egli ha detto:

«Le cose stanno esattamente così. La Commissione da me nominata, nella quale accanto ai rappresentanti del Ministero della P. I. stavano un rappresentante del Ministero del tesoro, uno del Ministero degli interni ed il prof. Hanelletti della Commissione dei sette incaricata di studiare i miglioramenti economici dei maestri elementari, mi presentava un giorno prima che partissi per Trento le sue conclusioni, le quali portavano un miglioramento pensionabile, complessivamente fra indennità e stipendio, di lire 300 ad un massimo per quei maestri, che fossero sempre rimasti in un centro di popolazione non superiore ai cinquemila abitanti di lire 400, complessivamente fra stipendio ed indennità, indennità che varia da lire 400 a lire 1100 in relazione ai centri di popolazione da 5 mila a 50 mila abitanti e salvo le maggiori fino a 1600 per i centri di popolazione superiori ai 50 mila abitanti. Sapevo che i maestri non ne sarebbero stati contenti, poichè io pure ero del parere che, per ragioni di relatività con altri funzionari e per ragioni di dignità (giacchè è mia convinzione oggi, che ai maestri debba darsi la maggiore tranquillità economica che permetta loro di dare il maggiore rendimento educativo), non mancai di far conoscere alla Commissione come io intendessi, sovratutto dopo che si conobbero le proposte della Commissione dei sette, che il trattamento dei maestri dovrebbe essere, così nel minimo come nel massimo, non solo non inferiore, ma alquanto superiore a quello proposto per gli impiegati d'ordine. Siccome tale aumento importava una cospicua maggiore spesa che si aggirava intorno ai 30 milioni, la Commissione proseguì i suoi lavori e concluse nel senso indicato. Allora, ai rappresentanti della classe magistrale dissi che io avrei [illegible] non di meno insistito nelle mie proposte, ed infatti, mentre avevo rese pubbliche le conclusioni riguardanti i professori di scuole medie, non pubblicai quelle per i maestri».

L'on. Berenini ha così concluso: «Quale è adunque il fatto nuovo che è intervenuto a mutare i propositi della classe magistrale a mio riguardo? Io me lo domando ancora, proprio adesso mentre sto sollecitando definitive conferenze con il ministro del tesoro, che pure ha tante gravi cure cui provvedere».

I maestri di Roma, riuniti in assemblea, hanno approvato questo ordine del giorno: «L'Assemblea della Magistrale romana respinge quella qualsiasi tabella governativa che fissi un minimo di stipendio inadeguato alla funzione del maestro e che comunque ribadisca l'ingiuria di una assoluta inferiorità di trattamento del maestro stesso in confronto alla burocrazia statale, cui non si richiedono titoli di studio superiori e nemmeno eguali od equipollenti; è decisamente contraria al tentativo di una pur sempre inadeguata integrazione degli stipendi con indennità fisse, che proposte solo pel maestro non hanno ragione di essere se non per l'insidia che racchiudono; invita il Comitato di difesa professionale di agitazione dell'Unione magistrale nazionale a sostenere l'adozione d'una tabella onorevole di stipendio, sia col minimo che non è necessario, sia unico, sia nello sviluppo della carriera; e mentre attende dal Comune un sollecito assetto economico già richiesto, si rende solidale con tutti i colleghi d'Italia nella difesa della scuola e della dignità di classe, approvando pienamente l'ordine del giorno votato dal Comitato di difesa».

## L'indennità di guerra agli ex prigionieri

**Roma**, 7, notte.

I giornali pubblicano il seguente schema di decreto del Ministro della Guerra, approvato dal Consiglio dei Ministri del 3 corrente:

*Articolo* 1.o: Ai militari ed alle altre persone appartenenti o addette all'esercito italiano già prigionieri del nemico ed ai loro eredi, spettano dal giorno successivo a quello in cui rientrarono nel regno le indennità giornaliere di guerra, e cioè il soprassoldo giornaliero di guerra, e per coloro che non lo abbiano avuto in natura, la razione di viveri di guerra, da computare in ragione di una lira. Lo stesso trattamento spetta anche per il tempo in cui i militari o le altre persone di guerra suddette, essendo evase dalla prigionia, dovettero rimanere fuori del Regno d'Italia oppure riuscirono a non farsi catturare ma trovandosi nell'impossibilità di rientrare nei territori italiani, furono costretti a rimanere nel territorio occupato dal nemico od in territorio estero. Per coloro che siano morti o scomparsi durante la prigionia, e durante il tempo in cui, pure non essendo stati catturati furono costretti a rimanere in territorio occupato dal nemico od in territorio estero, le suddette indennità saranno liquidate a favore degli eredi fino al giorno della morte o della scomparsa.

*Articolo* 2.o: I personali di cui all'articolo precedente, è escluso dal beneficio concesso dall'articolo stesso: a) Se pure avendo ancora obblighi di prestare servizio nel giorno in cui avrebbero potuto tornare nel Regno, si astennero volontariamente dal tornarvi; b) Se siano stati sottoposti a procedimento penale per diserzione e passaggio al nemico. In questi casi i detti personali riacquisteranno il diritto di indennità suddetta solo se siano prosciolti od assolti per inesistenza di reato.

## Lo sciopero a oltranza dei lavoratori della mensa di Milano

**Milano**, 7, notte.

Oggi nel pomeriggio si sono adunati a numeroso comizio i camerieri ed affini attualmente in isciopero. Essi presero visione di una lettera inviata dall'Associazione proprietari caffè, bar e restaurants, con la quale si avvertiva che colla giornata di domani avrebbero cercato di riaprire i negozi. Per tutta risposta gli scioperanti hanno deliberato la prosecuzione dello sciopero ad oltranza. Questa sera, alle 18, innanzi al Bar Americano, posto in via Vittorio Emanuele, è sorto un vivace incidente credendo gli scioperanti che alcuni «krumiri» si trovassero nell'interno del locale. Intervenne la forza pubblica che caricò gli scioperanti e procedette ad alcuni arresti. Il fatto fece piuttosto chiasso, data la località centralissima.

### Un ufficiale della Brigata "Sassari,, suicida a Biella

**Biella**, 7, notte.

Ieri sera il tenente Ezio Sanna di Cagliari, della Brigata Sassari, si è suicidato in una sala della Caserma Lamarmora del Piazzo, esplodendosi un colpo di rivoltella sotto l'orecchio destro. La morte devesere stata istantanea. Si recarono subito sul posto il dottor Boglietti ed il delegato Morasso. Il suicida non ha lasciato nessun scritto. I suoi compagni dicono che era affetto da nevrastenia.

### Il record femminile d'altezza battuto

**Parigi**, 7, notte.

La baronessa Laroche, la notissima aviatrice francese, ha battuto ieri il record femminile d'altezza raggiungendo la quota di 3.900 metri con un volo durato circa due ore. Il record precedente era di 1250 metri.

L'ardita aviatrice nel 1910 durante il meeting di Reims era rimasta ferita in seguito alla caduta del suo apparecchio che non aveva potuto resistere allo spostamento d'aria causato da quello pilotato dal tedesco Lindpaintner che gli era passato rasente. Non appena guarita aveva vinto la coppa «Femina».

### Verso lo sciopero ferroviario nel Biellese?

**Biella**, 7, notte.

Minaccia un nuovo sciopero dei ferrovieri delle secondarie biellesi. Il personale ha votato ad unanimità un ordine del giorno col quale delibera di attenersi strettamente alla linea di condotta tracciata dai propri organi centrali e di addivenire — qualora entro il giorno 11 giugno corrente non sia stato tradotto in atto completamente l'accoglimento di tutte le domande presentate, siano esse di carattere generale, siano esse di carattere particolare e locale — allo sciopero di 24 ore o all'ostruzionismo a seconda delle opportunità locali; ritenendosi senz'altro libero di ricorrere a tale azione, appena spirato il predetto termine di preavviso, nel modo e nel tempo più indicato. Nello stesso tempo delibera di mantenere tutta la propria solidarietà ai compagni tesili che rimangono in lotta per l'integrale accoglimento dei loro postulati, pronti a rendere tangibile tale solidarietà nel modo e nel tempo che verranno stabiliti dai locali organizzatori, d'accordo in ciò col proprio Comitato centrale.

## ULTIME DI CRONACA

### I lavoratori della mensa iniziano le trattative coi principali

Nel Gabinetto del Questore, alle 11,30 di ieri mattina, si riunirono i rappresentanti degli esercenti di ristoranti, caffè, bars, ecc., capitanati dal cav. Brosio e dal signor Torelli, e quelli dei lavoratori assistiti da Margheri della Commissione e da Conti segretario dell'organizzazione. Dopo un rapido scambio di vedute, gli industriali presero formale impegno di considerare ufficialmente aperte le trattative locali, e si stabilì senz'altro che lunedì alle 21 i delegati delle due parti si incontreranno per iniziarle. I delegati saranno due per parte, sotto la presidenza di un rappresentante dell'Ufficio del lavoro. Gli industriali dichiararono pure d'accettare quelle che saranno le deliberazioni del convegno nazionale degli esercenti che avrà luogo lunedì a Roma. La riunione ebbe termine alle 12,30.

Alle 15 si tenne alla Camera del lavoro lo annunciato comizio dei lavoratori della mensa, sotto la presidenza di Cerrina. Conti, Margheri e Molineris fecero la relazione delle trattative corse con gli esercenti e sugli impegni da essi presi. Nell'uditorio si manifestò ancora qualche tendenza favorevole allo sciopero immediato, ma la maggioranza fu di diverso avviso. Per ultimo venne approvato un ordine del giorno col quale si dà completo mandato di fiducia alla Commissione per proseguire nelle trattative coi principali.

La Confederazione Esercenti ha presentato alla Commissione dei lavoratori della mensa la seguente lettera:

«Abbiamo il piacere di comunicare a codesta Spett. Commissione che la Commissione incaricata di esaminare il ponderoso e complesso contratto di lavoro presentatoci da ieri sera ultimati i suoi lavori e quindi verranno presentati lunedì 9 corrente all'assemblea dei soci: quindi fin dalla sera di questo giorno i rappresentanti della Confederazione potranno trattare col personale. Però la nostra amministrazione, tanto per guadagnare tempo, a mezzo di una sua rappresentanza è disposta anche entro oggi stesso ad accordarsi col personale preliminarmente e così rendere più agevole alle due Commissioni, principali e dipendenti, l'intesa per il giorno 10 corrente tanto sui punti d'interesse nazionale quanto su quelli d'interesse locale. Con queste nostre comunicazioni dimostriamo tutto il nostro buon volere per evitare moti e scioperi sempre dannosi alle parti interessate e che male dispongono la cittadinanza verso di esse. Ed è appunto per riuscire con certezza ad una buona intesa che noi abbiamo gradito e gradiremo sempre i buoni uffici delle locali autorità». Copia di questa lettera fu trasmessa al questore, che si è interessato della vertenza.

La Confederazione esercenti intanto invita tutti i colleghi, soci e non soci, di Torino e del Piemonte a voler prender parte all'assemblea straordinaria di classe che si terrà lunedì, alle ore 14, alla sua sede, via Maria Vittoria, 27, per ivi discutere il memoriale presentato dai dipendenti.

### Un ordine del giorno dei salariati comunali

La Federazione dei salariati comunali di Torino, [illegible] la commissione dei salariati federali in [illegible] dei dipendenti comunali, riunitisi per discutere sulla situazione creata dalla deliberazione del Consiglio Comunale in data del 2 corrente, rileva ancora una volta come la Giunta Municipale abbia ingannato la buona fede del Comitato comunale perchè [illegible] la quale non è corrispondente ai desiderata [illegible]; si insistono sulla discussione del [illegible] del memoriale [illegible] votazione [illegible] dei federali [illegible] aderito il diritto dei federali [illegible] le condizioni dei più [illegible] quali il [illegible] fermare la sua situazione [illegible] i salariati possono [illegible] deliberazioni [illegible] alla deliberazione in [illegible] di continuare la [illegible] finchè le quattro richieste [illegible].

Il personale salariato è convocato in seduta per mercoledì 18 corr., alle ore 21, per le norme e le istruzioni in merito alla riserva da inserire al mandato di pagamento.

### I Chimici per la costituzione del Collegio

L'adunanza tenutasi al Politecnico fu abbastanza numerosa. Il programma di Statuto della Società costituitasi a Bologna fu approvato in massima colle modificazioni adatte alla Sezione locale piemontese. Parlarono in favore dell'unione chimica diversi oratori. Il prof. Mialati sostenne la tesi che il contratto di lavoro direttivo e per la parte inventiva venga redatto dai chimici sindacati. Vuole che il Collegio chimico interceda nelle persone legali, nominando proprie persone al posto di persone incompetenti. Propone un appoggio ai chimici delle Ferrovie, sciopero per un aumento di stipendi. Nota che nelle Ferrovie i chimici hanno un aumento di stipendio che s'arresta quando per altre categorie amministrative la carriera è aperta agli avanzamenti. Si procede alla nomina del Consiglio eletto all'unanimità nelle persone del prof. Garelli del Politecnico, presidente, dott. Baldi, cassiere e cinque membri consiglieri.

### Gli impiegati privati ed i commessi contro il caro-viveri

Ieri sera si tenne alla Camera del lavoro un comizio di impiegati privati e di commessi. Presiedette [illegible] nell'aprire la seduta pronunziò un discorso di propaganda. Seguirono Borghi, Dalberto, Irma ed Erbetta che illustrarono la necessità per tutti i lavoratori di iniziare e condurre energicamente una attiva campagna intesa a far scemare l'esorbitante prezzo dei viveri e delle pigioni. La discussione venne infine sintetizzata nel seguente ordine del giorno la cui approvazione concluse la seduta: «Gli impiegati ed i commessi riuniti in importante assemblea, udita la relazione dei compagni Borghi, Dalberto e Erbetta l'approvano pienamente, e deliberano all'unanimità di prender parte attiva all'azione proletaria per frenare il caro-viveri ed il caro affitti e contro la disoccupazione, e si tengono a disposizione del Sindacato per quell'azione che sarà ritenuta necessaria allo scopo».

### Un comizio d'anarchici sciolto con gli squilli

Gli anarchici torinesi avevano indetto per ieri sera un pubblico Comizio alla Camera del lavoro. Il pubblico accorse numerosissimo. Parlarono Gio[illegible], Vannuttelli, Mambelli e Marzaria. Il Comizio procedette senza alcun incidente degno di nota fin verso le 23, ma, quando stava per finire, una frase pronunciata dall'ultimo oratore provocò da parte del funzionario l'ordine di scioglimento. Fermero dati gli squilli ed il pubblico sfollò tranquillamente il locale.

### L'agitazione degli impiegati municipali di Moncalieri

**Moncalieri**, 7 notte.

L'unione degli impiegati municipali, riuniti in assemblea generale, ha votato un ordine del giorno col quale, rilevato che in seguito alla pressione dell'organizzazione di classe venne deliberato di applicare il decreto luogotenenziale 28 agosto 1917 e 10 novembre 1918 a favore dei dipendenti municipali in Moncalieri, la maggioranza dei quali non raggiunge a tutt'oggi la retribuzione di L. 5 al giorno; constatato che a tutt'oggi perdura e si acuisce il caro-viveri, e alle deliberazioni prese non è seguita l'esecuzione riparatrice di queste tristi condizioni economiche di essi, invita la amministrazione comunale, se intende trattar bene i propri dipendenti, a pagare a tutti quanti l'indennità caro-viveri stabilita per legge e già deliberata e conseguentemente ad approvare la riforma dei regolamenti ed annessi organici.

## Due studenti annegati durante un bagno nel Po

### I cadaveri ritrovati avvinghiati

Nel pomeriggio di ieri un gruppo di studenti si recarono a prendere un bagno nel Po in regione Barbaroux. In questo tratto del fiume l'acqua raggiunge una profondità da tre a quattro metri e la corrente è molto rapida. Il sedicenne Ernesto Moretti di Vincenzo ed il suo coetaneo e cugino Giovanni Moretti di Ernesto, benchè inesperti al nuoto, si azzardarono ad allontanarsi dalla riva di sole poche bracciate. Ma questo bastò perchè i due meschini nuotatori fossero travolti dall'impetuosità delle acque e trascinati lontano. I compagni che avevano assistito alla rapida e tragica scena senza poter loro portare soccorso gridarono disperatamente: Aiuto! Aiuto! Alle grida accorsero sul posto alcuni barcaiuoli, ma ormai dei due giovanetti non vi era più traccia. Cominciarono affannosamente le ricerche e dopo un'ora e mezza di scandagli fu possibile trarre alla superficie i cadaveri dei due poveri studenti. Particolare tragico: essi furono trovati avvinghiati l'uno all'altro e si dovette fare qualche fatica per separarli. Il medico municipale dottor Muriaidi ne constatò la morte e le due salme vennero inviate, dopo le constatazioni di legge, agli istituti del Valentino. Il rinvenimento dei due miseri corpi ebbe luogo alle 17,30 di ieri.

### Le sempre gravi condizioni del ferito dal marito geloso

L'Autorità giudiziaria non ha potuto ancora completare l'istruttoria riguardante il ferimento del meccanico Lo Bosco, stante le sempre gravi condizioni del ferito che non gli permettono di sostenere le fatiche di un interrogatorio.

I medici mantengono a suo riguardo le riserve fatte nella prima visita dal dottor Ferrero del San Giovanni.

Contrariamente a quanto fu detto nella cronaca di ieri mattina: il Lo Bosco ed il suo feritore appartenevano all'Azienda tramviaria municipale, non all'Azienda elettrica.

### Caffè che val pazzo che trovi

Galileo Gabetti di Caraglio scendeva ieri a Torino per recarsi alla Caserma di via della Zecca a ritirare 2 pacchi vestiario. Ritirato il tutto di biglietto, prima di portarsi alla Caserma Dabormida, gli venne l'idea di fermarsi qualche minuto al Caffè Darmo in via Garibaldi ove sua moglie presta servizio come cameriera. Brutta idea! Aveva appena scambiate qualche parola colla consorte che fece ingresso nell'esercizio come un bolide un fratello del Gabetti, che da qualche tempo trovavasi ricoverato nel Manicomio di Collegno.

— Galileo!! Ribellato!? Ma come va qui? A quest'ora!

Questo è altro cosa volere chiedere al fratello Natale il Galileo Gabetti, ma questi non gli diede tempo di pronunciare parola. Gli si scagliò addosso e cominciò a tempestarlo di pugni.

Il disgraziato dovette fa costretto a recarsi all'Ospedale di San Giovanni per ivi farsi riconoscere di corse contusioni che vennero dal dott. Querello giudicate guaribili in giorni 20.

### Al San Giovanni

All'ospedale di San Giovanni si recarono ieri a farsi medicare:

— Garassino Giovanni d'anni 15, per ferite riportate mentre conduceva un cavallo nella rimessa del tram di corso Casale. Venne giudicato guaribile in giorni 30.

— Boagliani Giuseppe d'anni 40 per contusioni ed abrasioni riportate in via Garibaldi ove venne investito da un automobile militare. Fu giudicato guaribile in giorni 10.

— Sciandro Domenico, d'anni 41, per diverse contusioni riportate nello scendere da un tram in via Genova. Guarirà in giorni 15.

### Pro Istituti "Orfani di guerra,,

Per onorare la memoria del suo direttore comm. Augusto Baccari, l'Amministrazione della Società il «Torino» versò ai piccoli orfani di guerra degli Istituti di Giugliasco e di Sassi, la somma di L. 1000.

Con ottima opera, vollero pure ricordare i loro cari caduti, inviando offerte ai piccoli figli dei nostri prodi caduti i sig.: Coriona Abrate cav. Broccoli L. 300; Lidia Coriona-Brocchi, L. 200; Giuseppina Vincenzo Cerlana L. 200; Famiglia Abrate e Manenti L. 300; Antonio e Adele Carle Abrate L. 100; Dottor Giuseppe Carle, L. 100. Giuseppina e Giorgio Guamotti, L. 100. Il «Comitato pro' istituti orfani di guerra» a tutti generosi benefattori, invia l'espressione della più viva riconoscenza.

**NOTE SPICCIOLE**

Si fa calda inviata a tutti gli operai pensionati, reduci di guerra, di intervenire all'Assemblea che si terrà oggi alle ore 15,30 nella sede provvisoria, via Montebello 47, per importanti comunicazioni.

## Borsa di Torino

**7 Giugno 1919**

La settimana si è chiusa con mercato alquanto incerto e con affari assai meno animati del solito.

Prevale per ora la tendenza ai realizzi, i quali vengono però assorbiti con molta facilità.

A tenor di logica dopo il brillante periodo trascorso sarebbe naturale, opportuno e salutare si seguisse ora per qualche tempo la via della calma e della prevvidenza, ma non conviene illudersi, i mercati sono ribelli alla logica e talvolta hanno ragione.

Rendita 3 1/2% contanti 85,75; f.c. 85,65 — Consolidato 5 % contanti 93,00; f.c. 93,00 — Banca d'Italia: f.c. 1500 — Banca Commerciale: f.c. 1250 — Credito Italiano: f.c. 775 — Banca di Roma: f.c. 116 1/2 — Banca Italiana di Sconto: f.c. 661 — Ferrovie Meridionali: f.c. 612 — Ferrovie Mediterranee: f.c. 271 — Ferrovie Sicule: f.c. 555 — Ferrovie Secondarie Sarde: f.c. 168 — Rubattino: f.c. 874 — Lloyd Sabaudo: f.c. 472 — Navigaz. Alta Italia: 545 1/2 — Italiana Gaz: f.c. 397 — Elettricità Alta Italia: f.c. 360 — Ansaldo: f.c. 254 — Ilva: f.c. 261 — Reggiane: f.c. 56 — Fiat: f.c. 678 — Spa: f.c. 293 1/2 — Ansaldo San Giorgio: f.c. 113 — Cotonificio Vicenza: f.c. 160 1/2 — Acqua Potabile: f.c. 655 — Eridania: f.c. 566 — Ballestrero: f.c. 355 — Bonifiche: f.c. 448 — Frejlerie: f.c. 240 — Cartiera Ital.: f.c. 1320 — Cotonif. Piemontese: f.c. 221 — Cotonif. Valle di Lanzo: f.c. 45 1/2 — Marconi: f.c. 155 — Mareschi: f.c. 36 — Beni Stabili: f.c. 302 — Gilardini: f.c. 298.

**Cambi**: Parigi 125, 125 1/2 — New York 8, 8,10.

**BORSA DI ROMA**

7 giugno. — Rendita Ital. 3,50 %, fine mese 85,65 — Consolidato 5 %, cont. 93 — Id. fine mese 93,15 — Banca d'Italia 1526 — Fondiario Italiano 530 — Banca Commerciale 1264 — Banca Ital. di Sconto 665 — Credito Italiano 774 — Banco di Roma 117 — Ferrovie Meridionali 614 — Navigazione Gen. Ital. 865 — Tram 145 — Acqua Marcia 1316 — Società Gas 661 — Condotte d'acqua 274 — Acciaierie Terni 2300 — Ansaldo 253 — Metallurgica Ital. 160 — Ilva 262 — Montecatini 167 — Immobiliari 300 — Beni Stabili 301 — Imprese fondiarie 95 — Società Ital. Carburo 1990 — Azoto 202 — Elettrochimica 144 — Concimi 199 — Fondi rustici 315 — Marconi 155 — Snia 110 — Fiat 674 — Risanamento 267 — Eridania 566.

Cambi: Svizzera 125½ — New York 8.

**BORSA DI MILANO**

7 giugno. — Rendita Ital. 3,50 % 85,60 — Consolidato 5 % 93,00 — Banca d'Italia 1513 — Banca Commerciale 1266 — Credito Ital. 775 — Banca Ital. di Sconto 660 — Banca di Roma 116 ½ — Ferrovie Meridionali 612 — Ferrovie Mediterranee 271 — Costruzioni Venete 165 ½ — Rubattino 873 — Lanificio Rossi 1650 — Cotonificio Cantoni 636 — Cotonificio Veneziano 147 — Acciaierie Terni 2340 — Ilva 261 — Breda 356 — Ansaldo 253 — Montecatini 170 ½ — Soc. Metallurgica Ital. 162 — Edison 726 — Vizzola 1061 — Marconi 201 — Molini Alta Italia 296 — Industrie Zuccheri 575 — Raffinerie Lig.-Lomb. 516 ½ — Eridania 577 — Distillerie Ital. 120 — Concimi 162 ½ — Esp. Italo-Americano 530 — Beni Stabili Roma 301 — Fiat 679 — Isotta 90 ½.

Cambi: Francia 124 — Svizzera 134 — Londra 37,50 — New York 8,10.

**BORSA DI GENOVA**

7 giugno. — Rendita Ital. 3,50 % 85,10 — Consolidato 5 % 93,05 — Banca d'Italia 1515 — Banca Commerciale 1266 — Credito Ital. 773 ½ — Banca Ital. di Sconto 661 ½ — Banco di Roma 117 ½ — Ferrovie Meridionali 615 — Ferrovie Mediterranee 271½ — Rubattino 874 — Eridania 561 — Raffinerie Lig.-Lomb. 510 — Industrie 584 — Ansaldo 251 ½ — Miniere Elba 295 — Ilva 260 — Molini Alta Italia 296 — Fiat 678 — Marconi 153 — Lloyd Sabaudo 475 — Metallurgica 161 — Siderurgica 282.

**BORSA DI LONDRA**

**Londra**, 6. — Prestito francese 79 ¾ — Id. liberato 87 — Consolid. inglese 51 ¾ — Brasiliano dunicato 67 — Rend. spagnuola est. nuova 76 ¾ — Id. italiana 3,50 % 58 ½ — Id. Giapponese 4 % 78 ¼ — Venezuela 20 ½ — Marconi 3 7/16 — Argento in verghe 53 7/8 — Rame cont. 79 3/4.

***

**Londra**, 7. — Cheque su Italia 30 - 37,80 — Cambio su Parigi 29,77,5.

**Amsterdam**, 6. — Cambio su Berlino 11,75.

**Madrid**, 6. — Cambio su Parigi 78,00.

Borsa chiusa sino a martedì. Cheque su Italia 27,80 — Cambio su Parigi 76,60.

## MERCATI

**BESTIAME**

**Alessandria**, 2. — Carne di bue, al chilo da L. 7 a 7,50 — Sanati (fresca) da 11,— a 12,— — Montone da 5,— a 6,— — Agnello da 6,— a 7,— — Cavallo da 4,— a 5,—.

**Carmagnola**, 4. — Carne di vitello di 1.a qual. al chilo, L. 7,50 — Id. di 2.a (calmiere) 6,50 — Bue, 6.

**Chieri**, 3. — Carne: Quarti davanti, al chilo, L. 5,70 — Quarti di dietro 7,70 — Spalla e muscolo 6,70.

**FARINA, PANE, PASTA, RISO**

**Alessandria**, 2. — Farina tipo unico, per chilo, L. 0,80 — Farina granoturco 0,60 — Pane tipo unico 0,85 — Grissini 1,60 — Pasta 1,05.

**Carmagnola**, 4. — Pane casalingo (tipo unico) al chilo, L. 0,85.

**Chieri**, 3. — Pane (tipo unico), al chilo L. 0,85 — Grissini 1,65.

**FRUTTA E VERDURA**

**Alessandria**, 2. — Patate, al miria, da L. 7,— a 9,— — Cipolle da 2,50 a 3,— — Spinaci da 2,50 a 3,— — Rape da 1,50 a 2,50 — Cavoli, alla dozzina, da 2,50 a 3,— — Cavolfiori da —,— a —,— — Carote, al miria, da 17,— a 18,— — Castagne secche da 9,— a 10,— — Mele da —,— a —,— — Pere da —,— a —,— — Fichi secchi da —,— a —,— — Noci da 20,— a 25,— — Uva da —,— a —,— — Ciliegie da 8,— a 16,—.

**Carmagnola**, 4. — Patate, al miria, da L. 8,— a 8,65 — Castagne secche da 12,— a 12,50.

**LEGNA E CARBONE**

**Alessandria**, 2. — Legna forte, al quint., L. 12,— a 2,50 — Id. dolce 11,— a 11,50 — Carbone, al miria, 2,— a 2,50.

**Chieri**, 3. — Legna forte, al miria, da L. 0,80 a 0,85 — Id. dolce da 0,70 a 0,75 — Viminei da 0,— a 0,—.

**POLLAME, UOVA E BURRO**

**Alessandria**, 2. — Uova, alla dozz. L. 4,30 a 4,40 — Burro, al chilo, 7,80 a 9,— — Lardo 9,— — Olio d'oliva 1.a qualità, al quintale, 900,— a 950,— — Id. 2.a qualità 850,— a 900,—.

**Carmagnola**, 4. — Polli, alla coppia, da L. 15,— a 18,— — Capponi da 27,— a 28,— — Galline da 14,— a 21,— — Faraone da 20,— a 23,— — Anitre da 15,— a 18,— — Piccioni da 3,50 a 4,— — Conigli, per capo, da 6,— a 20,— — Uova, alla dozzina, da 4,25 a 4,50.

**Chieri**, 3. — Polli, alla coppia, da L. 17,— a 25,— — Capponi da 45,— a 46,— — Galline 27,— a 31,— — Piccioni da 6,— a 6,50 — Tacchini da 6,— a 6,— — Anitre da 20,— a 24,— — Conigli, caduno, da 6,— a 15,— — Uova, alla dozz., da 4,25 a 4,30 — Burro, al chilo, 16.

**FORAGGIO**

**Alessandria**, 2. — Segale, al quintale, L. 50 — Avena 52.

**Carmagnola**, 4. — Fieno, al Mg., L. 3,87.

**Chieri**, 3. — Fieno maggengo, al miria, da L. 2,50 a 2,80 — Ricetta da 2,25 a 2,50 — Terzuolo da — a — — Paglia da 1,40 a 1,50.

**VINO**

**Alessandria**, 2. — Vino rosso comune in città 1.a qualità, all'ettolitro, L. 180,— a 200,— — Id. 2.a qualità 175,— a 185,— — Id. al tenimento 1.a qual. 180,— a 185,— — Id. 2.a qualità 115,— a 160,—.

**Chieri**, 3. — Vino fresa, all'ettol., da L. 200 a 250.

**SOCIETÀ TORINESE**

Stagion. ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 7 giugno 1919.

| | Colli | | Cgr. | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzino........ | 7 | Cgr. | 1506,20 | | Colli entrati nel mese |
| Trama........ | — | » | —,— | | stagionati N. 177 |
| Greggia........ | 15 | » | 1165,83 | | Cgr. 33623,18 |
| Lana........ | 3 | » | 2050,60 | | Pesati.... N. 10 |
| Articoli diversi.. | — | » | —,— | | Cgr. 631,28 |

Totale Colli 25 Cgr. 4722,63

## Gli spettacoli d'oggi

**TEATRO REGIO** (Concerti Orchestrali) — Ore 21,30: 7.a Esecuzione della 9.a Sinfonia di Beethoven. Direttore Toscanini.

**CARIGNANO** (Comp. Dramm. Carini-Gentilli) — Ore 15: «Il Re» comm. in 3 atti di Caillavet, De Flers e Arène. Ore 20,45: «Resa a discrezione» comm. in 3 atti di G. Giacosa.

**CHIARELLA** (Compagnia di Roma Grammatica) — Ore 15: «La via più lunga» comm. di Bernstein. Ore 20,45: «La Marcia Nuziale» comm. in 4 atti di Bataille.

**ALFIERI** (Comp. d'operette C. Lombardo N. 1) — Ore 15 e 21: «La vedova allegra» operetta di Franz Lehar.

**SCRIBE** (Compagnia Drammatica G. Menaldi) — Ore 15 e 21: «Er più di Trastevere» dramma.

**PARCO MICHELOTTI** — Ore 16 e 21: Circo Equestre.

**MAFFEI** — Grandi spettacoli di Varietà.

**ROMANO** (Tel. 14-21) — Varietà di prim'ordine.

**CINEMA ALPI** — «200 km. all'ora».

**Stabil. GUFFA** — Giardino Teatro via Nizza 110 — Corso Francia, 35. Ore 21: Varietà di prim'ordine.

**CHALET VALENTINO** — Ore 16,30 e 21 concerti music.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 7 Giugno 1919*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 32 | 34 | 60 | 30 | 18 |
| BARI | 52 | 89 | 12 | 14 | 26 |
| FIRENZE | 75 | 64 | 29 | 90 | 42 |
| MILANO | 61 | 16 | 41 | 64 | 30 |
| NAPOLI | 20 | 68 | 68 | 18 | 47 |
| PALERMO | 34 | 27 | 10 | 54 | 67 |
| ROMA | 2 | 27 | 14 | 72 | 44 |
| VENEZIA | 86 | 44 | 65 | 77 | 78 |

**LA TEMPERATURA**

La Stazione termometrica Marchisio e Ferrero comunica:

Pressione barometrica ore 9 747,3.
Temperatura massima del giorno 6 + 26,4
Temp. minima della notte dal 6 al 7 + 14,5

# "PICCOLI AVVISI"

## Avvisi d'indole Commerciale

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5*

**ABETE**, larice, pino in tavole per costruzioni. Tavoloni rovere, castagno, ciliegio. — [illegible]

**ACCIAIO** in nastro e lamiere lisci, spessore cinque a venti decimi, cercasi. — Offerte cassetta 31 L. Unione Pubblicità, Milano.

**ACQUISTEREBBESI** subito vapore Cornovaglia lunghezza metri quattro superficie riscaldamento. — Offerte Savarro, via Giovanni Prati, 2, Torino.

**ACQUISTO** collezioni campionari esteri articoli stoffa da uomo. — Indirizzare offerta Sblocco, via Mongiberro, 44, Torino.

**AMERICANO** partendo improvvisa cedesi officina meccanica, torni, tecnatrici, dinamo, trapani, tornio, macchine, trasmissione, miglior offerente. — Corso Emilia, 17.

**A prezzi** altissimi compro vestiari, paletots, tracks, scarpe, ecc., tutto usato. — Scrivere Di Porto, Mercato, Torino.

**CAFFETTIERE**, imbuti, colabrodo, secchio latta ecc. da ingrosso. — Barberis, via Magenta, 9, Torino.

**CANCELLATE**, inferriate, balconi, pompe, palizzate, bilancia, liquidansi. — [illegible], Garibaldi.

**CERCANSI** armoni in ferro per trattrice operai per almeno 200 posti. — Inviare offerta dettagliata [illegible] Savigliano, via Genova, 25, Torino.

**CERCANSI** ferrovia metri 150 Decauville, [illegible] vagoncini, pesca [illegible]. — Scrivere Società Anonima Walter Martiny, Torino, via Vercurago, 25.

**CERCANSI** forno uso o da pasta a paletta. Orzolo a colonna. — Offerte Vitelli, corso Palermo, 6.

**CERCANSI** uno o più cesoie capaci tagliare barre fino millimetri [illegible] e ferri sagomati con lama lunghezza approssimativa millimetri cinquecento, corsa millimetri centocinquanta. — Scrivere casella 40, Cornigliano Ligure.

**CERCO** piccoli bilancieri per stampaggio, dinamo via uno. — Scrivere Bianco E., Nizza, 30, Torino.

**CESSIONI** stipendio ufficiali, impiegati, ferrovieri, ridottissimo. — Credito, San Secondo, 31, Torino.

**COMPRO** due torni revolver, vendo o cambio con grosso e trapano a mano. — Negri, Lagrange, 38.

**DISPONIBILI** per consegna immediata, presso Ferriere Stabilimento Romeo, ferri profilati in diverse dimensioni, tondi, quadri, piatti, angolari T P, esagoni, lamiere acciaio, ferri, tubi. — Dirigersi Stabilimenti Romeo, Reparto Acciaierie, Milano.

**DUE** serbatoi ferro ml. 3,70×1,30×1,70. Vendo. — Pennoncelli, piazza Solferino, 5.

**FABBRICANTE** casse imballaggio eseguisce ordinazioni, prezzi miltissimi. — Bellone, 22, Torino.

**FANTINA** per tornio cercasi, con rinvio. — Corso Verona, 31.

**FERRO** ordinato per cementi armati vendo minimo un vagone. — Pennoncelli, piazza Solferino, 6.

**FUSTI** ferro ovali capacità 300 litri, disponibili N. 300. — Pennoncelli, piazza Solferino, 5.

**IMPIANTO** saldatura autogena completo [illegible] cedesi. — Cittario, Palazzo Città, 14.

**IMPIEGATO** concetto primario Stabilimento, praticissimo ramo bancario, Borsa, disponendo mezza giornata, tratterebbe delle mansioni anche gratuitamente presso Istituto serio. Scrivere, inviare — casella postale 366.

**INDIRIZZI** ogni specie per qualsiasi commercio, industria. — Consorzio Indirizzi, Torriani, 1, Milano. (Chiedere Catalogo 1919, [illegible]).

**LAMPADINA** tascabile per distinguere ogni inchiostro per fare [illegible]. Prezzo lire 3 franco di porto. — Richieste a Tolmolie Enrico, 5, corso Francia, Torino.

**LATERIZI**. Cediamo subito laterizi a mano ed a macchina prezzi convenienti. — Scrivere: Cerrato Mangini e C., Montechiaro d'Asti.

**LEGNA** ardere importanti partite subito, data franco vagone Torino, 5,50 al quintale. — Magazzini via Tiziano, 31.

**LEGNA** da ardere, residui lavorazione, massima parte legnami forti, da vendere grosse partite. — Via Madama Cristina, 110.

**LIME** assortite e mazze, scalpelli, [illegible]. — Bosserio, via [illegible], 2, Torino.

**LIQUIDO** torni revolver, fresatrici, motori, [illegible], automatici. — Officina via [illegible], 3.

**MACCHINA** riempie bottiglie, imbottigliare, turaccioli a elica, vendo prezzi convenientissimi. — Scrivere Negri Mida, via Parre, 5.

**MANISCALCHI**. Tondo quadrato mm. 20, rezzi da 40 a 60 centimetri vendonsi buoni prezzi. — Ercole Alberto, Asti.

**MANOMETRI** per alte, basse pressioni nuovi. — Fabbrica Manometri Joannes, corso Grassano, 19.

**MOTORE** 15 HP, trifase elettrico 500/1000 giri, trifase, 500 volts, vendesi. — Corso Verona, 35.

**SALDATURA** autogena. Impianti completi, accessori, riparazioni. — Officina specializzata Valentino, corso Dante, 3.

**SCAFFALI**, porte a vetro, sedie, ecc., occasione vendesi. — Calabresi, Giulio, 4.

**SEGATURA** L. 0,50 quintale, legna forte L. 11 quintale fascine. — Lamardini, corso Oporto, 33.

**SIGNORA** benestante terrebbe pensione piccola bambina. — Vercellotti, Quarto dei Mille.

**TORNIO** metalli con fusaie, 3 metri punte, vendesi. — Principe Tommaso, 2.

**TORNI** revolver Zohar foro 30, altri foro 15, frese a décolleter vendo. — Corso Regina Margherita, 9.

**VENDIAMO** occasione motore 12 HP, completo continua, verniciatrice ed [illegible] luce. — Fratelli Durso, via Cernaia, 14.

**VENDO** motore 200 volts trifase. — Via Principe Tommaso, 17.

**VENDONSI** serramenta, porte, finestre, inferriate, camini marmo, pompe, [illegible]. — Moncalieri, strada Lanzo, 141.

**VENDONSI** 150 metri tubi ferro [illegible]. — Gotti, Carlo Alberto, 30, Torino.

**500** circa fascine con erba [illegible]. — Via [illegible], 5, Gran Madre.

## Offerte d'impiego

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5*

**ABILE** aggiustatore cerca officina meccanica. — Ormea, 35.

**ABILE** incaricato conduttore e commissionario cercasi. — Appiano, via Lagrange, 21.

**ABBISOGNANO** abili [illegible] tornitori, [illegible]. — Sartoria via Po, 35.

**ABILISSIMA** contabile, stenodattilografa, cercasi Hôtel stagione estiva. — Scrivere Rossi, via Pietro Micca, 9.

**ABILISSIME** preparatrici, macchiniste, apprendiste camicie uomo, ben retribuite. — Moncenisio, 40.

**ABILISSIME** lavoranti, [illegible], cercansi. — Via Consolata, 5, interno.

**AGGIUSTATORE** abile cercasi da officina elettrica. — Via Principe Tommaso, 6.

**APPRENDISTA** [illegible] cercasi. — Presidenti, Vanni, corso Sommeiller, 27.

**APPRENDISTA** abbonati, cercasi [illegible] presso lo Stabilimento Fratelli [illegible], via Cernaia, 17.

**ATTREZZISTA** abilissimo cercasi per direzione reparto fabbricazione [illegible] Stabilimento in Milano [illegible]. — Referenze dettagliate a cassetta 34 L. Unione Pubblicità, Milano.

**CAPO** modellista cercasi da importante Stabilimento costruzioni meccaniche vicinanze Milano. — Offerte a cassetta 29 A, Unione Pubblicità, Milano.

**CAPO** Officina abile, energico, ottimi precedenti, cercasi da importante Stabilimento bulloneria, ferriera con macchine automatiche in Milano. — Referenze dettagliate cassetta 30 L. Unione Pubblicità, Milano.

**CARROZZERIA** Baldi, Belfiore, 13, cerca operai carrozzai, abilissimi lavori lusso.

**CERCANSI** abili lavoranti ed aiutanti da sarto civile e militare. — Lavezzo, via Roma, 20.

**CERCANSI** abili aiutanti sarte ben retribuite. — [illegible], via Maria Vittoria, 5.

**CERCANSI** abilissimi modellisti meccanici. — Indirizzare offerte, indicando referenze e pretese, fonderie Ventura, viale Castrense, 7, Roma.

**CERCANSI** abili falegnamisti. Lunga retribuzione. — Offerte Officine Moncenisio, corso Taranto, 6.

**CERCANSI** lavoranti [illegible] ed aiutanti sarte. — Zerrel, via Consolata, 5.

**CERCANSI** lavoranti confezioni. — Sant'Anselmo, 20.

**CERCANSI** modellisti meccanici ben retribuiti. Scrivere, non presentarsi. Noera, via [illegible], 38.

**CERCANSI** operai abili costruzione [illegible] Abbigliamento [illegible]. — Manifattura Cordiglieri, casella 589, Genova.

**CERCANSI** operaie aiutanti, sartiere. — [illegible], via Claudi, 24.

**CERCANSI** operai tornitori qualunque genere. — Offerte Officine Moncenisio, corso Taranto, 36.

**CERCANSI** operai falegnami. — Via Lagrange, 2.

**CERCANSI** [illegible] dalle 14 alle 18. Madama Cristina, 46.

**CERCANSI** ragazze 13-18 anni apprendiste, [illegible] buone ora. — Carandi Gambero, via [illegible].

**CERCASI** [illegible]. — Via Vespucci, 24.

**CERCASI** scrivano, calligrafo, [illegible] tecnici. — Scrivere, [illegible], via Nizzoloni, 1, Torino.

**CERCASI** brava ragazza per [illegible]. — Scrivere [illegible], via Margherita, 16.

**CERCASI** donna per [illegible] famiglia. — Scrivere, personale. Referenze, [illegible].

**CERCASI** [illegible]. — Portinaio, Lagrange, 21.

**CERCASI** per Casa primaria buon cuoco, [illegible], referenze. — Scrivere, casella postale 50, Torino.

**CERCASI** ragazzo [illegible]. — Saletta Gobetti, San Domenico, 8.

**CERCASI** subito dattilografa veloce, pratica corrispondenza e lavoro ufficio, preferibilmente ramo macchine. — Giulio Chiesa, via dei Mille, 2.

**CERCASI** subito lavorante confezionista e lavorante. — Scrivere Montecucco, Cesare Battisti, 9.

**CERCO** abile lavorante sarta per ditte a macchina. — [illegible], via Vanchiglia, 4.

**CORRISPONDENTE** italiano, francese, stenografa provetta, dattilografa velocissima, cercasi. — Lombardi, 2, via Goito, Torino.

**CRAVATTAIE** abili cercansi lavoro in casa ben retribuito. — Via Davide Bertolotti, 2.

**DATTILOGRAFA** pratica lavori ufficio cercasi. — [illegible] Pesce, Pietro Micca, 9.

**DENTISTA** cerca primo meccanico provetto lavori metalli. — Bocca Durando, Savona.

**DENTISTA** meccanico abilissimo lavori caucciù, oro, vulcanite, [illegible]. — Torni, Savona.

**DISEGNATORI**, calcolatori, meccanici cercansi da importante Stabilimento metallurgico della Lombardia. — Scrivere, indicando età, pretese, posti occupati, referenze, cassetta 28 L. Unione Pubblicità, Milano.

**EX** Carabiniere o pensionato cercasi per portineria e servizio di famiglia in palazzo di Torino. — Offerte dettagliate, scritte, non presentarsi, ufficio via Pietro Micca, 6.

**FATTORINI** ciclisti anche con bicicletta cerca [illegible] Mercantini, via Monte Pietà, 26.

**FATTORINO** [illegible] non oltre [illegible] cercasi. Azienda tessuti dettaglio. Buonissima posizione. Esigesi persona [illegible], referenze. — Scrivere, non presentarsi, [illegible], Pietro Micca, 5.

**GIOVINETTO** cercasi per Farli lavoro ufficio e commissioni. Esigonsi serie referenze. Indicare pretese. — Casella postale 176, Torino.

**GUARDIA** notturna, preferibilmente ex-carabiniere, cercasi per Stabilimento dintorni Torino. — Offerte Tesoliosa, Trofarello.

**IMPORTANTE** Casa cerca seria e provetta corrispondente stenodattilografa italiano, francese, inglese. — Scrivere Kaufmann, 27, corso Regina Margherita, Torino.

**INGEGNERI**, disegnatori, calcolatori, meccanici cercansi da importante Stabilimento metallurgico della Lombardia. — Scrivere, indicando età, pretese, posti occupati, referenze, cassetta 26 L. Unione Pubblicità, Milano.

**IMPORTANTE** Cotonificio di Torino cerca abili operai [illegible]. — Scrivere o presentarsi [illegible] Savoia, via Cerva, 6.

**LINGERISTE**, ricamatrici abili cerca negozio Parisini, via Accademia Scienze, N. 1, angolo piazza Castello.

**OTTICO** commesso praticissimo, referenze, cercasi. — Ditta Ferri, via Roma, 1.

**PER** lavoro [illegible] cercansi abili lavoranti e lavoranti. — Rivolgersi portinaio via Mazzini, 2.

**PREPARATRICI** macchiniste cercansi Fabbrica camicie, colli, polsini. — E. Maina, via Cernaia, 24.

**PRIMARIE** Officine Italia Centrale cercano capo collaudatore meccanico, capo attrezzista, specializzato utensili, maschere, calibri, capo operaio meccanico precisione, capo operaio specializzato bulloneria in genere e piccola viteria di precisione. Indicare referenze, certificati, pretese. — Indirizzare casella postale 454, Firenze.

**PRIMARIO** negozio pizzi e confezioni cerca commessa praticissima, non presentarsi senza ottime referenze. — Torino, [illegible].

**PRONTO** impiego offre primaria Ditta Torinese a giovane persona, capace direzione ramo commerciale. — Scrivere indicando pretese, posti occupati, Cleso, corso Vinzaglio, 36, Torino.

**SIGNORINA** contabile, bella calligrafia, dattilografia cercasi. — Presentarsi con domanda via Cibrario, domenica, 8 corr., alle ore 10 alle 12.

**SOCIETA'** importante sarta, [illegible] impiegato capace dirigere ufficio [illegible] trasporti marittimi, [illegible]. — Dirigere offerte referenze Ceso, corso Vinzaglio, 40, Torino.

**STUCCATORI**, muratori, manovali cercansi. — Minolo via Carutsi, 34.

## Domande d'impiego

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2*

**ABILISSIMA** dattilografa, corrispondente italiano, francese, [illegible] mezza giornata. Assume lavori dattilografia in casa. — Scrivere Cantoni, Pietro Micca, 17.

**ACCOMANDATARIO** d'officina, capace, lavorazioni metalliche, meccaniche, offresi, referenze. — Scrivere Antonio, Ufficio Commerciale Santa Teresa, 5.

**AGENTE**, fattore, persona adatta, offresi. — Scrivere, Cutro San Filippo, Biella.

**AGGIUSTATORE** specialista costruzione stampi, disponibile offresi, serietà. — Scrivere [illegible], San Massimo, 11.

**A giovanotto** serissimo, militare, [illegible] bella calligrafia, qualunque impiego. — Scrivere Cresci, corso Francia, 82.

**A** negoziante macchine utensili, direttore commerciale offresi meccanico, specialista lavorazione [illegible] Torino, [illegible] referenze. — Scrivere Giovanni, Ufficio Commerciale Santa Chiara, 4.

**CAPO** officina, collaudatore, praticissimo legnami [illegible], magazziniere. — [illegible] Villafranca, [illegible].

**CHAUFFEUR** [illegible] servizio privato, offresi. — Scrivere portinaio corso Valentino, 20.

**CHAUFFEUR** meccanico cerca posto. — Bianco, via [illegible], N. 30.

**CHIMICO** analista ex ufficiale, [illegible] occupazione. — M. Magnani, Vanchiglia, 14, Torino.

**CONDUTTORE** Compagnia [illegible] ferrovie, [illegible] pratico agrario ed Agricoltura. — Bocchini, Pio, strada Lucento, 1.

**CONGEDATO** occuperebbesi segretario, magazziniere. — Battaglia, via Cibrario, 20.

**CONGEDATO** praticissimo commercio, perfetta conoscenza francese, inglese, cerca impiego qualsiasi [illegible], referenze, cauzione. — Cecchi, Micca, 22.

**CONIUGI** con bambina serissimi cercano portineria. — Scrivere Fossano, 26.

**COMASCO** certificato, inglese, sufficientemente francese, tedesco, dattilografo, praticissimo direzione lavori ufficio, provetto corrispondente, cerca impiego, [illegible] posizione. Referenze [illegible]. — Marco Braggio, via Accademia Albertina, 1, Torino.

**CONTABILE** corrispondente dattilografo offresi mezza giornata. — Gavelli, Moncalvo, 26 bis.

**CONTABILE** praticissimo, corrispondente, lunga pratica [illegible], offresi. — Fritti, Siccardi, 15, Torino.

**DATTILOGRAFA** corrispondente, pratica lavori ufficio, cerca. — Scrivere Rossi, [illegible], Torino.

**DIRETTORE** tecnico Fonderia ghisa già occupato con importante impiego, pratico per impianti [illegible]. — Cassetta 37 L. Unione Pubblicità, Milano.

**DISTINTA** signora, abilissima, pratica, presentabile, cerca occupazione, dirigente casa, senza pretese. — Zonin, Silvio Pellico, 27.

**DISTINTA** signorina offresi dama compagnia. — Sinibra, via Consolata, 5.

**DISTINTO** ragioniere, praticissimo lavori ufficio, corrispondenza, [illegible] referenze, impiego. — Bertola, Mazzini, 23.

**ELETTRICISTA** esperto impianti linee, cabine, [illegible] cerca impiego. — Cirinci, [illegible].

**EX** Ragioniere importante Società anonima, in possesso referenze, [illegible] posizione [illegible]. — Scrivere [illegible], posto sia [illegible], via Pietro Micca, 1, Torino.

**FARMACISTA** distinto, disponibile, [illegible]. — Scrivere Fiorino, Marco Polo, 5, Torino.

**FARMACISTA** laureato, giovane, serietà, [illegible] anche [illegible]. — [illegible], Manzoni, 77, Milano.

**GIOVANE** serio, studi commerciali, conoscenza inglese, francese, [illegible]. — Scrivere Bian, via dei Mille, 22, Torino.

**GIOVINETTA** [illegible] cerca posto commessa. — Scrivere Zubanovo, via Villafranca.

**OCCORRENDO** chauffeur [illegible] e [illegible] offresi. — Bjani, Madama Cristina, 31.

**OPERAIO** [illegible], parla francese, [illegible]. — Ferrone, 16.

**PENSIONATO** buona età, disponendo mezza giornata [illegible]. — Scrivere Ferrari, [illegible].

**PENSIONATO** [illegible] ufficio, [illegible]. — Vercelli, via Mercanti, 8.

**POSTINAIO** [illegible] cerca [illegible]. — Ferrero, via Barolo, 6.

**RAGIONIERE** pratico, [illegible] libero per [illegible]. — Scrivere rag. Lorenzo, [illegible], Torino.

**REGALA** L. [illegible] a chi gli procura [illegible] contabile. — Scrivere Ferrero, corso Vinzaglio, 16.

**SIGNORA** maestra, [illegible], offresi [illegible]. — Fermo posta, Posta [illegible].

**SIGNORINA** [illegible] corrispondente francese, [illegible] ufficio. — Scrivere [illegible].

**SIGNORA** [illegible] [illegible]. — Scrivere [illegible], Montalbano, 21.

**TECNICO** abile [illegible], [illegible] referenze. — [illegible].

**VIAGGIATORE**, già viaggiatore, magazziniere, [illegible] offresi seria Ditta qualunque genere. — Milano, corso Italia, 22, Milano.

**VEDOVA** quarantacinquenne offresi compagnia [illegible]. — Scrivere San Secondo, 39, Torino.

**VECCHIO**, 50, [illegible], contabilità, [illegible] offresi. — De Luca, Palazzo Città, 14.

## Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5*

**CESSIONE** Albergo due [illegible] camere, [illegible]. — Rivolgersi via Bongo, 14, Rovigatti.

**ALBERGO-Ristorante-Bar** avviatissimo, splendido, ritiro commercio cedesi. — Rivolgersi Denegri, via Ricaldi, 26, dalle ore 14 alle 20 (Esclusi mediatori).

**ALIMENTARIO** centro operaio, coppia 200, fitto 50. — Portinaio, Montevecchio, 21.

**ANTICA** Drogheria Baldi, già Mallet, in Pinerolo, cedesi per divisione ereditaria. — Rivolgersi Baldi, via Savoia, Pinerolo.

**ATTIVO** trafficante, disponendo capitale, entrerebbe quale socio Ditta tessuti, mercerie, chincaglierie, o comproprietario Azienda, anche per iniziare, sviluppare lavoro serio; referenze ottime. — Scrivere Chicco, via Mazzini, 1.

**AVVIATISSIMA** Fabbrica paste, centro, fitto mitissimo, alloggio. — Portinaio, Montevecchio, 21.

**A 35.000** cedo Tabaccheria, cartoleria elegantissima, adatta per signora, signorine. Clientela aristocratica, reddito netto 30.000 annuo. Urge causa matrimonio. — Caramellino, Saluzzo, 1.

**BUON** affare. Rimettesi seguito d'angolo con merceria articoli casalinghi, bellissima posizione. — Rivolgersi giornalaio Madama Cristina, 80.

**CARIGNANO**. Antica, avviata Panetteria con macchina impastatrice. — Barosso, via Mercato, 1.

**CEDESI** avviatissimo negozio cappelli da signora, con laboratorio. — Via Roma, 8, Varnero.

**CEDESI** avviatissimo negozio commestibili, vini, liquori, prezzo d'estimo. Biocco. — Via Amorino, [illegible].

**CEDESI** avviato negozio di pizzi e ricami a Biella. — Rivolgersi Industria Veneziana, Galleria Subalpina.

**CEDESI** causa salute [illegible], ben avviata. Scrivere signora. — Rivolgersi via Roma, 3.

**CEDO** Caffè Ristorante, bigliardi. — Rivolgersi proprietario di casa, corso Principe Oddone, 18, ore pomeridiane, dalle 11 alle 18.

**CERCASI** subito per industria alimentare e pulita ampio locale uso officina. — Inferie Rubino, [illegible].

**CONFETTERIA** primaria, centrale, rimettesi occasione; reddito annuo cinquantamila. — Reagnoli, corso Duca Genova, 1, dalle ore 12 alle 14.

**DROGHERIA** avviata rimettesi blocco lire ventimila. Via Saluzzo 15. Esclusi mediatori.

**DROGHERIA**, vini, liquori, mercerie, [illegible] circa. — Rivolgersi Lazzari, via Digione, 16.

**DUENILA** rilevo negozio centro, altra occasione. — Scrivere portinaio, Lagrange, 22.

**FARMACIA** Torino, Avviatissima, ottimo reddito, lungo affitto, fitto mitissimo, cedesi [illegible] contanti. — Rolando Bertholei, 3, Torino.

**FARMACIA** unica, piazza, forte reddito, paese [illegible], contanti. — Rolando, Bertholei, 5, Torino.

**PER** sfruttare articolo grande importanza, brevettato, cercasi socio capitale. [illegible]. — Scrivere Terraci, corso Vercelli, 16.

**PORTA** Palazzo, cedesi Bottiglieria avviatissima. — Piazzo Lucsiani, Sant'Agostino, 1.

**RILEVEREI** Drogheria, Cartoleria, [illegible]. — Piazzo Lucsiani, Sant'Agostino, 1.

**RIMETTESI** avviatissimo negozio cappelli per signora. — Borgo San Salvario. — Scrivere, via Roma, 25.

**RIMETTESI** [illegible] latteria, vendita [illegible]. — Ufficio Digione, via Po, 26, Torino.

**RIMETTO** subito [illegible] negozio [illegible]. — Magnoro, Montevecchio, 11, [illegible].

**RITIRANDOMI** commercio, cedo avviatissimo negozio vini, alloggio. Esclusi mediatori. — Trattoria Villata, Cesare Battisti, 1.

**SOCIO** capitalista cercasi [illegible]. — Scrivere Roberti, Alberto Rossini, Po, 24, Torino.

**500** lire cedo [illegible]. — Piazzo Lucsiani, Sant'Agostino, 1.

## Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5*

**ACQUISTEREI** villa signorile, [illegible] vani, giardino, costruzione moderna, preferibilmente [illegible] via Villa Regina, corso Moncalieri fino Pattolotto, vecchia Barriera Francia. — Scrivere casella [illegible] Unione Pubblicità, Genova.

**AFFITTASI** villa ammobiliata [illegible]. — Alberto Cavallo Grigio, Torino.

**AFFITTEREBBESI** famiglia [illegible] per villeggiatura. — Torino, [illegible].

**AGRONOMO** distinto, con [illegible], [illegible] cascina [illegible]. — [illegible], Pietro [illegible], Torino.

**AREA** fabbricabile [illegible], via principale San Paolo, [illegible]. — Ing. Pellizzari, [illegible].

**A 15.000** vendesi, vicinissimo Giaveno, due minuti dalla stazione tramviaria, casa costruzione signorile, vasta cantina, [illegible], giardino, vigna, [illegible], campagna frutteto. — Schiarimenti rivolgersi Luigi, via Po, 11 a 25, Torino.

**A 16.000** casa [illegible]. — Corso Vittorio Emanuele, [illegible], piano primo, dalle 14 alle 16.

**BELLA** casa [illegible], 20 vani, vendesi. Trattasi direttamente. — Dreno, Bavreno, 5.

**CASA** Ammobiliata, con piccola fabbrica nei pressi di Piazza Statuto, vendesi. Esclusi mediatori. — [illegible] Boccardo, via Stampatori, 5.

**CASA** centrale o [illegible], [illegible]. — Ottaviano Garibaldi, 31.

**CASA** con [illegible], [illegible]. — Nizza, vendesi. — [illegible] via Nizza, 2.

**CASA** reclama Cavoretto vendesi. — Scrivere [illegible] via Cristoforo Colombo, 3.

**CASCINA** [illegible] giornate 100. L. 130.000. — Rivolgersi Istituto Immobiliare.

**CAUSA** [illegible] vendo casa con trattoria. — Torino, [illegible].

**CERCASI** [illegible] villino preferibilmente [illegible]. — Scrivere [illegible].

**CERCASI** palazzina [illegible] uso laboratorio. — [illegible], Sant'Anselmo.

**CERCASI** per stagione estiva villa ammobiliata [illegible]. — Dirigere offerte portiere Hôtel d'Europa, Torino.

**COMPRO** casa nuova reddito, non oltre 50 migliaia. — Peraldi, corso Regina, 7.

**DA** vendere casa di reddito. — Comproprietari, via San Secondo, 26.

**GIAVENO**. Vendesi villetta dieci camere, giardino, terreni, [illegible], garage, luce, [illegible]. — Rivolgersi Torino, [illegible], piazza Carlo Felice, Giaveno, Michele Rossi.

**LOCALI** [illegible] fermata cercansi nei dintorni di Torino. — Scrivere Campo, casella postale 128.

**RIVOLI**. Villa 12 camere, comodità moderne, mobilia, giardino, frutta, ampio [illegible], vendesi. — Via Superga, 10, Torino.

**TERRENO** con entrostanti fabbricati, [illegible] San Salvario. — Ing. [illegible], Madama Cristina, 37.

**TERRENO** fabbricabile vendesi [illegible]. — [illegible] Stabilimento Fiat.

**TORRE** Pellice, affittasi [illegible] ammobiliati, [illegible]. — Scrivere Gabaglio, Pietro Micca, 106.

**TORRE** Pellice, Stagione. Casetta ammobiliata [illegible] famiglia. — Scrivere Mallin, via [illegible].

**VENDESI** casa signorile, [illegible]. — Bassino, [illegible], 22.

**VENDESI** casa civile, mobilio, giardino e palazzina, [illegible]. — Rivolgersi via [illegible].

**VENDESI** palazzina fore [illegible]. — Rivolgersi portinaio via [illegible].

**VENDESI** villa signorile, vani [illegible], [illegible]. Non trattasi mediatori. — [illegible], Bertarone, 5.

**VENDESI** 6000 villa unitaria in Castelnuovo Asti e Castelborgone, in Nerzano San Pietro, [illegible], giardino, terreni, vigneto, [illegible]. — [illegible].

**VENDO** terreno mq. [illegible] in via Bologna.

**VILLA** subito Trofarello alto, [illegible] acqua potabile, luce elettrica, giardino. — Tola, via Nizza, 3.

**VILLA** grande [illegible]. — Agenzia Commerciale Fanelli, [illegible].

**VILLA** graziosa con giardino e vigna, [illegible], vende Quadro, corso Vittorio, 32.

**VILLA** [illegible] ammobiliata cercasi per stagione estiva. — Scrivere Barbieri Carolina, via Venti Settembre, 18, Torino.

**VILLETTA** bella posizione, giardino, [illegible]. — Scrivere C. V., [illegible].

## Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5*

**ALLOGGIO** ammobiliato cercasi [illegible]. — Rivolgersi Prato, Venti Settembre, 17.

**BUONA** mancia procurandomi ufficio con, senza mobilio. — [illegible], corso Vinzaglio, 21.

**BUONA** mancia procurando [illegible]. — Scrivere [illegible], via Cibrario.

**CAMBIO** alloggio moderno cinque vani con altro [illegible], due entrate. — Romella, [illegible].

**CEDESI** anche subito appartamento centrale, otto locali, riccamente ammobiliato, mobilio antico, [illegible]. — Cassetta 17 L. Unione Pubblicità, Milano.

**CEDO** alloggio [illegible] camere, ampio terrazzo coperto, adatto anche fotografo, [illegible]. — Scrivere [illegible], Genova, 11.

**CEDO** subito alloggio tre camere, entrata, luce, gas, mobilio, [illegible]. — Via San Tommaso, 5, piano 3.o, [illegible].

**CERCASI** locale terreno uso ufficio, magazzino, [illegible]. — Zeppegno, 29, via Pietro Micca.

**CERCO** alloggio qualunque camere, casa signorile, [illegible], preferibile corso, piazza, [illegible], Porta Nuova. — Conteri, 12, Maria Carlo Felice.

**GENEROSA** mancia procurandomi alloggio [illegible], posizione centrale, per [illegible]. — Rivolgersi Parenza, via Cernaia, 3.

**GENEROSA** mancia procurandomi 1.o luglio 1-2 camere [illegible], preferendo mobilio. — Scrivere [illegible], via Palazzo Città, 14.

**LIRE** 100 offro chi procura alloggio sei ambienti [illegible], possibilmente [illegible]. — Colet, Parma, 81.

**LIRE** 200 chi procura alloggio tre camere [illegible] Borgo San Donato o dintorni. — Scrivere Occhiena, [illegible].

**MANCIA** procurando due camere vuote od ammobiliate. — Casalino, via Fontanella, 4.

**OCCASIONE**. Presso Porta Nuova alloggio sette camere ammobiliate. — Giornalaio Madama Cristina, 20.

**REGALISSIMO** contratto concluso procurando alloggio vuoto, giardino. — Scrivere Ceresa, Lungo Po, [illegible].

**RIMETTESI**, ottima occasione, [illegible], tre camere, [illegible], bagno. — Pinci, Vinzaglio, 47.

**SIGNORE** solo cerca una, due camere vuote. — Scrivere, fermo posta.

**SIGNORE** [illegible] cerca per 1.o luglio appartamento mobiliato elegante, due camere, letto [illegible]. — Scrivere Mario Conchin, Ristorante Lagrange.

**500** mancia procurando subito alloggio sette vani confort moderni. — [illegible], Cibrario.

## Camere ammobiliate e pensioni

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

**CAMERA** e salotto signorilissimi, bagno, telefono. — Informazioni corso Valentino, 18, Giornalaio.

**CAMERA** [illegible]. L'avviso pubblicato nel No. [illegible] del giornale con recapito: Vedova Musso Signorina, corso Vinzaglio, 36 bis, va attribuito a [illegible].

**CERCASI** preferibilmente camera e camera e salotto, uso cucina. — Carli, San Secondo, 27.

**MANCIA** [illegible] camera ammobiliata cerca signore. — [illegible], famiglia.

**PENSIONE** presso famiglia distinta. — Giornalaio via Po, angolo San Massimo.

**PENSIONE** signorile presso piccola, distinta famiglia. — Portinaio, Pio Quinto, 18.

**PENSIONE** signorile. — Via Moncalvo, 5 bis.

**TRE** ufficiali studenti cercano distinta famiglia disposta fornire buona pensione località centrale. — Rivolgere offerte Miserin, Regio Politecnico.

**SUBAFFITTANSI** due camere ammobiliate, gas, senza biancheria. — Portinaio, Garibaldi, 9.

**UFFICIALE** superiore cerca camera, pensione presso famiglia distintissima, con ambienti [illegible] confort moderno. — Tizzani, Deposito 92.o fanteria.

## Annunzi vari

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5*

**A.** Accurate informazioni private, commerciali, matrimoniali, indagini ovunque: Istituto L'Informatore, Arcivescovado, 1.

**A.** Argenteria, oro, gioielli, pellicce, [illegible]. — Montano, Bellezia, 6, piano primo.

**ABITI** eleganti, primaverili, nuovi, usati, [illegible] cedo. — Devecchi, Nizza, 12.

**ABITI**, paletots, biancheria, mobili compro, vendo. — Monti, via Stampatori, 11.

**A buon** prezzo vendo serra in ferro da fiori con termosifone, tutto funzionante. — Bianco, Ospedale, 11.

**ACQUISTEREI** occasione guardaroba od armadio. — Bonello, Madama Cristina, 114.

**ACQUISTEREI** tornio [illegible] distanza punte, [illegible] occasione. — Scrivere Berra, via Roma, 20.

**AD** alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertela, via Bruino, 3.

**AD** alti prezzi si comprano capelli caduti e tagliati. — Minisa Bregreser, via Basilica, 14. Lavorazione in capelli, via Nizza, 13. Profumeria Carmen.

**AGITATORE** per liquidi, [illegible], a mano o motore, cercasi. — Ventafutti, Melchior Gioia, 11.

**ANTICHITA'** vendo: specchiera, [illegible], seggiolone [illegible], [illegible] dipinti, [illegible], drapperie. — Derucci, via [illegible].

**A prezzi** da non temere nessuna concorrenza, la Manifattura di via Consolata, 3 (interno), ha creato tipi di stores e tendaggi della massima eleganza, ad [illegible] dell'occasione.

**AUTOPIANO** americano nuovo, tipo di lusso, gran formato, doppia perforazione, [illegible]. — Rivolgersi portinaio via Nizza, 106.

**AVVENIRE** delle linee della mano: carte L. 1. — Via Roma, 31.

**A 250**, causa necessità, vendo buona macchina scrivere visibile. — Alessali, via Frejus, 27.

**BARCA** motore fuori bordo cerco occasione, buona. [illegible] — Ardanni, casella postale [illegible], Savona.

**BICCHIERI**, piatti, bottiglie, damigiane, banco liquori, bottiglie a specchi, tavoli ferro, [illegible]. — Candellero, Amaroli, 6.

**BILIARDO** completo occasione vendesi. — Portinaio, corso Regina Margherita.

**BROCHE** in strass, perduta, giovedì sera, generosa mancia consegnandola via Napione, 1, Rosa.

**CAMERA** letto noce massiccio, materassi, toeletta, console, tavola, specchi, [illegible], grande cucina [illegible]. — Via Tomasco, 20.

**CAMICETTE**, vestaglie, grande assortimento, prezzi convenienti. — Jaccod, via Consolata, 15.

**CANE** [illegible] bianco, marchiato caffè, smarrito al sereno, compenso. — [illegible], Torino, 15.

**CAUSA** partenza vendo camera letto, materassi lana, altro letto, visibili dalle 9 alle 11. — Nepote, San Secondo, 56.

**CAUSA** partenza vendo mobilio cinque camere, bagno, [illegible], specchi, pendola, candelabri, quadri, [illegible]. — Rivolgersi giornalaio, [illegible], piazza Statuto.

**CERCASI** [illegible]. Indicare prezzo, [illegible]. — Scrivere cassetta 37 L. Unione Pubblicità, Milano.

**CERCASI** macchina da cucire Singer a [illegible]. — [illegible] Emma, Goito, 7.

**CERCASI** scala a chiocciola altezza circa 4,50, [illegible]. — Bazzetti, via Nardin, 36.

**CERCO** numero telefono. — Indirizzare offerte [illegible], via Genova, 15.

**COSTRUZIONE** camere letto, [illegible], specialità per [illegible]. — Trivero, 25, via Mo[illegible].

**COUPE'** extra lusso, gomme, vendo. — Portinaio, Basilio, 36.

**DENTIERE** rotte, usate, compero Barzacone, portici via Nizza, [illegible].

**DISTINTA** signora, bella, affettuosa, conoscerebbe [illegible] matrimonio. — Rivolgersi Agenzia Commerciale, Bellezia, 16.

**FINIMENTI** cerco per pariglia e solo, [illegible] argento, come nuovi, vendo, minor condizione. — Portinaio, Bellia, 11.

**FORNELLI** a petrolio, alcool, elettrici, carbone, caldaie. — Paschetta, via Genova, 22.

**GIACCHE** seriche, [illegible] cerca [illegible]. — Tiretta, Porta Palazzo, 3.

**LAUREATO**, ventitreenne, conoscerebbe bella signorina [illegible], scopo matrimonio. — Anselmini, presso [illegible], San Secondo, 14.

**LIQUIDAZIONE** mobili. — Casa di conferimenti, Alfiano, via Lagrange, 41.

**MACCHINE** cucire nuove Singer, Wilson, compero, [illegible]. — Drogheria, Gioberti, 4.

**MACCHINE** scrivere, addizionatrici, [illegible], [illegible], Riparazioni perfette, Nastri, Carta carbone. — Compagnia Ford, Torino, San Tommaso, [illegible]. Telefono 34-93.

**MAGNETISMO**. Consultazioni dal celebre occultista professore Berio, via Nonnebello, 43.

**MATRIMONIALE**, pranzo, salotto, tutto in stile, vendo. — Corso Sebastiano, via Fabro, 1.

**MOBILI** liquidansi, prezzi ulteriormente ribassati, occasione eccezionale. — Via Genova, 29.

**MODISTE** troverete prezzi eccezionali paglia spagnuola, [illegible], nuovi, [illegible], tulli, fiori, piume, [illegible]. Orario comodo, anche 13-14, 19-21. Collocansi brave lavoranti. Aiutanti [illegible]. — Rappresentante Marcello Tasci, via Belli, 7, terzo.

**OBBIETTIVO**, accessori fotografici vendo. Compro fucile. Non presentarsi. — Rogero, corso Vittorio, 10.

**OCCASIONE**. Cucine economiche nuove, tutte misure, prezzi miniminimo. — Perjel, Arsenale, 36.

**OCCASIONE** vendo bella cucina economica uso trattoria. — Via Magenta, 2.

**OCCASIONE**. Vendo bilancia portata 18, [illegible] cartuccia. — Balzano, Pellico, 12.

**OCCASIONE** [illegible] macchina [illegible]. — Rivolgersi Bosio Giovanni, via Lanze, 10.

**OCCASIONE** vendo salottino stile antico, letti, materassi, comò, tavole. — Corso Casale, 16.

**OCCASIONE** vendo un [illegible] e domatrice. — Rivolgersi Bosio, Marenta, 23.

**PIANOFORTE** tedesco Berlin, come nuovo, cedo causa [illegible]. — Luciano Manara, 5, [illegible].

**PIANOFORTI**, autopiani, armoniums, occasione, compero, vendo. — Bosio, Accademia Albertina, 3.

**QUADRI** olio antichi, grandi, piccoli, compero. — Gusano, Silvio Pellico, 5.

**RIPARANSI** tappeti d'ogni genere, turchi, persiani. — Levy Isacco, Belvedere, 17.

**RISUOLATURA** scarpe uomo 5,75; donna 3,50; tacchi 1,50. — Silvio Pellico, 10; Vanchiglia, 31; Belmonte, 2.

**ROMANZI**, drammi, ecc., italiani, francesi; abbonamenti lettura città e campagna della moderna Biblioteca Circolante Fidell, piazza Castello, 93.

**SCAFFALI**, banchi uso negozio, stoffe cerco. — Portinaio corso Margherita, 130.

**TELEFONO**. Cerco apparecchio derivazione lunga portata. — Portinaio, Campana, 19.

**TRENTASETTENNE** impiegato sposerebbe signorina distinta, età corrispondente, costumi semplici. — Scrivere dettagliatamente Faustino, Ufficio Commerciale via Po, 30, Torino.

**UNDERWOOD** vendesi, perfetto stato, ottima occasione. — Ramella, via Orti, 4.

**VENDESI** mobilio diverso e tramezzi con porte. — Portinaio, Ormea, 71.

**VENDESI** mobilio usato tutto noce. — Rivolgersi Palenia, via Alzarea, 9.

**VENDO** bellissima macchina Singer. — Rivolgersi Carignano, via Cottolengo, 33.

**VENDONSI** camere complete stile moderno, occasione, causa partenza. — Carrouali, 6, Davier.

**VETTURA** Mylord come nuova, elegantissima, gomme, vendo. — Portinaio, Andrea Doria, 12.

**VIAGGIATORE** compra pizzi, abiti vestiari, paletots, scarpe, tutto usato. — Scrivere: Alberto Di Segni, fermo posta, Torino.

**VITTORIA** per pariglia con finimenti, quasi nuova, vendesi. — Parodi, Scuole Mazzini, Campidoglio.

## Lezioni e traduzioni

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

**A.** Alla Scuola automobilisti lezioni continue da specialisti, garantendosi licenza governativa pochi giorni. — Re Umberto, 31.

**A** chiunque garantisco licenza chauffeur meccanico governativa. — Madama Cristina, 115.

**CONTABILITA'** doppia, americana, stenografia, dattilografia, francese, [illegible], individuali, classe, mensili. Diplomi, [illegible]. — Madama Cristina, 62.

**CONTABILITA'**, stenografia, dattilografia, lingue francese, inglese. Accelerazioni, corsi individuali, collettivi. Diplomi. Chiedere programmi. — Scuola Ragioniere Nasia, via Alfieri, 16.

**CORSI** individuali, ripetizioni materie scuole tecniche, ginnasiali, commerciali. — Consolata, 8.

**MATEMATICA**. Rapidissima preparazione individuale esami medie. Insegnante provetto. — Melli, Montebello, 27.

**PROFESSORESSA** italiana prepara esami ogni materia tecniche. — Cima, Cibrario, 26.

## Rappresentanti, viaggiatori

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

**A** viaggiatore, piazzista, bene introdotti, affidereiesi vendita Cognac, Rhum francesi, buone condizioni. — Maggia, Pio Quinto, 10.

**A** visitare famiglie cerco piazzisti; buona paga. — Argentiere, 1.

**CERCANSI** abili rappresentanti residenti Torino ed ogni provincia Italia, introdotti Bazars, ecc. vendere stagione articolo brevettato, economico, grande utilità avvenire. — Scrivere Risco Unione, corso Raffaello, 26, Torino.

**CERCASI** piazzista provvigione già visiti altri negozi drogherie, caffè, per vendita surrogato, importante Casa. — Scrivere Delaini, via Lamarmora, 18.

**ESPERTO** prodotti chimici affiderei rappresentanza. — Scrivere Sammier, Bertarone, 31.

**PER** ogni città Piemonte cercansi collegamenti esclusivi macchina scrivere americana grande avvenire. — Macchine Rex, Po, 30, Torino.

**PIAZZISTA** offresi qualunque articolo. — Grosso, via Modigliani, 26 bis.

**PROFUMERIE**. Trentenne già viaggiatore primaria Casa estera viaggerebbe serietà Ditta. Referenze incensurabili. — Offerte casella postale 205, Genova.

**RAPPRESENTANTI** cercansi per Italia (regionali), Colonie ed Estero per vendita carta, cartoni, merlo, registri, copialettere, calendari, cancelleria, cartonaggi, scatole, ecc. — Manifattura Cartotecnica, casella 203, Genova.

**RAPPRESENTANZA** per Venezia Giulia ed Austria tedesca accetterebbe ingegnere industriale, buone entrature, ottime referenze. — Sollaro, corso Regina Margherita, 100.

**RAPPRESENTEREI** Palermo, Sicilia, articolo [illegible] [illegible], referenze, cauzione. — Cassetta 16 Z. Unione Pubblicità, Palermo.

**RETRIBUZIONE** altiei rappresentanti, [illegible], corrispondenti regionali. — Rivolgersi «Gazzetta Lombarda», Milano.

**VISITANDO** regolarmente Alta, Media Italia per Casa Basili, accetterei ancora rappresentanze ottime piccolo volume, provvigione. — Bonini, 41, Marini, Torino.

## Alberghi e stazioni climatiche

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5*

**AL** Mare, Fanciulli, signorine, Programmi: Professori Degiovanni, Pinalmarina. 18 persone. Gioielleria Berlardo, Lagrange, 13, Torino. Gioielleria Italiana, 7, Milano. Franchure risposta.

**BAGNI** Mare. Spiaggia tranquilla, incantevole. Prezzi modici. — Pensione Ideal, Borgio Verezzi.

**CONVITTO** Civico Savigliano. Scuole Regie, Preparatori private. Colonia balneare (Riviera).

**VALLE** Gressoney (Aosta). Issime. Grand Hôtel Nery, tutto confort, soggiorno ideale, cascate, passeggiate, praterie, servizio auto. Prospetto.

**VALLE** Levenzo, Briga (Cuneo). Bellissimo soggiorno Grand Hôtel Source. Pineta, laghi alpini, prateria. Ferrovia alpina. Prospetto.

## Automobilismo, Sport, Biciclette

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5*

**AUTOMOBILE** Alfa, torpedo, landaulet, perfettissima, 20-30 HP, bellata, visibile domenica. — Via Saluzzo, 116, Zechini.

**AUTOMOBILE** Fiat Zero comperei contanti. — Scrivere Barbero, via Gioberti, 4, Torino.

**AUTOMOBILE** tipo Zero, due posti, bolla, prova, vendo. — Marcaini, 115.

**BICICLETTA** donna, altra uomo, occasione vendo. — Portinaio via Drovetti, 3.

**BICICLETTA** Durchel originale vendo. — Rivolgersi via San Paolo, 2.

**BICICLETTA** nuova ed altra occasione vendo. — Demichelis, via Vanchiglia, 17.

**BICICLETTA** uomo Thoe nuova vendesi occasione. — Corso San Maurizio, 10.

**CEDESI** tendone due moto Dellaferrera da riparare. — Portinaio via Digione, 30.

**CAMIONCINO** con carrozzeria Spider, ricambio, 12 HP, bollato, 7000. — Previdi, Bibiana, 14.

**CAMION** Fiat, portata 25, gomme piene, vendo. — Portinaio corso Francia, 1 bis.

**CAMION** Fiat 17 A, bollato, portata 30 quintali, qualunque prova, vendo. — Viarengo, Pastrengo, 10.

**CAMION** portata 15 quintali, perfetto funzionamento, triciclo Dellios vendo occasione. — Lanni, via Villafranca, 48.

**CARROZZERIA** landaulet sei luci, tipo Barre, usata, vendo, accomodamento [illegible], chassis; utili pretese. — Portinaio, Andrea Doria, 12.

**CAUSA** divisione società vendo vetturetta Spider nobile, camioncino Diatto moderno, qualunque prova. — Officina via San Paolo, 5.

**COMPRO** chassis tipo 2 Fiat, anche senza motore. — Massimo D'Azeglio, 113. Telefono 65-87.

**COMPRO** vetturetta o camion [illegible]. — Scrivere Carlo Bocca, via Vienna, 5.

**COPERTONI**, camere, [illegible], saldature, bombe con manometro, fanali, ecc. per auto cedo occasione. — Corso Oporto, 39.

**F. N.** [illegible], frizione, bollata, 1750. — Lombardi, via Ormea, 6.

**LANCIA** Derall ultimo modello, Fiat Tre Ter tre [illegible] vende Malagù, via Carlo Felice, 4, Genova.

**LANCIA** 25-35, 1913, landaulet elegantissima, sette posti, [illegible]. — Via Sacchi, 34, Bar.

**LANCIA** 25-35 HP, berlina smontabile, gran lusso, vendo, [illegible]. — Cassetta 15 L. Unione Pubblicità, Milano.

**MATCHLESS** perfettamente con carrozzella originale, vende [illegible]. Mosca, Dante Aprile.

**MOTOCICLETTA** «Ariel» inglese, bellissima, cambio, partenza fermo, adatta sidecar, 6-10 HP, vendo 2000. — Via Oropa, 103.

**MOTOCICLETTA** Bellissima, Motosacoche oppure altra marca, comperei occasione. — Goito, 17.

**MOTOCICLETTA** Triumph, cambio, débrayage, qualunque prova, vendo, vetturetta Clay, due posti, 8 HP, L. 7000. — Salotti, corso Regina Margherita, 71.

**MOTOCICLETTA** vendesi occasione. — Bongo, via Cristoforo Colombo, 22.

**MOTO** forte, anche sidecar. Acquistasi da privato. — Macchiaro, Principe Tommaso, 2.

**MOTOFRERA** leggera, come nuova, vendesi. — Portinaio, Carlo Alberto, 7, Torino.

**MOTO** Indian, modello 1916, perfetto stato, vendo. — Via Villafranca, 33.

**MOTO** inglese Jap, 7-9 HP, vendo occasione. — Ferrero, corso Umberto, 16.

**MOTO-REVE** in Bianchi Bellissima. — Villafranca, al Borgo San Paolo.

**MOTORI** per motociclette e sidecar, cerco Binelli, Giacinto Collegno, 40.

**MOTOTANDEM** Borgo, cambio graduale, bollata, come nuova, vendo. — Pilone, Marchetti, regione Barca, Bertoulla.

**MOTOTANDEM** inglese con sidecar, alto carello, [illegible], vendesi visibile [illegible]. — Binaldi, 80.

**MOTO** Tor, Ferra, con cambio, come nuova. — Martini, 51, Cecchi.

**MOTO** Triumph 4 HP, cambio, débrayage, bollata, vendesi. — Bassini, 16.

**OCCASIONE** Moto inglese Sarolea, cambio, 3 ½, Idem [illegible] 3 HP. — Madama Cristina, 115.

**OCCASIONE** robusta bicicletta signora, bollata. — Bosone, via Villafranca, 35.

**OCCASIONE** vendesi bicicletta da signora. — Via Montebello, [illegible].

**OCCASIONE** vendo moto 7 HP, bollata, cambio, débrayage. — Perros, corso Vercelli, 29.

**PEZZI** ricambio automobili vendonsi presso primo Stabilimento Alfa, Torino, Madama.

**PERIZIO** favorevole vendo moto Dellaferrera HP 4, Borg HP 2, qualunque prova. — Portinaio via Nizza, 24.

**RIAPERTURA** Ditta Perrero, Maria Vittoria, trebrazione. Pneumatici, forniture ciclisti. Prezzi bassissimi. Domenica fino mezzogiorno.

**RIPARAZIONI** motocicli, parti ricambio, costruzione sidecars. — Officina Ribetti, Giacinto Collegno, 40.

**SPA** 15/20, torpedo elegantissima, qualunque prova, 21.000. — Sommeiller, 30.

**STRAOCCASIONE** moto Bellissima 4 HP, Alfa 3 HP, nuova, vendo. — Varaldo, corso Raffaello, 18.

**STRAOCCASIONE** vendo torpedo Diatto 15×20, Isotta Fraschini 20-25, landaulet Fiat tipo 2, camion Victrix. — Autogarage Delmichelis, corso Tassoni, 49.

**STRAOCCASIONE** vendo vettura Delion [illegible] posti, [illegible] limousine, direzione interna, [illegible]. — Carrozzeria, Luciano Pellini.

**STRAOCCASIONE** vendo 200 biciclette come nuove. — Gazzoni, corso Regina, 75.

**TORPEDO** 15 HP, funzionamento ideale. — Per trattare Saluzzo, 115, ore 12 in poi.

**VENDESI** automobile «La Buir», doppio phaéton. — Via Artisti, 25, Manfrine.

**VENDO** bicicletta d'occasione. — Tomatis Giovanni, via Nizza, 17.

**VENDO** bicicletta ottima. — Via Cibrario, 49, [illegible], ore 13 avanti.

**VENDO** Indian HP 7-9, Bianchi 5 HP, débrayage, Phénix, bicicletta uomo, donna. — Dante, 40.

**VENDO** Itala Avalve 25-35, torpedo grande lusso, Nocetti Fiat, altre tre Itala, tutto pronto. — Bonescere corso Francia, 1 bis.

**VENDO** moto Borgo HP 5, con débrayage. — Via Po, 30.

**VENDO** moto Fongri due cilindri, come nuova. — Portier Hôtel Rome Femme.

**VENDO** moto Standard con sidecar, cambio, Clairbannieur, tre velocità, impianto luce, [illegible]. — Corso Francia, 27.

**VENDO** [illegible], causa partenza, vettura Itala. — [illegible], Lanfranchi, 25.

**VENDO** torpedo 20-30, dinamo, ruote ricambio. — Pasquali, Barolo, 30.

**VERA** occasione. Vendo carrozzeria camioncino, automobile. — Viola, via Moncalvo, 4.

**500** vendo moto 3 HP, magnete Bosch, ottimo stato. — Pini, via Giusti, 4.



# "S. N. I. A."

## Società di Navigazione Italo-Americana

**Capitale Sociale L. 120.000.000**

**Sede in TORINO**

# Aumento del Capitale

I Signori azionisti sono avvisati che l'Assemblea Generale Straordinaria, con deliberazione in data 17 maggio 1919, omologata con decreto del R. Tribunale di Torino, in data 22 maggio 1919, ha aumentato il capitale sociale da L. 90.000.000 a L. 120.000.000, mediante emissione di 300.000 azioni nuove da L. 100 ciascuna.

L'emissione avrà luogo alle seguenti condizioni:

1.o *Tutte* le azioni nuove sono offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di due azioni nuove per ogni una azione vecchia.

2.o Le nuove azioni avranno *godimento dal 1.o novembre 1919*.

3.o *Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 2 al 10 giugno c. c.*, mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglia constatante l'esercitata opzione. Trascorso il giorno 10 giugno 1919 senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, lo si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.

4.o Il prezzo di sottoscrizione è *fissato* per ogni azione nuova in L. 99, cioè alla pari del valore nominale, meno L. 1 per conguaglio fra bonifico interessi e spese di emissione.

5.o Il pagamento dovrà essere eseguito per intero all'atto dell'esercizio dell'opzione.

6.o Ai sottoscrittori verranno rilasciate ricevute provvisorie, che potranno essere cambiate in *Certificati provvisori al portatore* dal giorno 22 giugno in avanti, presso le stesse Banche ove l'azionista esercitò la opzione.

7.o I titoli provvisori al portatore saranno cambiati coi titoli definitivi al portatore alle epoche che saranno comunicate con speciale avviso.

8.o Il collocamento delle azioni non optate è già assicurato.

9.o L'opzione dovrà essere *esercitata*:

*a*) presso le *seguenti Banche*:

*Credito Italiano* — Sedi di Torino, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma.

*Banca Commerciale Italiana* — Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma, Bologna, Venezia.

*Banca Italiana di Sconto* — Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma, Trieste.

*Banco di Roma* — Torino, Genova, Milano, Roma.

*Banca Jean de Fernex & C.* — Torino.

*Banca Popolare Cooperativa di Novara* — Torino.

*b*) presso la *Sede Sociale*, Corso Re Umberto, N. 2, Torino.

Torino, 25 maggio 1919. (1166)

*Il Consiglio di Amministrazione.*